Anno 68 (Conto corrente con la Posta)

TORINO - Martedì 26 Giugno 1934 - Anno XII

MATTINO

- Num. 150 ::

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Sei numeri settimanali L. 52 — 27 — 14 — Coll'ediz. del lunedì L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. — L. 150 — 76 — 39 — L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 41043 con multiplazione autom. per i cove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 2,40 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 8, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 15 per linea corpo. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 43-033 - 53-363

Sorge la nuova Rumenia?

La Guardia di ferro prima e dopo l'uccisione di Duca - La visione politica e le speranze del fondatore del movimento: "Gli avversari hanno perduto il loro Capo e la battaglia„

(INTERVISTA DEL NOSTRO INVIATO CON ZELEA CODREANU)

BUCAREST, giugno.

— Io sono nato a Jassy, città eterna, la Roma della Rumenia, ai 3 di settembre del 1898.

Parla un giovane alto e bruno, dagli occhi magnetici. Fronte spaziosa, capelli disordinati. Niente posa. L'abito dimesso rivela una genuina povertà. Due mesi fa Cornelio Zelea Codreanu sfuggiva alle ricerche della polizia studiando ogni giorno nel libro dei telefoni in quale casa avrebbe potuto trovare asilo nelle prossime quarantott'ore: alla vigilia del processo dei suoi cinquantuno compagni, andò a costituirsi. Vivo, in fondo, per miracolo, oggi prepara tranquillo il suo domani. Ignoro se sia un capo di governo, non dubito che sia un tribuno e dominatore di folle. Ignoro se gli lasceranno tempo di completare l'opera iniziata, son convinto che gli rimarrà il merito di avere per primo scossa la gioventù rumena, che cedeva a decadenti gusti. Egli ha per primo plasmato dei rumeni disdegnosi della piacevole vita e disposti al sacrificio della giovinezza. I seguaci lo chiamano Capitano; quando dà ordini, ubbidiscono pronti; quando parla, ascoltano rispettosi. Per il momento non possono sperare da lui nemmeno il rancio, e rischiano il carcere ogni giorno.

Un camioncino

Il Capitano riceve nella casa del generale Cantacuzino — che nella guerra fu dei più famosi comandanti rumeni — e tiene all'ingresso un corpo di guardia, ch'è il più strano il quale io abbia mai visto, composto com'è di giovani in camicia verde, di contadini in costume nazionale e di rozzi manovali che salutano romanamente con una semplicità inimitabile. Dove sono le automobili da corsa che servirono ai nazionalsocialisti per battere a cento all'ora, nel periodo della propaganda, le strade di Germania? Dove le motociclette e le motocarrozzelle? Il parco automobilistico della Guardia di ferro si riduce a un decrepito camioncino Ford comprato ad un'asta di rottami e che oggi riposa, nell'attesa di nuovi elementi, all'ombra d'un albero nel cortile. Quando esce dalle rimeschie, per ripararlo si fa una colletta.

— Mio padre, professore a Husi, in Moldavia, è stato deputato sette volte. Io ho studiato all'Istituto militare di Bucarest. A diciassette anni, volontario, sono partito col 25.o fanteria e ho preso parte all'occupazione della Transilvania. Nel '17 sono tornato all'Istituto per terminare il corso, ma poi ho rinunziato alla carriera di ufficiale. Ecco la mia biografia — dice Codreanu. — Le basta?

— Largamente. Ma la politica?

— Ho debuttato nel '19, lottando contro i comunisti. Nel '22 ero alla testa degli studenti nazionalisti di Jassy.

— La Guardia di ferro allora non esisteva.

— Il movimento da cui è nata la Guardia di ferro risale al '27: ai 24 di giugno, in cinque studenti, avemmo il coraggio d'iniziare l'agitazione nazionalista rumena. Crescemmo presto di numero e fummo in sette. Cosa avevamo? Non un soldo e niente seguito, però una grande fiducia nella nostra vittoria, perchè prima di cominciare c'eravamo chiesto se fossimo tutti disposti a morire e lo eravamo. Questa nostra attitudine spirituale è rimasta immutata: anche oggi siamo pronti a morire, senza rimpianto e senza tremare.

Le sorprese dei "ragazzi„

Codreanu parla in francese adagio, ma in tono sempre sicuro. Ricorda che per due o tre anni lui ed i suoi amici non ebbero ad affrontare grandi lotte: — Le altre organizzazioni politiche — dice — ci ignoravano, anzi ci trattavano da ragazzi: io avevo 27 anni e i miei amici da 24 a 26. Abbiamo poi incominciato a stampare un piccolo giornale, da me diretto, che si chiamava La terra degli avi, e nel frattempo siamo andati formando delle cellule, o gruppi. Nel '29 ci siamo mostrati in piazza tenendo pubblici comizi ed allora ha avuto inizio la serie dei conflitti. Nel '30, siccome l'agitazione comunista s'era molto intensificata, volevo fare una marcia in Bessarabia con un migliaio di uomini della Legione dell'Arcangelo Michele, che era, a quell'epoca, il nostro titolo. Fui arrestato e trattenuto in carcere per oltre un mese; poi nel gennaio del '31 il Governo nazionale zaranista disciolse la Legione ed arrestò e fece processare sette di noi. Fummo assolti all'unanimità in tutte le istanze, tribunale, corte d'appello e cassazione, e liberati dopo tre mesi decidemmo di partecipare alle elezioni dell'estate. Senza quattrini, perseguitati dal Governo e dalla massoneria che volevano soffocarci sul nascere, ponemmo candidature in 17 collegi e raccogliemmo 34.000 voti, tuttavia insufficienti per la conquista di mandati. Non sapevo se fosse o no un successo; per due mesi non feci nulla, aspettando un momento favorevole, che venne con le elezioni parziali a Piatra Neamtz, in Moldavia, alle quali tutti i partiti si presentarono con larghi mezzi finanziari. La nostra propaganda la fecero cento legionari, andando a piedi dovunque; per mangiare si lavorava

CORNELIO ZELEA CODREANU
Il Capo della Guardia di ferro

coi contadini. Pur essendo la più piccola organizzazione, vincemmo, raccogliendo dodicimila voti, contro settemila dei liberali, che erano il partito più forte, e seimila dei nazionalizaranisti e di Averescu.

« Così io entrai alla Camera — prosegue Codreanu — e i partiti politici s'incominciarono a chiedere che cosa fossimo. A quattro mesi di distanza, nuove elezioni parziali a Tudova, pure in Moldavia: fatti i conti, ritenni possibile una seconda vittoria ed entrai nella lotta. Il terrore contro la Guardia di ferro crebbe, però i legionari furono eroici. In pieno gennaio, con la neve altissima, lasciarono Bucarest per una marcia di quattrocento chilometri, seguendo l'itinerario che le truppe rumene, ritirandosi nel '16 davanti ai tedeschi, hanno segnato coi cimiteri. E ad ogni cimitero i legionari fecero una sosta, fra l'entusiasmo immenso della popolazione. La seconda superba vittoria non l'abbiamo riportata per sorpresa, come la prima: a Tudova s'erano coalizzati contro di noi tutti i partiti, compreso quello antisemita, del professor Cuza. I liberali raccolsero 5000 voti, Cuza 500, la Guardia di ferro 5700.

L'antisemitismo

Occorre qui rilevare che generalmente la Guardia di ferro la si considera un'associazione di puro carattere antisemita, il che non è esatto: l'antisemitismo — l'apprenderemo dalla bocca dello stesso Codreanu — costituisce senza dubbio un punto notevole del suo programma, ma non l'unico, o il fondamentale. Esclusivamente antisemita è invece il programma del professor Cuza, i cui seguaci, nella pratica quotidiana, svolgono una propaganda riducentesi a periodiche bastonature di ebrei ed a rotture di vetri di negozi di ebrei. Manifestazioni di tale tipo la Guardia di ferro non ne ha mai fatte. Codreanu spiega:

— Io sono un allievo di Cuza ed ho un grande rispetto per la sua persona e per la sua dottrina, nè posso dimenticare che egli è stato mio padrino di battesimo. Però il professor Cuza è un teorico e non un uomo di azione: non sa agire. D'altro canto oggi ha 78 anni e, per quanto io sappia, nessuna rivoluzione è mai stata fatta da ottantenni: le rivoluzioni sono una prerogativa della gioventù.

« Nuove elezioni generali — riprende il Capitano — si ebbero nel '32, col gabinetto Vajda Vojvoda; noi tornammo a lottare con le tasche vuote e il pugno fermo, presentandoci non più in 17 ma in 36 collegi e conquistando cinque mandati. In linea di principio debbo dire che la lotta parlamentare l'abbiamo affrontata senza slancio, perchè non crediamo nel Parlamento: alla Camera io avrò chiesto la parola al massimo in cinque o sei occasioni. Viceversa, mentre quei signori discutevano, io formavo le squadre della morte e andavo alla penetrazione della Transilvania, girando col camioncino che lei ha visto nel cortile. Gira e gira, in due mesi di battaglie abbiamo guadagnato mezza Transilvania, spingendoci fino alle porte di Cluj. E poichè noi guadagnavamo terreno, crescevano le preoccupazioni del Governo e quelle della massoneria locale e della francese.

Dalla "Casa verde„ alle prigioni

Per mostrare a quali compiti si sarebbe in realtà dovuto dedicare il Governo, abbiamo cambiato tattica, abbiamo offerto le nostre braccia per lavori di pubblica utilità: sotto gli occhi dei contadini, abbiamo, ad esempio arginato fiumi che straripavano ed eseguito opere irrigatorie. Ma il Governo non ha cambiato i suoi metodi e ci ha ripagato di cattiva moneta. Un giorno, in trecento legionari, ci siamo visti addosso mille gendarmi. Invece di reagire con la violenza, ci siamo inginocchiati intonando un coro; ricordo che abbiamo cantato l'inno « Dio è con noi ». I gendarmi ci hanno caricato lo stesso e pestati per bene, e poi siamo passati, incatenati dal primo all'ultimo, in prigione. Al processo, i giudici di Timisoara, a somiglianza di tutti i precedenti, ci hanno assolti. Tornati a Bucarest, ci siamo messi a costruire la nostra sede, la Casa verde: lei sa che verde è anche il colore delle nostre camicie. Però la casa non è finita: eravamo al terzo piano, allorquando ci hanno impedito di continuare.

La frase ha un simbolico contenuto; ma chi abbia visto la costruzione abbandonata della Casa Verde si è detto, fra sè e sè, che essendo buone le fondamenta e saldi i muri costruiti dai fanatici muratori, il completare l'opera non costerà fatica. Codreanu continua:

— Ai 15 dello scorso novembre, i liberali, venuti al potere, hanno annunziato di voler distruggere la Guardia di ferro, senza motivo nè pretesto. Io ho risposto dando ordini ai legionari di difendersi dappertutto sino all'estremo: abbiamo avuto tre morti e centinaia di feriti. Al 9 di dicembre, giusto alla vigilia della presentazione delle liste elettorali, il Gabinetto Duca ci ha disciolti. Ho conosciuto la decisione un'ora dopo della firma dell'ordinanza e ho anche saputo che se la polizia mi avesse preso, si calcolava sulla mia reazione per sopprimermi. Alle 6 del mattino, nascosti i documenti e scritto un ordine per tutti i legionarii, sono partito. Le prigioni hanno accolto cinquemila legionari: in pieno inverno, sottotempo, giovani e vecchi sono stati costretti a marciare per chilometri e chilometri semivestiti. Tre legionari hanno poi ucciso Duca alla stazione di Sinaia, e il numero degli arrestati è salito a 15.000. Il legionario Cimmeti è stato soppresso: come le ho detto, anch'io avrei dovuto fare la stessa fine, ma sono qui. Mi cercavano in tanti e non sono riusciti a prendermi. Mi sono costituito due giorni prima del processo davanti al tribunale militare, che abbiamo ugualmente vinto.

« Tiriamo le somme: gli avversari hanno perso un uomo, il loro capo, e la battaglia; i legionari morti sono dieci, ma la nostra situazione è due volte migliorata ».

ITALO ZINGARELLI

UN MANIFESTO DELLA ORGANIZZAZIONE DI CODREANU

Codreanu esaltato in presenza del Re

Budapest, 25 notte.

Oggi la « Guardia di Ferro » ha avuto l'audacia di organizzare una manifestazione alla presenza di Re Carol e dei membri del Governo. Inaugurandosi la nuova Casa dello Studente, alcuni studenti erano intervenuti in Camicia verde dell'Associazione, e con una grande bandiera dalla croce uncinata. Il loro presidente, presa la parola, ha tenuto un discorso terminando con la frase « Viva il nostro capitano Zelea Codreanu capo della « Guardia di Ferro ». Il Re non ha potuto fare altro che allontanarsi senza pronunziare il discorso che aveva già pronto.

Alla Camera nel pomeriggio due deputati zaranisti hanno interpellato il Ministro degli Interni deplorando che non fossero state prese le misure necessarie per impedire gli incidenti. Il Ministro degli Interni ha risposto che i colpevoli sono già stati arrestati, e verranno deferiti a un Tribunale di guerra.

Si accentuano inquietudini in Francia
per la bellicosa politica di Barthou

Parigi, 25 notte.

I mòniti di prudenza e i segni di inquietudine continuano a spesseggiare nei commenti della stampa francese non ministeriale.

Il *Quotidien* raccomanda a Barthou di non abusare dei trionfi e delle musiche militari, giacchè, tutto ben considerato, Belgrado e Bucarest sono molto più lontani da Parigi di quel che Berlino non lo sia da Venezia e da Varsavia. Il fatto stesso che la Francia sia dovuta andare a cercare un'amicizia calorosa all'altro capo dell'Europa non è estremamente rassicurante. Se a Bucarest e a Belgrado si è affermata una dottrina politica, a Venezia se ne è affermata un'altra, sostenuta dall'Italia, dalla Germania, dalla Ungheria, e forse dalla Polonia, il cui attuale orientamento politico obbliga a pensare che la Germania, se volesse fare la guerra, avrebbe ormai le spalle libere, la Polonia essendo più che sufficente per tenere a bada i Russi. Secondo il *Quotidien*, Barthou farà bene a riflettere che « la Mitteleuropa è quasi fatta », e a non lasciarsi inebriare dalle acclamazioni.

In quanto al valore dell'amicizia romena, osservazioni molto aspre fa il foglio finanziario *London-Paris Agency*, a giudizio del quale nè i discorsi entusiastici di Bucarest nè la campagna dei corrispondenti parigini, copiosamente « inaffiata », dovrebbero far dimenticare alla Francia la moratoria decisa l'anno scorso, senza suo consenso, dal Governo romeno. E non dovrebbero farle dimenticare neppure come, dopo aver ricevuto 495 milioni nel 1929, e 1 miliardo e 325 milioni di franchi nel 1931, senza contare le ingentissime aperture di credito private, e ad onta dei ripetuti richiami all'ordine dei due consiglieri francesi in Romania, Rist e Auboin, le finanze romene siano sempre nel più grande disordine, e nessun controllo esista per le spese pubbliche.

« Nei riguardi politici — scrive il foglio — non vediamo davvero quale vantaggio potremo cavare da un'intesa franco-romena; ma vediamo benissimo i vantaggi che ne caveranno i nostri soci. I Romeni fanno parte di quello stuolo di premurosi amici, il cui affetto si concentra soprattutto sul nostro portafogli, creduto inesauribile ».

Le considerazioni più gravi sono, come sempre, quelle dell'organo comunista, il quale, sensibile allo zuccherino del riconoscimento dei Sovieti da parte della Piccola Intesa, continua a dichiarare che il viaggio di Barthou in Jugoslavia ricorda Serajevo; e che il vicino Oriente, a malgrado del patto balcanico, « cui del resto nè la Bulgaria nè l'Albania hanno aderito », è sempre una polveriera; e che Barthou pronunziando i suoi discorsi incendiari non fa la figura dell'angelo della pace.

« Le sue violenze di linguaggio — scrive l'*Humanité* — e il senso date al suo viaggio in Jugoslavia e in Romania, non possono che accrescere la tensione generale ».

Questo medesimo ramo dissidente dell'opinione francese non si nasconde tuttavia che, alla vigilia del viaggio di Barthou a Londra, l'allontanamento di Mac Donald non costituisce purtroppo un fattore molto confortante.

« Vero è — secondo *Notre Temps* — che Baldwin, il quale riceverà Barthou in luogo del Primo Ministro, condivide generalmente i criteri di Mac Donald in fatto di politica estera. Come lui, egli è d'opinione che un ultimo sforzo debba essere tentato, per stipulare una convenzione di limitazione degli armamenti; come lui, egli è contrario all'aumento delle forze così aeronautiche come navali dell'Inghilterra, preferendo cercare ai problemi dell'ora un'altra soluzione ».

In linea di principio, l'assenza di Mac Donald nulla dunque potrebbe cambiare alla sostanza delle cose. Ma in linea di fatto, l'organo radicale teme che Baldwin si dimostri, nella difesa delle stesse tesi, meno energico e risoluto di Mac Donald. La sua stessa posizione in seno al partito conservatore deve fatalmente renderlo più accessibile agli argomenti degli imperialisti impazienti di vedere rafforzata la flotta del mare e dell'aria. Se si tiene presente che anche per Mac Donald la resistenza a tale programma di superarmamento cominciava a diventare difficile, non ci vorrà molto a comprendere che per Baldwin dovrà esserlo molto di più.

Queste considerazioni alimentano un certo malessere nelle sfere di sinistra, che non hanno ancora abbandonato la speranza di riprendere il problema e di rimettere la politica estera francese su una carreggiata meno bellicosa; ma che vorrebbero, appunto per questo, non essere prevenuti da avvenimenti irreparabili.

Secondo l'inviato speciale dell'*Intransigeant* a Belgrado, Jean Thouvenin, Barthou si recherebbe a Roma al principio del prossimo autunno. L'editorialista dello stesso giornale, in una breve nota, che ha l'intenzione evidente di addolcire l'aspra situazione creata dai discorsi di Barthou nei Balcani, scrive che la buona intesa della Francia con l'Italia è indispensabile, ed è la miglior garanzia di pace che i Francesi possano ottenere nei tempi che corrono.

C. P.

I brindisi di Belgrado

Vienna, 25 notte.

In onore di Barthou il Governo jugoslavo ha offerto questa sera un grande banchetto nel giardino del Casino delle Guardie reali a Topcider. Jeftic levando il bicchiere ha salutato in Barthou un fedele amico della Jugoslavia anche nei giorni duri.

« Francia e Jugoslavia — egli ha detto — fanno una politica di pace basata sulla sicurezza nazionale, sul lavoro internazionale, nonchè sul rispetto della libertà di tutti gli altri popoli ».

Barthou, rispondendo, ha definito l'alleanza franco-jugoslava del 1927 espressione della concorde volontà dei due popoli di fare tutti gli sforzi possibili per garentire in nome della pace le loro frontiere, e per garentire al tempo stesso il rispetto della situazione creata dai trattati di pace.

La conferenza della Piccola Intesa è finita, come abbiamo a suo tempo segnalato, con una dichiarazione allusiva al peggioramento dei rapporti con la Polonia. Un giornale jugoslavo, lo *Slovenec* di Lubiana, ritornando adesso sull'argomento scrive che a Bucarest Benes ha tenuto a precisare che il viaggio di Barthou a Varsavia è rimasto senza risultato. Ma un po' fantastica è l'affermazione dello *Slovenec* secondo la quale in Polonia si farebbe attualmente propaganda a favore della idea di una frontiera comune con l'Ungheria. Questa ipotetica propaganda viene messa in rapporto con la probabile andata a Varsavia del Presidente del Consiglio ungherese Gömbös.

Barthou, il quale g[...]ndo per l'Europa centrale e sud orientale non lesina dichiarazioni, ha concesso una intervista pure al giornale *Universul*. Parlando delle relazioni fra la Francia e l'Inghilterra egli ha detto che la situazione dell'Europa è seria, non tragica: però tanto seria da esigere che Francia e Inghilterra si intendano. Tutti i Paesi hanno da affrontare difficoltà di politica interna o di carattere economico. Ma il male è che i Paesi i quali dovrebbero intendersi fra di loro non arrivano a farlo. Quindi la conversazione si è aggirata sulla Germania.

« Hitler afferma di non volere la guerra — ha proseguito il Ministro degli Esteri francese — ed io gli credo. Ma per amore della sua posizione egli ha bisogno di Trattati che consolidino la sua forza e il suo prestigio. Se il prestigio di Hitler coincide con gli interessi europei, allora siamo pronti a concludere un Trattato con la Germania. Alcune settimane addietro incontrando per la prima volta il signor Ribbentrop gli ho detto che nella attitudine della Germania esiste una contraddizione, giacchè le parole sono di pace e l'attività è di guerra, avendo noi motivo di ritenere che la Germania sia più armata di quanto non confessi ».

Alle trattative con la Russia sovietica Barthou attribuisce l'unico scopo di garantire la pace, e nega che esse siano l'espressione di una politica di accerchiamento essendo la Germania stata invitata a prendervi parte a somiglianza della Cecoslovacchia e della Polonia. Egli crede che una Patto mediterraneo gioverebbe alla causa della pace. La Francia non vuole la guerra.

Per quanto riguarda l'Austria Barthou ha delle preoccupazioni. Tuttavia i colloqui da lui avuti a Ginevra a tal soggetto gli lasciano delle speranze.

A Budapest intanto non si è ancora calmata l'eccitazione destata dalle parole pronunziate da Barthou mentre si trovava in Romania. Stasera parecchie centinaia di studenti nazionalisti hanno organizzato delle manifestazioni antifrancesi e tentato di raggiungere la Legazione di Francia. La Polizia ha occupato tutti gli sbocchi del quartiere delle Legazioni, sicchè gli studenti non hanno neppure potuto giungere alla Legazione d'Italia dove avrebbero voluto invece manifestare la loro simpatia. Ugualmente erano sbarrati gli accessi al Consolato di Jugoslavia. Nella piazza Calvino davanti a migliaia di persone gli studenti hanno bruciato Barthou in effigie, dando fuoco a un pupazzo di paglia che portava sul petto un cartello col nome del Ministro degli Esteri francese.

I rapporti italo-austriaci
e l'applicazione dei Protocolli di Roma

Roma, 25 notte.

Sugli accordi raggiunti a Trieste nei recenti incontri per l'applicazione dei protocolli di Roma del maggio scorso tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, si hanno i seguenti particolari.

Con tali accordi, Trieste diviene anzitutto porto di armamento anche di navi mercantili battenti bandiera austriaca; è assegnata una banchina per queste navi austriache, e riservato un terreno al deposito del carbone di rifornimento delle ferrovie federali e delle industrie austriache. Sono concessi al traffico austriaco dei capannoni nell'àmbito del Punto franco, con canoni ridotti di fitto; è istituita una speciale dogana per l'Austria ed è attuata a beneficio del suo commercio una notevole riduzione delle tasse e degli oneri locali per l'uso dei Magazzini Generali. E' infine creato a Trieste un deposito permanente di merci di destinazione o provenienza austriaca. Così l'Austria acquista un suo diretto e sistemato sbocco al mare, e Trieste stabilizza la tradizionale corrente dei traffici austriaci gravitanti sul mare.

Come tutti sanno, fino alla guerra Trieste è stato il classico porto di transito e insieme intermediario dei commerci fra l'Europa centrale e danubiana e l'Oriente vicino e lontano. Senonchè l'impoverimento dei Paesi danubiani e orientali, che ha portato con la perduta capacità di acquisto, l'anemia degli scambi e la progressiva creazione di sistemi di *clearing* diretti fra i vari Paesi, ha ridotto la funzione di Trieste da piazza intermediaria a semplice piazza di transito. Si tende a creare e avviare a Trieste uno speciale mercato di materie prime. L'esperimento si inizia con l'Austria. Gli scopi previsti nel protocollo di maggio, che ha trovato la sua pratica applicazione negli incontri di Trieste, sembrano felicemente raggiunti.

A Trieste, dove il Governo italiano era rappresentato dal Sottosegretario Asquini, sono convenuti da parte austriaca non soltanto il Ministro del Commercio e il rappresentante della politica economica del Ministero degli Esteri, ma anche gli esponenti delle più importanti zone industriali e commerciali che hanno ripreso diretto contatto con le Case triestine. Così, insieme alle trattative con i Magazzini Generali e il Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste, dirette a inquadrare nella disciplina statale le correnti triestine del commercio austriaco, si sono anche riattivati importanti rapporti economici privati tra l'Italia e l'Austria.

Questa sistemazione varrà anche per l'Ungheria. L'Ungheria ha il suo tradizionale sbocco marittimo a Fiume, ma la tendenza attuale della politica italiana è quella di assegnare a Trieste e a Fiume non già due diversi *interland*, ma due diverse specializzazioni di traffici con merci diverse. Gli accordi non costituiscono esclusività per alcuno. Trieste è ancora, come nel passato, aperta a tutti i Paesi danubiani. La Cecoslovacchia aveva già annunciato per il mese di luglio una sua visita nel porto adriatico, che è stata ora rinviata a settembre. E' superfluo rilevare che Trieste rimane lo sbocco naturale del mercato austriaco e dell'Europa centrale e danubiana. E' il porto geograficamente più vicino a Vienna, con 600 chilometri di ferrovia contro mille dei porti settentrionali. Ha ereditato dall'impero austriaco una perfetta rete di ferrovie che sboccano dal mare in tutti i maggiori centri economici dell'Europa centrale. La via marittima verso l'Oriente è più breve di oltre due mila miglia (più che 3700 chilometri) delle varie che si dipartono dal nord. Con la rapida navigazione di oggi, si raggiunge New York da Vienna in otto giorni, Bombay in sedici, Capetown in 17, Buenos Aires in 16, Columbia in 19. Il commercio austriaco è già oggi parte vitale dei traffici triestini; occupa infatti il primo posto dopo l'Italia.

Il movimento ferroviario del porto di Trieste ha segnato nel 1933 queste cifre: Italia, 346.100 tonnellate; Austria, 288.300; Cecoslovacchia, 258.600; Ungheria, 110.700; Germania, 94.700; Jugoslavia, 88.300; Svizzera 14.800; e Polonia 12.800.

I nuovi accordi di Roma, perfezionati a Trieste, mirano dunque a favorire lo sviluppo di questa preziosa collaborazione commerciale.

Le federazioni dei Fasci ispezionate domenica 24 giugno

Roma, 25 notte.

Domenica 24 corrente, per disposizione del Segretario del Partito, sono state ispezionate le seguenti Federazioni dei Fasci di Combattimento:

Aquila (on. Luigi Deffenu) - Ascoli Piceno (on. Attilio Spizzi) - Bari (on. Ciro Martignoni) - Benevento (on. Giuseppe Catalano) - Brindisi (on. Cesare Pileri) - Cagliari (on. Giovanni Belelli) - Como (Attilio Bonino) - Ferrara (Agostino Podestà) - Firenze (on. Bernardo Pocherra) - Frosinone (on. Adelchi Serena) - Genova (on. Gusatti Bonsembiante) - Imperia (on. Luigi Scarfiotti) - Livorno (Giovanni Rellì) - Macerata (on. Vincenzo Lai) - Matera (on. Carlo Bergamaschi) - Messina (on. Biagio Vecchioni) - Napoli (on. Giovanni Dolfin) - Nuoro (on. Renzo Morigi) - Palermo (on. Ottorino Piccinato) - Parma (on. Giulio Egidio Proserpio) - Pavia (on. Piero Capello) - Pescara (Augusto Stefanelli) - Piacenza (on. Ettore Giannantonio) - Pisa (on. Filandro de Collibus) - Rovigo (Nicola Pepe) - Salerno (on. Giuseppe Urso) - Savona (Giuseppe Azzara) - Sassari (on. Tommaso Bottari) - Sondrio (on. Ascanio Marchini) - Taranto (prof. Arturo Marpicati) - Terni (on. Natale Schiassi) - Torino (on. Edoardo Malusardi) - Venezia (Andrea Ippolito) - Viterbo (on. Luigi Paolo Mancini).

UN CATTIVO AFFARE

Oro contro frivolità

Esportiamo di più se è possibile, ma, nell'attesa che questa speranza si trasformi in realtà, importiamo di meno. Non difendiamo una teoria economica, esponiamo una necessità.

Per comperare bisogna vendere; noi invece, da un po' di tempo, aumentiamo gli acquisti oltre frontiera e diminuiamo le vendite. Se, com'è probabile, le cosidette entrate invisibili non sono aumentate in forma corrispondente, la bilancia dei pagamenti nel primo semestre del 1934 sarà passiva.

Quando le esportazioni, l'industria dei forestieri, i noli ed il movimento attivo dei capitali non mettono a disposizione degli italiani le divise necessarie per far fronte agli impegni che essi hanno contratto all'estero, non rimangono che tre vie: concludere dei debiti, conseguare l'oro, fallire.

La Germania ha già seguito questo ciclo. Prima ha acceso debiti all'estero per l'ammontare di cento miliardi di lire, poi ha conseguato i tre miliardi di marchi oro della Reichsbank; infine, la scorsa settimana, ha sospeso i pagamenti. Il caso tedesco è qui esposto a titolo di chiarimento che nessun confronto è possibile con la nostra situazione, ma, come ha detto il Duce alla Camera, in questo settore è bene prevedere e provvedere in tempo.

Sino alla fine del 1933 la nostra bilancia dei pagamenti è stata attiva, nel primo semestre del 1934 il passivo della nostra bilancia commerciale sarà approssimativamente, di 1,5 miliardi. Le entrate invisibili non copriranno tutto il disavanzo e per saldare la differenza abbiamo versato o verseremo centinaia di milioni di oro della nostra riserva aurea.

L'oro è una merce come tutte le altre, ma chi ne possiede in misura limitata e non ha produzione propria di questo metallo deve disfarsene per comperare all'estero della merce superflua? E' proprio indispensabile indebolire la riserva aurea della Banca d'Italia per comperare pellicce e ceramiche, vini ed acque minerali, tessuti di seta e di lana, velluti e biancheria di lusso e diecine e diecine di milioni di formaggi, frutta, ortaglia, pollami, pesce che in grande parte potrebbero, senza sacrifici, essere sostituiti con prodotti nazionali?

Abbiamo controllato le 2500 voci delle nostre importazioni nel primo trimestre del 1934. No, non solo per le materie prime sono aumentati gli acquisti, ma per quasi tutte le voci, anche per i prodotti superflui, anche per quelli economicamente inutili che rappresentano appena un lusso ed un capriccio. Non diamo per questa volta delle cifre. Gli italiani si tediano a leggerle, ma ricordiamo loro che per comperare delle frivolità, in un periodo di guerra economica, essi fanno emigrare, a poco a poco, centinaia di milioni della riserva oro.

Con parole più chiare: nei rapporti con l'estero noi viviamo al di là dei nostri mezzi. Un metodo che non può andare oltre certi limiti. Ebbene, questo limite è stato raggiunto. E' giunta l'ora di dire: alt!

Il risparmio nazionale in aumento

Roma, 25 notte.

Un interessante e significativo quadro internazionale illustra le variazioni registrate nei depositi presso le Casse di Risparmio dei vari Paesi, il 1.o aprile 1933 e il 1.o aprile 1934.

I rispettivi depositi fra queste date passano:

in Italia, da 33.282 milioni a 35.400 milioni di lire; in Germania, da 10.500 milioni di marchi a 11.661 milioni; in Austria, da 1060 milioni di corone a 1020 milioni; in Belgio, da 9902 milioni di franchi belgi a 10.060 milioni; in Cecoslovacchia, da 21.564 milioni di corone cecoslovacche a 20.298 milioni; in Danimarca, da 2145 milioni di corone a 2170 milioni; in Francia, da 57.678 milioni di franchi a 58.850 milioni; in Inghilterra, da 473,1 milioni di sterline a 511,1 milioni; in Norvegia, da 1735 milioni di corone a 1642 milioni; in Olanda, da 314 milioni di fiorini a 327 milioni; in Polonia, da 1036 milioni di zloti a 1100,7 milioni; in Svezia, da 445 milioni di corone a 444 milioni; in Svizzera, da 2654 milioni di franchi svizzeri a 2608 milioni; negli Stati Uniti, da 6333 milioni di dollari a 6292 milioni; in Giappone, da 4482 milioni di yen a 4702 milioni.

Appare evidente da queste cifre che il risparmio nazionale nelle sue forme più popolari quali sono appunto rappresentate dai depositi nelle Casse di Risparmio segna notevole aumento solo in Italia e in Germania, mentre è stazionario in quasi tutti gli altri Paesi mentre in taluni, anzi è in diminuzione.

41.445 viaggiatori sui treni popolari di domenica

Roma, 25 notte.

Ieri 24, con cinquantadue treni, e oggi 25, con un treno popolare per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica, si sono trasportati 41.445 viaggiatori su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 368.

Il programma per le gite del 29 corrente (San Pietro) e per la successiva domenica 1° luglio prossimo venturo è già stato diramato.

Una corona dei Volontari italiani sulla tomba di Re Alberto

Bruxelles, 25 notte.

A nome dell'Associazione Italiana dei Volontari di guerra, l'on. Basile, accompagnato dal R. Ambasciatore, ha deposto una corona sulla tomba di Re Alberto a Laeken.

Il nuovo Codice Penale

nei primi tre anni di applicazione

Nove esecuzioni capitali - 196 condanne all'ergastolo e 10.858 alla reclusione - La rieducazione del delinquente e l'assistenza ai liberati

Roma, 25 notte.

A tre anni di distanza dall'entrata in vigore dei nuovi Codici penale e di procedura penale — due opere legislative fondamentali dello Stato fascista — si hanno questi interessanti dati sulle sentenze pronunciate per i reati più gravi e sull'attività svolta per la rieducazione dei condannati e per l'assistenza dei liberati dal carcere.

La pena di morte è stata eseguita per condanne pronunciate dalle Corti di Assise in nove casi e sempre per delitti efferati che avevano vivamente commosso l'opinione pubblica. Si trattava quasi sempre di omicidi commessi per consumare o per nascondere tracce di altri gravissimi delitti. A coloro che adducono contro la pena di morte la così detta irreparabilità degli errori giudiziari, sarà bene far sapere che tutti i condannati a morte prima dell'esecuzione hanno confessato all'autorità carceraria il loro delitto e quasi tutti hanno dichiarato di trovare giusta la grave sanzione. Ciò risulta anche dai rapporti dei benemeriti direttori e cappellani che hanno assistito i condannati durante le esecuzioni; rapporti che sono conservati nel Museo criminale organizzato dal Governo fascista.

L'applicazione di gravi pene detentive è stata notevole. Dalla data di pubblicazione dei nuovi Codici — 1° luglio 1931 — sono state pronunciate 196 condanne all'ergastolo e 10.858 condanne alla reclusione per un periodo superiore ai due anni. Per le altre pene si è fatto largo uso della condanna condizionale, evitandone nel maggior numero di casi la esecuzione. La pena carceraria di breve durata non può essere indirizzata all'emenda del condannato per i difetti di tempo e di organizzazione idonea negli stabilimenti a continuo flusso e deflusso di detenuti, mentre vale a togliere dallo spirito dell'individuo quel timore della pena che è tanta parte dell'efficacia di questa in funzione di intimidazione, perchè varcata la soglia del carcere, subita la prima menomazione della propria dignità, poco o nulla preoccupa la ripetizione del triste passaggio.

Al riadattamento del condannato è stata indirizzata tutta l'organizzazione nella esecuzione delle lunghe pene, abolendo l'isolamento continuo, dando larghissimo sviluppo al lavoro in comune, intensificando l'istruzione civile e le pratiche religiose. L'organizzazione del lavoro, mercè la collaborazione di una Commissione interministeriale, procede in modo sempre più perfetto malgrado le difficoltà della crisi economica dei nostri tempi, e può ben affermarsi che solo una percentuale trascurabile di condannati e solo in brevissimi periodi di tempo per la inevitabile intermittenza del corso delle lavorazioni, non è occupata nel lavoro. L'istruzione civile è impartita largamente e diligentemente non solo annullando l'analfabetismo, ma completando con conferenze, letture e altri mezzi educativi, le conoscenze utili al miglioramento morale e intellettuale dei reclusi, ai quali rivolgono altresì intensamente le loro cure i numerosi cappellani.

Ma altri istituti accolti dal nuovo Codice mirano direttamente al riadattamento dei delinquenti e sono le misure di sicurezza che eliminano dalla società i delinquenti pericolosi e li curano se infermi o semi-infermi di mente, o li rieducano se sono minorenni o se delinquenti abituali professionali o per tendenza. Sono stati internati fino ad oggi 6359 delinquenti pericolosi, così distinti: in colonie agricole per uomini 1808; in colonie agricole per donne 20; in case di lavoro per uomini 1767; in case di lavoro per donne 117; in case di cura e di custodia per uomini 282; in case di cura e di custodia per donne 35; in riformatori giudiziari per uomini 1066; in riformatori giudiziari per donne 93; in manicomi giudiziari per uomini 1136; in manicomi giudiziari per donne 144.

Le nuove leggi penali hanno accolto l'assistenza post-carceraria soprattutto con la creazione degli assistenziari che offrono ai liberati dal carcere lavoro, alloggio e vitto durante le prime difficoltà della vita libera per sottrarli ai pericoli di una ricaduta nel delitto. Il Regime fascista, attraverso la Cassa delle ammende, ha elargito per i Consigli di patronato in soli due anni due milioni e mezzo.

Il delitto di Sarzana

L'uccisore della domestica condannato a 20 anni

La Spezia, 25 notte.

E' stato definito dinanzi alla locale Corte d'Assise il processo a carico di certo Elia Zambelli, di Sarzana, imputato di omicidio aggravato, per avere ucciso nell'agosto del 1932, in Sarzana, con ripetute coltellate la propria amante Casira Cargioli, che si era rifiutata di dargli del denaro. Esaurito il testimoniale, fra cui le deposizioni del dottor Podestà, primario dell'Ospedale civile della Spezia, presso il quale la Cargioli era domestica; ed il macellaio Montaresi, nel cui negozio l'assassino rubò il coltello omicida, l'avv. Segalerba in rappresentanza della parte lesa ha concluso sostenendo la piena colpevolezza dell'accusato, uomo dedito al vino, ma pienamente responsabile degli atti che commetteva. Il Procuratore Generale ha chiesto la condanna a ventiquattro anni di reclusione, dedotti tre per la diminuente della semi-infermità; ha inoltre chiesto dieci anni di ricovero in una casa di cura e tre anni di libertà vigilata. La Corte ha condannato lo Zambelli a venti anni di reclusione, al minimo di tre anni di ricovero in un luogo di cura ed a tre anni di libertà vigilata.

Un marito pericoloso

Roma, 25 notte.

Una grave e complessa causa è cominciata stamane dinanzi alla prima sezione della nostra Corte di Assise, a carico di tale Rocco Salvatore Bari, imputato di avere dal 1° marzo all'11 aprile 1933 tentato di cagionare la morte della moglie, la baronessa Adele Scudellari, prima mediante l'investimento con un sidecar, e poi con del latte avvelenato.

La baronessa Scudellari, di 57 anni, nata a Torino, rimasta vedova nel 1928 di un patrizio spoletano e più che milionaria, contraeva il 7 novembre 1932 a Roma nuove nozze con il commerciante in gioie Rocco Bari, di 40 anni. Secondo l'accusa, il Bari si sarebbe subito rivelato di carattere prepotente e volgare, per quanto egli fosse benestante perchè si dice che abbia accumulato denari in America con la tratta delle bianche e con il commercio clandestino di alcoolici. L'accusa sostiene che il Bari avrebbe sposato la baronessa esclusivamente per impadronirsi del di lei patrimonio.

Durante il viaggio di nozze, si manifestarono violenti dissapori fra i coniugi, che presto si separavano legalmente; oggi è pendente dinanzi al Vicariato di Roma il giudizio per l'annullamento del matrimonio.

Sempre secondo l'accusa, il Bari avrebbe conosciuto nel carcere un tale Luigi Ferrari, al quale avrebbe proposto di investire con un sidecar la moglie, e di cambiare il latte che il lattaio portava a casa della signora con altro contenente del veleno.

Il Bari e il Ferraris non si sarebbero più incontrati, e perciò soltanto la impresa diabolica non fu portata a termine.

Il Bari pertanto è stato rinviato a giudizio per rispondere di tentato omicidio doppiamente qualificato. L'imputato anche stamane si è protestato innocente ed ha detto di non aver mai conosciuto il Ferraris e che l'accusa è stata inventata di sana pianta dalla moglie. Questa e i testi interrogati nel pomeriggio hanno però riconfermato pienamente l'accusa. Il processo occuperà varie udienze.

Due ferrovieri assolti

dalla imputazione di omicidio colposo

Genova, 25 notte.

Sono comparsi oggi dinanzi ai giudici del nostro Tribunale penale il macchinista ferroviario Amulio Scursatoni di 50 anni da Bussoleno e l'assistente Michele Boccadoro di anni 35 da Bari, imputati di correità in duplice omicidio colposo. Infatti la notte del 31 dicembre sotto la galleria di Ronco il diretto 131 proveniente da Milano aveva investito gli operai Evasio Baretta e Luigi Cirio, entrambi da Borgovercelli che erano intenti a riparare un binario e li aveva uccisi.

Dopo le arringhe degli avvocati di difesa e di parte civile i due ferrovieri sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Tredici mesi di reclusione

ad un violento bestemmiatore

Parma, 25 notte.

L'agente giurato Sante Olleri infliggeva, mesi or sono, una contravvenzione a certo Iclio Vitali, da Basilica Nova, per averlo sorpreso a cacciare con un fucile senza la prescritta licenza. Costui, oltre a negare l'addebito fattogli, esasperato, oltraggiava e minacciava l'agente, profferendo inoltre molte bestemmie. Comparso innanzi il nostro Tribunale il Vitali è stato assolto per insufficienza di prove dai reati di oltraggio e minacce, ma invece ritenuto colpevole delle bestemmie pronunziate e condannato a 13 mesi di reclusione e all'ammenda di cento lire.

Otto mesi ad un autista

responsabile di un grave investimento

Alessandria, 25 notte.

Alla seconda sezione del nostro Tribunale è terminato il processo a carico del dr. Angelo Querini, da Milano, imputato di omicidio colposo per avere, il 17 settembre scorso, ucciso con la sua automobile lungo lo stradale Novi-Ovada i contadini Giuseppe Arata e Pietro Deberchi, che colà transitavano in motocicletta, ferito gravemente il ciclista Giovanni Motta nonchè i coniugi Airoldi che si trovavano sulla sua macchina. Dopo il sopraluogo effettuato dal Tribunale con l'intervento di alcuni testimoni per precisare alcuni dati di fatto sul luttuoso evento, si è ripresa la discussione che si è conclusa con la condanna del dr. Querini ad otto mesi di reclusione, 3334 lire di multa ed alle spese, senza il beneficio della condizionale.

Ventunesima condanna di un pregiudicato

Alessandria, 25 notte.

Il noto pregiudicato Maggiorino Nano, di Pasquale, di 28 anni, da San Salvatore Monferrato, già condannato venti volte per reati comuni, è nuovamente comparso a giudizio per rispondere di contravvenzione all'ammonizione, essendo stato sorpreso a circolare in atteggiamento sospetto fuori delle ore permesse. E' stato condannato ad otto mesi di arresti e a due anni di colonia agricola.

Ladro pregiudicato condannato a 3 anni

Novara, 25 notte.

Il pregiudicato Giovanni Robbiano fu Pietro, di 46 anni, condannato già per ben nove volte, veniva tratto in arresto sul mercato di Borgomanero per avere rubato il portamonete dalle mani della contadina Maria Galloni fu Pietro.

Nonostante le negative del ladro, il Tribunale lo ha condannato alla pena di 3 anni di reclusione, 3000 lire di multa ed 1 anno di libertà vigilata.

Condanne per la mancata frequenza a Corsi premilitari

Tortona, 25 notte.

Il Pretore cav. avv. Pazzi ha condannati — per la mancata frequenza ai Corsi Premilitari — i giovani Pietro Cassulo e Felice Pepa, di Tortona, a L. 50 di ammenda, ed accessori di legge, ed ha mandato assolto, dalla medesima accusa, certo Filippo Benvenuto, pure di Tortona.

Discute col compagno di giuoco e gli tira una boccia sulla testa

Imperia, 25 notte.

Ferito gravemente da una boccia tiratagli al capo da un compagno di giuoco, è stato certo Guglielmo Pietro fu Gio Batta. Per una discussione nata durante una partita, lo stagnino Vittone Giovanni, di origine piemontese e residente a Imperia-Porto, si lasciava trascinare dall'impeto e, dalla distanza di due o tre metri, tirava una delle sue bocce al capo del Guglielmi, che dalla Croce Bianca veniva trasportato all'ospedale, medicato e passato in corsia con prognosi riservata.

Cameriere che ferisce il padrone dopo una lite per le percentuali

Catanzaro, 25 notte.

In un ristorante cittadino si accendeva improvvisamente una vivace discussione tra il proprietario, Raffaele Montesanto, di 49 anni, e il primo cameriere, Belisario Pubbi, di 49 anni, da Catanzaro, in merito alla liquidazione delle percentuali, sulle quali il Pubbi, pare anche a nome di altri camerieri, reclamasse un anticipo. Ad un certo momento i due litiganti trascendevano a vie di fatto e il Pubbi, con un coltello trovato a portata di mano, feriva gravemente il Montesano. Quindi andava a costituirsi spontaneamente.

Mediatore ucciso a rivoltellate

Napoli, 25 notte.

Nel comune di Casaluce l'agricoltore Gioacchino Messina, per cause non ancora precisate, ha esploso tre colpi di rivoltella contro il mediatore Giuseppe Fedeli, che è morto all'istante. L'omicida si è dato alla fuga.

Uno studente morto ed uno ferito in una sciagura motociclistica

Conegliano Veneto, 25 notte.

Una grave sciagura stradale è avvenuta verso l'una di stamane sullo stradone che porta a Udine a quattro chilometri dalla nostra città. Lo studente Sante Cescon, di 21 anno, guidava una motocicletta avendo dietro a sè il laureato in medicina Luigi Collodel, di 23 anni. Nello stesso senso procedevano tre ciclisti. Per l'abbagliamento dei fari di un'automobile sopravveniente, il Cescon non si accorgeva di trovarsi sulla stessa scia di uno dei ciclisti e lo investiva gettandolo a terra. Perduta la guida, la motocicletta, fatti pochi metri, andava a rovesciarsi in un fossato.

L'automobile si fermava e caricava il Cescon e il Collodel trasportandoli all'ospedale di Conegliano. Stamane alle 6,30, malgrado le cure dei sanitari, il Cescon decedeva per la frattura della base cranica. Il Collodel presenta la frattura della volta cranica con commozione cerebrale e la prognosi è riservatissima. Nella camera ardente dove pietosamente è stata composta tra i gagliardetti delle associazioni giovanili fasciste e studentesche, riposa la salma del Cescon visitata nella giornata dalle autorità civili e politiche della zona. Vegliano la salma i compagni di scuola.

Auto che sbanda e si rovescia

Un morto e tre feriti

Trieste, 25 notte.

Questa mattina all'alba un furgoncino con a bordo sei persone, reduci da una gita domenicale, tornava a Trieste. A qualche chilometro dalla città, presso la cava Faccanoni, per lo scoppio di un pneumatico la macchina sbandava paurosamente rovesciandosi. Rimasti sotto i rottami della macchina i gitanti riuscivano a stento a liberarsi. Il bilancio della tragica vicenda è risultato triste: tranne l'autista e il proprietario del veicolo, tale Umberto Gasperini, tutti gli altri sono rimasti feriti. Molto grave si presentava lo stato di Riccardo Zei, di 32 anni, impiegato; gli altri, Antonio Ritossa, di 45 anni, il di lui figlio, Ettore, di 17 anni, e l'impiegato Giordano Cristofoli presentavano ferite meno preoccupanti. Un autocarro militare che passava pel luogo del sinistro, ha raccolto i quattro feriti e li ha trasportati al nostro ospedale. Il Riccardo Zei è giunto cadavere; gli altri sono stati ricoverati. Il proprietario della macchina e l'autista si sono dati alla latitanza, convinti della loro grave responsabilità, essendo vietato trasportare persone sui furgoncini, la cui costruzione è stata studiata per ben altri scopi.

Morente per una disgrazia stradale

viene soccorso dal figlio ignaro

Forlì, 25 notte.

Stasera Giacomo Partisani di anni 65 da Predappio nel ritornare a casa in una motocarrozzella guidata da un suo compaesano, in località fiumana si trovava improvvisamente lanciato a terra per l'improvviso distacco della carrozzella dalla moto. Il motociclista accortosi del fatto si arrestava quasi immediatamente ma il povero Partisani nella grave caduta rimaneva colpito alla testa e giaceva esanime. In quei mentre giungeva un autobus e il conducente fermato l'automobile, scendeva per portar soccorso. Il conducente riconosceva allora nel caduto il proprio genitore.

Tremando di emozione portava allora i primi soccorsi al padre e aiutato dai passeggeri lo caricava sull'automezzo e quindi nonostante le insistenze dei passeggeri che volevano far richiedere un altro conducente guidava l'automobile fino a Forlì compiendo intero il proprio dovere. Intanto il disgraziato Giacomo Partisani spirava. Particolare pietoso: il figlio maggiore del Partisani, marito di quella Froli Ida ricordata dal Bonavita nella Vita di Alessandro Mussolini, padre del Duce, morì nello stesso misero modo.

Cadavere d'un vecchio rinvenuto

in un laghetto presso La Spezia

La Spezia, 25 notte.

Questa sera verso le ore 19, alcuni ragazzi, attraversando i canneti in località Fossamastra alle porte della Spezia, scorgevano galleggiare in una specie di recesso cupo e limaccioso di un laghetto un corpo umano. I ragazzi spaventati correvano ad avvertire della macabra scoperta il comandante della stazione dei carabinieri, il quale, recatosi sul posto ed esperite le indagini di legge, disponeva che il cadavere venisse trasportato al cimitero urbano. Il cadavere, in stato di avanzata putrefazione, non è stato ancora identificato ma si ha motivo di ritenere che si tratti dei resti di certo Enrico Monteverdi fu Francesco di 60 anni, contadino.

Il Monteverdi infatti era scomparso dalla propria abitazione venerdì scorso senza dare più notizie di sè. Domani i periti settori procederanno all'autopsia del cadavere.

Tre bambini feriti

per lo scherzo di un incosciente

La Spezia, 25 notte.

Ieri, nella frazione di Fezzano, comune di Portovenere, si celebrava la festa di San Giovanni con i caratteristici falò, quando certo Cappellini, di 25 anni, da Cadimare, gettava nelle fiamme un petardo, rinvenuto, pare, alcuni giorni prima a bordo di un piroscafo in demolizione. Il petardo esplodeva fragorosamente investendo e ferendo abbastanza gravemente tre bambini, i fratelli Giacomazzi rispettivamente di 11 e di 5 anni ed una loro cuginetta a nome Maria, di 13 anni.

Grosso pescecane che insegue due panfili fin presso la costa

La Spezia, 25 notte.

Quest'oggi verso le ore 14 due panfili, il «Nino», con a bordo il signor Martera, imbarcazione che ieri ha vinto la prima prova del campionato nazionale, stazza 6 metri, ed «Eleonora», con a bordo l'avv. Ghironi, procedevano a circa 400 metri da San Bartolomeo, quando il sig. Martera avvistava la pinna d'un pescecane. Poco dopo lo squalo affiorava avvicinandosi ai due panfili. L'animale misurava una lunghezza di circa 6 metri. Il pescecane ha seguito le imbarcazioni minacciosamente per oltre cento metri, quindi si è allontanato in direzione di Sud Ovest.

Avvelenate dai funghi

Piacenza, 25 notte.

Nel pomeriggio di oggi la massaia Maria Grossi, di 37 anni, la bimba Luisa Baruffati, di 6 anni mangiavano del riso asciutto condito con dei funghi. Alcune ore dopo esse venivano colte da atroci dolori viscerali con sintomi di avvelenamento e dovevano essere ricoverate all'ospedale dove i sanitari si riservavano la prognosi.

Trovato morto in un orto

Bergamo, 25 notte.

Nell'orto sottostante la strada di Monte San Vigilio alla periferia della città è stato rinvenuto stamane il cadavere del quarantacinquenne Giovanni Toccagno, commesso viaggiatore. Il Toccagno percorreva, per rientrare al suo domicilio, una strada piuttosto ripida ma che gli accorciava il percorso.

Si ritiene che colpito da capogiro sia caduto a capofitto nell'orto sottostante rimanendo morto sul colpo. L'autorità giudiziaria ha ordinato la rimozione del cadavere pure iniziando eventuali indagini.

Tre fratelli e il cognato annegati mentre si bagnano in un lago

Napoli, 25 notte.

I fratelli Pasquale, Luigi ed Agostino Avoglio, insieme al cognato Raffaele Di Guida si tuffavano nelle acque del lago Patria per prendere un bagno. Ma ad un certo punto l'Agostino e il Luigi nonchè il Di Guida, allontanatisi dalla riva venivano trascinati dalla corrente. Il Pasquale Avoglio si lanciava coraggiosamente in aiuto dei congiunti, ma tutti e quattro perivano.

I cadaveri dei fratelli Avoglio gettati sulla spiaggia sono stati piantonati dai carabinieri e nel pomeriggio, dopo le constatazioni di legge, sono stati trasportati al cimitero di Giugliano. Il cadavere del Di Guida non è stato ancora ritrovato.

Ladri e ricettatori associati per il furto di biciclette

Piacenza, 25 notte.

Da parecchi mesi, tanto in città che in provincia, accadevano continuamente furti di biciclette, senza che si riuscisse ad avere alcuna traccia dei ladri e della refurtiva. In questi giorni i carabinieri riuscivano però ad accertare che un individuo rubava le biciclette e quindi le rivendeva. Egli veniva poi identificato per tale Aldo Cerioli di 26 anni, da Motta Baluffi (Cremona). Dopo alcuni appostamenti, il Cerioli veniva tratto in arresto e sottoposto a numerosi interrogatori, nel corso dei quali però si manteneva sempre negativo, solo ammettendo di aver rubato, sia in città che in provincia, diverse biciclette. Ulteriori indagini permettevano però di accertare che il Cerioli vendeva le biciclette ai fratelli Umberto e Antonio Caniati, residenti a Brugherio (Milano). Il Cerioli è stato tratto in arresto per furto, mentre i fratelli Caniati sono stati denunciati per ricettazione. E' stato pure denunziato un altro individuo, autore del furto di una bicicletta, mentre proseguono attivissime le indagini.

Uno che vuole a tutti i costi

essere truffato all'americana

Voghera, 25 notte.

L'agricoltore Luigi Brambilla di Broni, durante una passeggiata, venne avvicinato da due individui che presero a narrargli la solita storia della beneficenza ed il Brambilla ne fu subito tanto entusiasta che andò a casa e, provvistosi del libretto a risparmio, si recò presso una banca cittadina prelevando la somma di 20.000 lire. Gli impiegati cercarono di dissuaderlo, ma ogni opera fu vana e così la somma poco dopo passò nelle tasche dei due compari, che, in seguito a denuncia, sono ora attivamente ricercati.

Ditte denunciate per infrazione alla legge sul collocamento

Fossano, 25 notte.

Per infrazione alla legge sul collocamento sono state denunciate alla R. Procura del Re le seguenti ditte cittadine:

Roccia Margherita ved. Voglia, albergo Moderno; Regis Battista, albergo Cavallo Rosso; Bonino Cesare, albergo Cavaliere di Malta; Rosa Domenica, trattoria Nuova Venezia; Mana Stefano, trattoria antica Rosa Bianca; Gianoglio Bortolomeo, albergo Cannone d'Oro; Manassero G. B., panettiere.

Svaligiano una cassaforte rubando oltre 100.000 lire

Piacenza, 25 notte.

Un ingente e audace furto è stato perpetrato nella notte scorsa in via XX Settembre, arteria principale della città. I ladri, mediante chiavi false riuscirono a penetrare nel negozio di oreficeria gestito da tale Cesare Arioli e usando sempre chiavi false aprirono la cassaforte, svaligiandola di tutti gli oggetti in essa contenuti. L'audace furto venne denunziato alla polizia che ha iniziato attive indagini. I ladri hanno causato al signor Arioli un danno di oltre 100 mila lire.

Arrestato per lesioni alla moglie

dichiara di non saperne nulla

Alessandria, 25 notte.

E' stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria il muratore Giacomo Parodi, di 42 anni, da Grognardo, sotto l'accusa di lesioni alla propria moglie, Maria, che ha dovuto essere ricoverata d'urgenza all'ospedale per le busse ricevute dal consorte. Interpellato sul fatto il Parodi ha dichiarato di ignorare di averla picchiata, nè di darsi una ragione del grave fatto successo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 giugno 1934 - Anno XII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	24	18	sereno	l. mosso
San Remo	26	19	»	—
Milano	30	17	»	—
Venezia	27	16	»	l. mosso
Trieste	30	20	»	calmo
Fiume	27	16	»	»
Trento	28	15	½ cop.	—
Bologna	29	15	sereno	—
Firenze	27	16	»	—
Ancona	29	15	»	calmo
Roma	30	17	»	»
Napoli	27	19	»	l. mosso
Bari	26	16	»	»
Taranto	27	18	»	calmo
Palermo	24	18	»	»
Catania	27	18	»	l. mosso
Messina	24	20	»	calmo
Cagliari	28	18	½ cop.	mosso
Tripoli	27	18	sereno	l. mosso
Bengasi	26	18	½ cop.	»
Rodi	27	21	sereno	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 28.9
Minima	+ 18.1
Pressione barom. (zero 0) mm.	742.85
Umidità	61%

Dal R. Osservatorio di Pino:

Massima	+ 27.4
Minima	+ 16.7

La giornata di ieri: serena.

Le previsioni del tempo

Roma, 25 notte.

Situazione barica: Un'area di pressione piuttosto elevata si estende dalla bassa Scandinavia ai Balcani, con centro sul Baltico. Anche il Mediterraneo centrale è in regime di pressione relativamente alta e quasi livellata. Leggere depressioni sulla Olanda, sulla Bretagna e sul Mar di Levante. Area ciclonica a sud ovest della Islanda.

Probabilità: permarranno su tutta l'Italia buone condizioni di tempo. Quindi cielo generalmente sereno con annuvolamenti più o meno estesi nelle ore pomeridiane. Prevalenza di venti deboli varii o calme in Val Padana, di venti deboli a componente meridionale e di brezze altrove. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare leggermente mosso o calmo.

FALLIMENTI

TORINO. — **Tregnia Giuseppe**, autotrasporti, v. Pier Fortunato Calvi 7, ist. cred. sent. 23 corr. deleg. cav. uff. Dellamotta Paolo, curat. avv. Molar Giovanni, g. 30 prodnz. tit., verif. cred. 2 agosto ore 10. — **Moretti Margherita**, fiori freschi, v. Garagna 2, ist. cred. sent. 23 corr., giud. deleg. cav. Bostan Giovanni, curat. avv. Ivan Bianchi Mino, g. 30 produz. tit., verif. cred. 10 agosto ore 9,30. — **Giordano Michele**, commestibili, Pinerolo, decr. 23 corr. pic. fall., Pretura Pinerolo, comm. giud. avv. Cascado Gabriele Giusto, Pinerolo, attivo L. 3622, passivo L. 8857,15. — **Borione Anna** in Bassi, cappelli, Ciriè, decr. 23 corr. pic. fall., Pret. Ciriè, comm. giud. dott. Brana Paolo Tortino, attivo L. 4079, passivo L. 14911,10. — **Barra Barbara**, commestibili, c. R. M. 250, decr. 23 corr. pic. fall. Pret. locale, comm. giud. dott. Quattrini Ugo, attivo L. 8000; passivo L. 11.993,10.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 25 giugno 1934 - Anno XII

Il graduale sviluppo delle buone disposizioni del mercato si è verificato anche nella riunione odierna. Dai Fondi Pubblici a quasi tutti gli altri valori si deve rilevare un limitato ma regolare progresso con chiusura sui massimi raggiunti.

Valore nomin.	TITOLI	Ultima Cedola pagata	Godim.	Preced.	Odierno
100	Rend. 3,50 %	1 75	—	85 85	85 90
100	Id. cont.	1 75	—	85 60	85 80
100	P.r cons. 3,50	3 50	—	81 85	81 775
100	Id. cont.	3 50	—	84 45	84 40
100	B. T. N. 1934	2 50	—	101 50	101 30
100	— 1940	— —	—	106 40	106 —
100	— 1941	— —	—	106 75	106 80
100	— 1943	— —	—	101 50	101 625
500	Torino 6 %	15 —	—	508 —	507 75
500	Id. 5 %	— —	—	500 50	500 50
500	S. Paolo 5 %	12 —	—	504 50	504 25
500	Id. 3,50 %	— —	—	465 50	465 50
500	Ferrov. 3 %	8 —	—	330 75	330 50
500	I. R. I. 4,50 %	11 25	—	501 25	501 —
500	El. Ferr. 4,50%	11 25	—	500 —	500 —
500	Cr. A. M. 5%	12 50	—	502 50	502 50
500	S.T.E.T. 4%	— —	—	300 —	310 —
1000	B. Italia	60 —	—	1515 —	1508 —
500	B. Comm.	25 —	—	608 50	608 50
500	Credito It.	25 —	—	680 25	680 25
200	Banco Roma	5 —	—	105 —	105 —
500	Consorzio M.	— —	—	432 —	432 —
25	Sabaudo	— —	—	15 —	15 —
500	Mediterranea	27 —	—	401 —	402 —
500	Meridionali	17 50	30	562 —	566 —
125	Ciriè Lanzo	15 —	—	176 —	176 —
500	N. A. I.	— —	—	40 —	70 —
10	Italgas	— —	—	12 15	12 10
100	E. A. I.	— —	—	78 75	80 —
24	Sip	— —	2000	31 —	31 625
200	Terni	8 50	100	140 —	140 50
75	P. C. E.	4 —	—	72 —	72 —

[illegible]

CAMBI: Parigi 77,15; Londra 58,95; Svizzera 380,50; New York 11,72.

MILANO, 25. — [illegible]

GENOVA, 25. — [illegible]

ROMA, 25. — [illegible]

TRIESTE, 25. — [illegible]

106,06; Id. 1941, 106,75; Adria 20; Cosulich 13,50; Lib. Triest. 25; Lloyd 52; Assicuraz. Generali 3600. — CAMBI: Parigi 77,15; Londra 58,96; N. York 11,72; Zurigo 380,56.

Media dei Consolidati e Cambi

ROMA, 25 Giugno 1934-XII

Rend. 1906	85 95	Francia	77 15
Id. 1902	84 375	Svizzera	380 50
Id. 3% lordo	62 70	Argentina c.	2 96
Cons. 3,50	84 525	Belgio	273 5
B.N. 1934	101 275	Canadà	11 75
Id. 1940	106 025	Cecoslov.	48 65
Id. 1941	106 70	Danimarca	263 5
Ven. 3,50	94 30	Germania	451 —
Id. 1943	100 975	Norvegia	296 5
		Olanda	794 —
CAMBI:		Polonia	221 —
Stati Uniti	11 72	Spagna	160 —
Inghilterra	58 95	Svezia	304 —

BORSE ESTERE

PARIGI, 25. — Mercato irregolare. Rendite francesi bene orientate. Gli affari sono stati molto scarsi; e le fluttuazioni dei corsi, del resto poco importanti, non hanno avuto nessun significato particolare. Sul mercato dei cambi, la sterlina, a franchi 76,33, oscilla intorno ai suoi corsi precedenti, rimanendo ai livelli più bassi registrati fino a ora. Il dollaro, passato da 15,15¾ a 15,16½, si riavvicina nuovamente al suo gold point superiore. La lira italiana è rimasta un po' depressa a 129,40, contro 129,65 di sabato; mentre il marco rimaneva stabile a franchi 5,79; e il fiorino resistente a franchi 10,29½ contro 10,27¼.

Chiusura titoli	23	25
Rendita Francese 3 %	77 90	77 90
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	91 —	91 40
Banca di Francia	11,675 —	11.700 —
Credit Foncier	4.505 —	4.500 —
Crédit Lyonnais	2.075 —	2.070 —
Azioni Suez	19.045 —	18.900 —
C.ia Generale Elettricità	1.708 —	1.700 —
Thomson-Houston	182 —	178 —
Stabilimenti Kuhlmann	589 —	589 —
C.ia Gen. Transatlantica	27 75	27 —
Citroen	163 —	163 —
Wagons-Lits	79 —	79 ½
Rio Tinto	1.460 —	1.435 —
Royal-Dutch	10.300 —	14.270 —
[illegible]	980 —	980 —
[illegible]	1.600 —	1.609 —
[illegible]	192 —	193 ½

[illegible]

LONDRA, 25. — [illegible]

[illegible]

BERLINO, 25. — [illegible]

NEW YORK, 25. — [illegible]

MERCATI

[illegible]

Valenza, 25. — Bestiame da macello: tori da L. 180 a 190 per Ql.; buoi da 210 a 220; vitelli e manzi da 390 a 400; [illegible]

Borgo d'Ale, 25. — Pesche Fiori di Maggio Mg. 1600, da L. 9 a 15 al Mg. [illegible]

[illegible]

BOZZOLI

24 Giugno 1934-XII

ACQUI. — Kg. 1.437; media giornaliera 2; progress. 2,02.

ALESSANDRIA. — Kg. 231; media giornaliera 2,036; progr. 2,097.

ASTI. — Kg. 18.200; media: giorn. 1,84 [illegible]; progr. 1,956.

BADIA P. — Kg. 238; media: giornaliera 1,772; progr. 1,874.

BRA. — Kg. 18.550; media giorn. 1,95 [illegible]; progress. 1,84.

CARRU'. — Incrociati chinesi superiori Kg. 6500; media giorn. 1,820; progr. 1,87 [illegible]

CAVOUR. — Kg. 1.840; media: giorn. 1,704; progr. 1,772.

CUNEO. — Kg. 44.600; media: giorn. 1,745; progr. 1,739.

DOGLIANI. — Kg. 2.500; media gior. 1,8 [illegible]

FOSSANO. — Kg. 17.500; media: giorn. 1,762; progr. 1,814.

MODIGLIANA. — Kg. 655; media: giorn. 2,31; progress. 2,38.

MONDOVI'. — Kg. 4.244; media: giorn. 1,864; progr. 1,719.

PINEROLO. — Kg. 4.470; media: giorn. 1,687; progr. 1,704.

RACCONIGI. — Kg. 4.600; media: giorn. 1,93; progr. 2,09.

SALUZZO. — Kg. 11.000; media: giorn. 1,813; progr. 1,881.

SAVIGLIANO. — Incrociati chinesi Kg. 5190; media: giornaliera L. 1,785; progressiva 1,758.

TORINO. — Kg. 100; media: giornaliera 1,746; progr. 1,662.

25 Giugno 1934-XII

ACQUI. — Kg. 2.079; media giorn. 2,0 [illegible]; progress. 2,02.

ALESSANDRIA. — Kg. 1.009; media giornal. 2,05.

ASTI. — Kg. 4.650; media: giornaliera 1,997; progress. 1,959.

BADIA P. — Kg. 186; media: giornaliera 1,800; progr. 1,973.

BASALUZZO. — Incrociati chinesi da L. [illegible] ra 1,90 a 2,20 al Kg.

BASSIGNANA. — Nostrani misti da L. [illegible] ra 2,15 a 2,20 al Kg.

BOSCOMARENGO. — Incrociati chinesi da L. 1,90 a 2,20 al Kg.

BRA. — Kg. 8.576; media: giornaliera L. 2,05; progr. 1,86.

CAVOUR. — Kg. 4.160; media: giorn. 1,80; progress. 1,774.

CORTEMILIA. — Kg. 26.000; media giorn. 1,940; progress. 1,911.

CUNEO. — Kg. 40.000; media: giorn. 1,746; progr. 1,734.

CASTELLETTO SCAZZOSO. — Bianchi e gialli da L. 2,10 a 2,15 al Kg.

CHIVASSO. — Kg. 530 a L. 1,50 al Kg.

CARRU'. — Incrociati chinesi superiori Kg. 1600; media: giorn. 1,760; progressiva 1,8059.

CORRIDONIA. — Kg. 211; media: giorn. 1,911,91; progr. 1,90.

FRESONARA. — Incrociati chinesi da L. [illegible] ra 2 a 2,30 al Kg.

FOSSANO. — Kg. 18.000; media: giorn. 1,952; progr. 1,630.

FAENZA. — Kg. 125; media: giornaliera 1,600; progr. 1,705.

FIORENZUOLA. — Kg. 290; media giorn. 1,650; progr. 1,638.

GAVI LIGURE. — Bozzoli gialli nostrani da L. 2 a 2,30 al Kg.

GODIASCO. — Sferici chinesi da L. 2,1 [illegible] a 2,20 al Kg.

LU MONF. — Nostrani variati e misti da L. 2,10 a 2,25 al Kg.

MONDOVI'. — Kg. 4.182; media: giorn. 1,876; progr. 1,763.

MODIGLIANA. — Kg. 166; media: giorn. 2,260; progr. 2,356.

MEDE LOM. — Bianchi e gialli da L. [illegible] ra 2,10 a 2,15 al Kg.

NIZZA M. — Kg. 1.500; media: giorn. 2,125; progr. 2,045.

NOVI LIGURE. — Incrociati chinesi da L. 1,90 a 2,30 al Kg.

PINEROLO. — Kg. 3.410; media: giorn. 1,805; progr. 1,713.

RIVANAZZANO. — Nostrani ed incrociati chinesi da L. 2,10 a 2,25 al Kg.

RACCONIGI. — Kg. 1,000; media: giorn. 1,95; progress. 2,019.

S. SEBAST. CURONE. — Nostrani da L. [illegible] ra 2,10 a 2,20 al Kg.

SAVIGLIANO. — Incrociati chinesi Kg. 2750; media: giornaliera L. 1,790; progressiva L. 1,912.

S. SALVATORE M. — Nostrani variati da L. 2,20 a 2,25 al Kg.

SALUZZO. — Kg. 4.000; media: giorn. 1,96; progr. 1,885.

SERRAVALLE SCRIVIA. — Gialli nostrani e bianco sferici da L. 2 a 2,30 al Kg.

TORINO. — Kg. 401; media giorn. 1,66 [illegible]

VALENZA. — Gialli e bianchi incrociati da L. 2,20 a 2,50 al Kg.

VARZI. — Sferici chinesi da L. 2 a [illegible] ra 2,15 al Kg.

VOLTAGGIO. — Gialle nostrani da L. [illegible] a 2,30 al Kg.

Casale, 25 notte.

Il mercato dei bozzoli nella nostra zona, appena dopo pochi giorni dalla sua apertura ufficiale, può dirsi virtualmente chiuso, data la scarsissima quantità di prodotto messa in vendita sulla piazza. Tale scarsità è dovuta non solo alla minore quantità di bozzoli allevati durante quest'ultima stagione, ma certamente anche ai ridottissimi prezzi praticati sul nostro mercato. Infatti numerosi produttori che negli scorsi anni avevano sempre alimentato il nostro mercato, hanno preferito quest'anno inviare il loro merci sui mercati movimentati di Alessandria, Asti e Vercelli.

Cortemilia, 25 notte.

I bachicultori dell'Alta Langa, favoriti dal buon andamento della stagione e bene applicando i principi tecnici impartiti dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, hanno ottenuto un prodotto bozzoli pregevolissimo per quantità e per qualità.

La Federazione Agricoltori, a fine di evitare le dannose ripercussioni che si avrebbero avute da un'abbondante offerta di bozzoli superiore alla richiesta, ha provveduto alla costituzione di un ammasso cooperativo già in piena efficienza.

SETE

Società Torinese, 25. — Operazioni di stagionatura: Greggia colli 10, Kg. 758,3 [illegible]; Lana 6, Kg. 2808,91; Sete pesati colli [illegible] Kg. 5,24 — Operazioni di assaggio: Greggie 2; Lavorate 1; Varie 1. — Operazioni di torcitura: Sete 1.

Piem. Assoc. ASPA, 25. — Stagionatura e pesatura: Greggie 5, Kg. 235,71, [illegible]; Organzini 3, Kg. 249,96, ass. 3.

MILANO, 25. — Borsa Merci (Chiusura): Rossoli: luglio 6, agosto 6,25, settembre 6,[illegible], ottobre 6,75, novembre 6,95. Seta greggia 13-15: agosto 32,75, settembre 33, ottobre 33,25, novembre 34. Seta greggia 20 [illegible] luglio 29, agosto 29,50, settembre 30,[illegible], ottobre 32, novembre 32,50.

COMUNICATO

Il Sindacato della Sezione Bozzoli e Sete della Borsa Merci di Milano comunica di aver stabilito a sensi dell'art. 59 del vigente regolamento interno, le differenze di prezzo per le diverse qualità e titolo di sete consegnabili in Borsa nel mese di luglio p. v. come segue: Titolo 13/15: per la categoria «C» un premio di L. 2 sulla categoria «D»; per la categoria «E» un deprezzamento di L. 2 sulla categoria «D». — Titolo 20/22: per la categoria «C» un premio di L. 2 sulla categoria «D»; per la categoria «E» un deprezzamento di L. 2 sulla categoria «D».

ISTITUTO MONTANA SVIZZERA

Nella Sezione Italiana Parificata, Liceo ed Istituto Tecnico, dell'Istituto Montana in Zugerberg, si accettano domande di ammissione di giovani per il prossimo periodo estivo, dal 1 luglio al 31 agosto, sia per il nuovo anno scolastico, che ha inizio il 3 settembre.

L'Istituto è a 1000 metri s. m.

Il soggiorno estivo è specialmente indicato per gli sports, per la pratica delle lingue estere e per lo studio delle materie che siano oggetto di esame di riparazione in settembre.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto in Zugerberg e alla Delegazione per l'Italia in Roma, Via Nizza 128 (telef. 862-594).

SCIROPPO S. AGOSTINO

Dolce purgante di erbe e radici medicinali per combattere la stitichezza più ostinata, (catarri intestinali), l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, vertigini. - L. 4,40 il flacone - Egualmente efficaci le Pillole di S. Agostino che costano L. 2 la busta di 12 dosi. Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

Il trono di Satana

BERLINO, giugno.

Non sappiamo qual segreta forza, come un'attrazione della vertigine, ci trae oggi su per l'eccelsa scalea degli Attàlidi, di cui una incredibile sorte, amante dei contrasti, ha fatto dopo diciassette secoli un'altra volta un'acropoli, ma l'acropoli di Berlino. Possiamo calcare col nostro piede mortale, in piena Teutonia, pietra d'un regno glorioso che un re donò in testamento a Roma. Ci martella nelle tempia il giambo d'Orazio: « nè occupai, erede ignoto, la reggia d'Attalo ». Ai nostri piedi, è il gran Mediterraneo che si stende, scintillante e tremolante al sole, come un'immensa lorica squammea di acciaio. Su questa rocca di Pergamo, gli èvi si toccano e coincidono, come sulla punta della piramide del Tempo: epistilii ed acroterii di Samo, di Monodendro, di Olimpia, di Didyma, di Magnesia e di Baalbek ci si affollano insieme d'intorno, sì che dobbiamo quasi scavalcarli; e abbiamo appena il tempo di carezzare con la mano la trabeazione leonina di Priene, su cui si posò il fulgore dell'occhio d'Alessandro, fatto di gioventù di gloria e di morte. Passiamo, trasognati, la Porta di Mileto, sulla cui soglia ancora il buon cambiavalute Attalo — nome regale, anch'esso, di mendicante — spicciola e media, senza saperlo, due civiltà; e, di là appena, se sporgiamo la testa oltre l'arco greco-romano, ecco le snelle schiene falcate delle fiere d'Oriente stagliarsi gialle sulla ceramica turchina della Porta d'Ischtar: creste d'onde allineate dell'inesausto mar della barbarie, moventi in successivi assalti alla civiltà d'Occidente: Medi, Persiani, Parti, Gàlati...

Sempre, ci aggirammo con una commozione profonda tra queste cose meravigliose, in questo museo unico al mondo, monumento ai nostri occhi non soltanto di un immortale passato mediterraneo che è base e presupposto del mondo moderno, ma, più ancora forse, monumento di una Germania che avevamo conosciuto dopo lunghi studi e il grande amore, e con la valorosa prestazione filologica e archeologica, tale glorioso passato aveva dato prova di accettare anche per suo, riconoscendolo quale unitario patrimonio dei popoli del continente, attorno all'antico bacino civilizzatore. Ma, ora che l'ambiente è talmente mutato, e che tale Germania ci si dissolve davanti agli occhi come un castello di carta, è addirittura con un brivido di storica vertigine che risaliamo la luminosa scalea; e quando arriviamo su in alto, al fregio di Telefo, là dove doveva ardere, secondo la tradizione, il fuoco di grazie a Giove Salvatore per la vittoria riportata sulla barbarie, ci reggiamo quasi la tempia per non cadere. Avevamo creduto, illusi, che per ben due volte nella sua storia millenaria questo insigne monumento stesse a significare la vittoria sulla barbarie: una prima volta appunto quando Re Eumene lo elevò per ringraziar la divinità della vittoria concessa sul Gàlato ribelle, e una seconda volta quando — vittoria non meno insigne — attorno a un cinquantennio fa, esso fu da scienziati tedeschi scavato, portato e, di recente, meravigliosamente rieretto a Berlino in questo incomparabile Museo, fatto per accogliere insieme il copioso frutto di oltre mezzo secolo di scavi, che tanto più onoravano la Germania in quanto che dimostravano che in fondo anche Arminio si arrendeva al comune retaggio mediterraneo. Ancora una volta, davvero, la « Grecia vinta vinceva il fiero vincitore ».

Ora tutto ciò è svanito; e il fiero uomo del Nord di nuovo si ribella. Poichè, non è soltanto a un cristianesimo d'origine e di qualità mediterranea e romana che, col suo richiamo a un cristianesimo « positivo » e con la sua insegna di *los von Rom*, la Germania razzista volta oggi improvvisamente le spalle; ma essa rinnega contemporaneamente tutta quella eredità mediterranea alla quale pareva aver partecipato da circa un paio di secoli, così all'arco come al diritto romano, così alla colonna dorica come a tutta la filologia e filosofia dei paesi del sole. E', semplicemente, tutta una Germania, che fece grandemente parlare di sè, la celeberrima Germania nata con Winckelmann e con Goethe, arrivata all'apogeo con Mommsen ed esauritasi ed esalatasi or è circa un paio d'anni con lo spirito di Wilamowitz (il lettore ricorderà come noi facessimo in tempo a raccoglierne dalla bocca di quest'estremo dinasta della filologia e dell'archeologia tedesca le ultime parole di passione per Roma eterna e il *Mare nostrum* che sia forse stato dato di udire da bocca alemanna!) la quale, dopo quasi due secoli di vita e di contributi indubbiamente gloriosi, improvvisamente si ritira e si rinvolve nel suo guscio, rinnegando se stessa. Da ora in poi, con la propaganda dei Goebbels e del Rust e del Rosenberg, e con l'energico ammonimento di esplorare l'atrio della capanna germanica a preferenza del *mégaron* e del pronao del tempio greco, e più l'arte di governo di Vitichindo e di Enrico il Leone che non quella di Cesare, sarà un bel miracolo se si troverà più tra gli studenti degli atenei tedeschi chi abbia ancora il coraggio di fare una tesi di laurea in filologia e archeologia latina!... Non ci si fraintenda: non versiamo affatto lacrime sulla scomparsa di questa Germania. Più di tanti che le fanno oggi ponti d'oro senz'averla troppo conosciuta, noi ne conoscemmo abbastanza i difetti e le intemperanze per non assaporare, oggi ch'essa se ne ritorna a casa sua, il gusto di ritornare a esplorarci da noi le cose nostre, arte che — a tanto s'era arrivati — pareva ce l'avessero insegnata i nuovi venuti!... Noi constatiamo soltanto la illustre dipartita, chè ne val la pena; anche perchè — e questo è forse quel che più ci preme di dire — vediamo sgretolarsi con essa un'altra di quelle residue unità spirituali europee, un'altra di quelle « Europe », sulle quali alla meglio pareva reggersi il mondo di ieri, e cioè l'Europa umanistica.

Era inevitabile che, nello sforzo di riscoprire e di liberare la vecchia Germania dei Germani dai veli della « barbarie » romana e mediterranea che l'avevano coperta, rimanesse travolto, insieme col cristianesimo e — diciamo — con la forma romana e mediterranea di esso, che per primo l'aveva scoperta, anche il classicismo che in prosieguo di tempo e in varie forme e ondate — Scolastica, Umanesimo della Rinascenza, infine Ellenismo e filologismo del tempo winckelmaniano — aveva finito per porvi sopra la sua bella lapide marmorea, definitivamente soffocandola. Per rimettere a galla radicalmente la filosofia dell'Edda, dove sarà tanto facile riconoscere Kant ignudo, troppa filosofia *mediterranea* bisognerà raschiare, troppa arte apollinea bisognerà sconsacrare, troppa storia più o meno imperiale, sacra o profana, ma pur sempre *romana* congedare! E di questi concetti e propositi è piena tutta la letteratura razzista... Nulla è più drammatico e istruttivo che vedere un popolo intero preso oggi a un tratto e quasi ossessionato, dall'improvviso e trasalente pensiero di quel che esso ora potrebbe essere se la sua storia lo avesse lasciato essere sè stesso; e conseguenziariamente deliberato e riparar la sua storia! Tutti i tedeschi oggi, non uno escluso, anche quelli che hanno molte altre cose da fare, si arrovellano nel paradossale pensiero di quel che la loro storia potrebbe essere stata se non fosse stata quella che è stata. Si leggono in una folla di libri quesiti di questo genere: se anche si fosse, come ai greci e ai romani, fosse stato permesso di essere noi, e non a nostra volta, greci e romani di riflesso! Abbiamo letto perfino una immaginazione vertiginosa di quel che la filosofia tedesca avrebbe potuto essere di realtà, così da dare dei punti alla filosofia inglese della conoscenza, se mai non avesse conosciuto Platone! Rompicapi di questo genere si fanno! E così: se il credente tedesco non avesse conosciuto la religione dell'uomo caduto, o il concetto del peccato al luogo di quello della colpa; o se, gl'imperatori tedeschi non avessero dovuto andare a Roma a incoronarsi, o se invece di Carlomagno avesse vinto Vitichindo; e perfino se, invece che Bonifazio la quercia, fosse stata la quercia a schiantar l'evangelizzatore Bonifazio!... Esercitazioni concentrate nel vuoto, al difuori di qualsiasi terreno di realtà. Ma sono esse stesse una realtà, una nuova e istruttiva realtà.

Indubbiamente, la rottura di quest'altra unità umanistica europea, di pari passo con l'affievolimento del suo sentimento unitario cristiano, che è quanto dire l'ottenebramento della coscienza mediterranea del vecchio continente, non sono due delle ultime ragioni della sua evidente e crescente debolezza di fronte alle più o meno gialle avanzate che si disegnano di là dalle varie porte di Ischtar del tempo moderno. Ancora una volta, oggi come sempre, l'asse morale d'Europa è nell'antico bacino, o non è in nessun luogo... Risalendo oggi, nel mutamento appena credibile dei luoghi e dei tempi, la mitica scalea dell'Altare, elevato diciassette secoli or sono a specchio del grande mare da un Re difensore, sulla soglia difesa tra l'Occidente e l'Oriente, abbiamo l'impressione come se le forze brute e ferine della gigantomachia che lo circonda si risollevino e rimettano in forse la vittoria degli Dei, che ci era parsa, ahimè, certa. O è come se in alto il fuoco di grazie per la vittoria sulla barbarie a un tratto si spegnesse... Vi è uno scienziato tedesco, il Birt, che sostiene del resto che esso non abbia mai arso. Dalla difficoltà di immaginare come gli animali abbiano potuto salire l'ardua scalea per accedere al luogo del sacrificio, e da altri segni, lo scienziato tedesco è indotto a supporre che non a sacrifici di sorta l'altare fosse dedicato per onorare alcun dio, bensì che sopra v'ardesse un fuoco perenne ch'era esso stesso il dio da adorare: divinità « pagana » di fonte zaratustriana, che al contatto orientale si faceva breccia nel mondo d'occidente attraverso lo stoicismo pergameo... Non dunque una barbarie domata, ma al contrario una Pagania che si affermava e si faceva strada! Ciò spiegherebbe anche, secondo lo scienziato tedesco, l'appellativo di « Trono di Satana » con cui è indicato l'Altare di Pergamo nel noto passo dell'Apocalisse (Cap. II, 12-13): « E all'Angelo del Comune di Pergamo scriverai: così dice Colui che ha l'acuta tagliente spada a due tagli: io so quel che tu fai e dove tu abiti: colà dove è il Trono di Satana ». Come se allo scrittore apostolico non fosse già sufficiente, a giustificar l'anatema, l'idolatria degli Dei d'Olimpo, e occorresse proprio una Pagania sull'altra... In ogni modo: Trono di Satana. L'illusione, così, è completa e il brivido totale, per chi sale oggi nella nuova Germania la scalea degli Attàlidi.

GIUSEPPE PIAZZA

LIBRI RICEVUTI

P. VITTORIO BRUNO: « La vita al lume della giovinezza ». — Guanda, Ed., Modena; L. 10.

FULVIO VICOLI: « Il condottiero di una flotta vittoriosa: Paolo Thaon di Revel » « La Prora » Ed., Milano; L. 10.

A. BORDIGA AMADEI: « Maria Carolina » — Coop. Ed. Libraria, Napoli; L. 12.

PESCATORI SUL PO

CIRCUITO SAHARIANO

L'anticamera del deserto

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

AGEDABIA, giugno.

La lancetta del tachimetro ha oscillato, per circa 180 Km., fra gli 85 e i 90 orari, di media; toccando in certi punti i 110. Lungo la strada asfaltata che va, ondulando come un enorme serpente, da Bengasi ad Agedabia, la mia camionetta « Ardita » ha finito quasi come una macchina da corsa, — veloce, solida, precisa. Tende di nòmadi, cammelli, beduine portatrici d'acqua, le candide moschee di Ghemines e El Magrùn, un camaleontico e rapidissimo tramonto fra steppa desertica e mare, sono sfilati con la velocità d'un « film ».

La Morte sfiorata

A pochi chilometri da Agedabia — mentre nel crepuscolo si profila già la falce della luna — un urlo, un soprassalto, un'imprecazione del mio pilota! La macchina, fa un fulmineo dietrofront, gira completamente su se stessa, si riprende in dirittura, procede zigzagando paurosamente, sfiora la scarpata, quasi attratta nel vuoto da un risucchio invisibile e magnetico... Afferrando per un attimo il comando, dò con la mano sinistra, un colpo al volante e riporto la macchina al centro della strada. Freni. Lungo cigolìo. Arresto. Balzo dalla macchina. Abbiamo sfiorato la morte.

— Una grossa pietra abbandonata!

— ... forse caduta da qualche autocarro di passaggio.

La macchina a dir vero, non ha sofferto molto. Soltanto la ruota anteriore di sinistra è un po' slabbrata e contorta. Ci affrettiamo a cambiarla.

Mi duole soprattutto che i gentili Ufficiali del Presidio (i quali avvertiti del mio arrivo, mi attendevano al Circolo per la cena) debbono far ritardare la minestra.

Arrivo ad Agedabia con 30 minuti di ritardo. Sosta nel nitido e confortevole albergo (condotto da un autentico piemontese) per rinfrescarmi. Poi filo verso il Comando.

Ho appena il tempo d'intravvedere la città. Nella penombra della sera Agedabia, con la sua distesa di case bianche e basse, ha qualchecosa di fantomatico e quasi di accovacciato. Soltanto la moschea, con la sua cupola tonda, emerge come un enorme mehara sdraiato. La falce d'oro della luna sembra voler falciare il minareto, dal quale è calata, or ora, la voce chioccia del « muezzin ». Il cielo è sereno: gli astri scintillano, purissimi. Eppure c'è, nell'aria, un mugolìo basso, il mugolìo di un vento che soffia di lontano e viene a smorzarsi qui, fra i vicoli e le case.

L'ex-harem di Sidi Idriss

Quando arrivo al Circolo, gli ufficiali sono già a tavola che mi attendono.

— Meriterei, per il ritardo, gli arresti di rigore! — dico al T. Colonnello Ozzoli, un eroico pioniere d'Africa, ora comandante il presidio d'Agedabia.

— Ella è già condannato. Abbiamo saputo dell'incidente: perdonarà soltanto se le vivande saranno un po' troppo cotte ».

Il pranzo è squisito e cordiale. Si brinda all'Italia lontana. Quindi si passa a parlare del mio prossimo « circuito ».

— Quando conta di ripartire? mi chiede il colonnello.

— Domani, dirò meglio domani verso sera, all'ora dei carovanieri. Conto di giungere a Saabi entro la notte. Intanto vorrei conoscere un po' d'Agedabia.

— E' chiamata « l'anticamera del deserto ». Un nome piuttosto confidenziale che le hanno dato i coloniali. Agedabia è effettivamente il punto di partenza delle traversate sahariane. Un tempo essa era anche un importante centro per le carovane che venivano del lontano Sud, talvolta dopo mesi e mesi di viaggio. Agedabia è stata anche, nel periodo che va dal '23 al '26 la « camera di scoppio » di tutte le operazioni militari in grande stile con le quali la nuova Italia, l'Italia di Mussolini ha esteso la sua occupazione, prima fino al 29° parallelo (oasi di Augila e di Gialo) e poi fino al Tropico, conquistando le oasi di Kufra.

— Un tempo, il tempo delle rinuncie, Agedabia era — mi hanno detto — anche la piccola capitale di Sidi Idriss, centro della Senussia.

— Infatti i Governi dell'immediato dopoguerra per rabbonire questo capo astuto e violento, gli avevano addirittura fabbricata una reggia, che è questo stesso edificio in cui sorge ora il Circolo Militare... Ora che abbiamo preso il caffè, vuol visitare i locali?

Oggi l'ex-Reggia di Sidi Idriss non si riconosce più. Gli Ufficiali l'hanno completamente trasformata, dandole un'impronta modernissima. Ci sono sale di lettura, da gioco e per la ginnastica; gabinetti da bagno, acqua corrente ecc. C'è perfino un grazioso tennis.

— Soltanto in questo angolo — mi dice un Ufficiale facendomi passare in un vestibolo che s'apre sopra un piccolo giardino —, si scopre un po' del passato. In questa parte del fabbricato c'era, un tempo, l'« harem » del capo mussulmano, intrigante ma gaudente.

Sediamo nelle seggiole a sdraio e rievochiamo i fantasmi delle arabe d'un tempo, cariche di sonagli e di medaglie; le loro elastiche danze; le loro nenie ritmate.

Il piccolo loggiato è a colonne di marmo rosso cupo. Sulle pareti corrono, in rilievo, motivi di piante fruttifere e di pesci. Nel giardinetto due flessuose palme salgono verso il cielo blu cupo.

Avvisaglie di mezzanotte

Gli astri della notte africana ardono con una scintillìo che sembra quasi crepitare. Ma da un'oasi dello smagliante sereno si avverte la presenza invisibile del vento. Esso si muove e si agita, nella notte, sornione e spietato. I suoi sibili lamentosi tagliano il silenzio notturno, provocando i guaiti lamentosi dei cani lontani e richiamando, di tanto in tanto, la nera faccia di un ascaro fra i cortinaggi che gli ricadono alle spalle.

Nell'interno del Circolo, le tavole di bridge lavorano già. S'intravvedono le bianche figure degli ufficiali, chine sui tappeti verdi. Ma il Colonnello non siede: s'aggira qua e là. Sembra inquieto e in cerca di qualcuno. Egli appare a un tratto sulla soglia del vestibolo:

— E' qui — mi dice — cercavo appunto lei.

— Notizie?

— Ecco: vorrei dirle... Ritiene proprio di partire domani sera?

— Perchè? C'è qualche ragione contraria?

— A dirle il vero temo una cosa sola: che questo vento si tramuti in ghibli. Queste raffiche, che sembrano crescere di ora in ora, non mi rassicurano. In tal caso vorrei darle un consiglio: o rinviare la partenza fra due o tre giorni...

— Impossibile!

— ...oppure, partire subito.

— In questo momento?

— No, voglio dire tra qualche ora. Ad esempio verso le 3 del mattino. In questo caso ella potrebbe giungere a Saabi prima che il « ghibli » si pronunciasse. A Saabi c'è un ridotto, il che significa essere al sicuro. Comunque non è ancora possibile far previsioni. Attendiamo mezzanotte. Non è lontana...

— Attendiamo. Sono del resto dispostissimo a non coricarmi e a partire, ove occorra, alle 3.

Anche i tronchi dei palmizi oscillano ora elasticamente. Di quando in quando una raffica piega i ciuffi altissimi, che sembrano spolverare le stelle.

— E' strano — osservo al mio compagno — il vento fischia, come se annunciasse un uragano, e gli astri scintillano nella più meravigliosa notte che io abbia visto.

— Sono le sorprese del cielo africano. Ma domani potrebbe darsi che l'aria divenisse tutta una cenere rossastra ed ella crederebbe d'essere calato in una fornace.

Il colonnello è già di ritorno:

— Abbiamo ancora — dice — vento di sud-ovest. Ma ho ragione di pensare a un peggioramento. Sarà meglio che ella parta alle 3. E' meglio che ella fissi un'altra macchina sulla quale monterà lei stesso. La camionetta, con due conducenti, porterà tutto il resto. Intanto ella può andare a riposarsi un paio d'ore. Sarà meglio. Metta la sveglia alle 3. Se mai il vento girasse a nord, la lasceranno dormire, ed ella potrà domani visitare Agedabia e partire verso sera.

Mi accomiato dal colonnello e dagli ufficiali, e mi avvio, accompagnato da uno di essi.

Odor di deserto

Fuori mi accorgo subito che qualcosa è mutato dal mio arrivo. Raffiche simili a rasoiate, passano di quando in quando nella notte buia, facendo rabbrividire e sibilare i fili elettrici e sussultando i lamentosi ululi degli « slughi » lontani. Prodromi di « ghibli » sono nell'aria: — afa, polverìo intermittente.

Il vento dominatore delle solitudini sahariane, porta con sè un odore caratteristico che ha qualcosa di selvaggio. Esso mescola odori di steppa predesertica a sentori di sabbia torrefatta; afrori animali a strane fragranze aromatiche. E' quasi un'odore di pelliccia ferina, un odor fulvo, l'alito mescolato e incandescente del Sahara.

Salgo nell'albergo buio. Nella mia camera c'è un'afa schiacciante. Tra le stecche delle persiane il vento del Sud s'ingolfa con urlo quasi umano, mentre il ballonzolìo pazzo delle lampade, appese in mezzo alla strada, getta ombre violente, mostruose, danzanti sulle pareti della stanza. Sembra una fantasia folle di « dervisci giranti ».

Mentre le palpebre si socchiudono, odo lontanamente, quasi con ossessionante monotonia, la voce del mio interlocutore che dice: « Agedabia è la anticamera del deserto, l'anticamera del deserto... ».

Un colpo violento mi ha destato di soprassalto. Mi sono buttato dal letto e sono accorso alla finestra. Ancora notte, notte fonda. Il vento impercersa con strida di mille demoni.

Due macchine sono ferme nella strada e alcune ombre si muovono accanto ad esse. Sento una voce che pronuncia il mio nome:

— E' pronto? Sono già le 3.

— Scendo subito.

Rapida rinfrescata alla faccia: due colpi massaggianti di salvietta, e giù di corsa.

Sono le 3,5. Si parte. La corsa verso il deserto comincia.

CURIO MORTARI

La Moschea di Agedabia. Questa città, come dice il titolo dell'articolo, è considerata il punto di partenza per le traversate desertiche.

Grosse taglie contro Dillinger

Washington, 25 notte.

Il Ministro della Giustizia ha offerto una ricompensa di 10.000 dollari per la cattura del bandito Dillinger e 5000 per quella dei suoi complici.

NARRATORI

Grazia Deledda: L'ARGINE
Piero Gadda: ORCHIDEA

Tra i personaggi di questo romanzo di Grazia Deledda: *L'argine* (*Fratelli Treves Ed.*) corrono flussi misteriosi di predestinazione: paiono divisi dalla situazione sociale, dalla distanza di luoghi e ambienti, dalla solitudine e insuperabilità del temperamento e della sorte, e si ritrovano poi legati da incontri sorprendenti, da quelle « battute straordinarie della vita », come scrive l'autrice, di fronte alle quali « non si può più sorridere e neppure far commenti: si devono ascoltare con un senso quasi religioso, e aspettare che il loro mistero si risolva da sè ». La signora Noemi, l'ingegnere Franci, il morto marito della signora Noemi, Antioco, Agar, Pia: come, per quale segreta fatalità si ritrovano l'uno sul cammino dell'altro? E' l'interrogativo costante di tutto il romanzo: v'è nella stesura del racconto una specie di estremo semplicismo che riesce a complicare le cose all'estremo. Non si vuol dire che sia esclusivamente la mano della scrittrice a operare questi incontri miracolosi: si vuol dire che la scrittrice accetta senz'altro i fatti con semplicità di cuore e imparzialità intellettuale; non cerca le traiettorie arcane di questi voli umani nello spazio, nel tempo, nella passione e nella morte; li descrive tali e quali, indubitabili e inspiegati, aspettando « che il loro mistero si risolva da sè ». Non vera e propria esplorazione psicologica, pur nella continua annotazione di dati intimi, sentimentali e morali, non interpretazione mistica, che inducano a scoprire il moto nascosto e irresistibile di queste forze in cammino. La Deledda dice: questi sono i fatti; queste cinque o sei persone sono interessate, attratte dalla sorte a un unico, moltepilce gioco di cui vi dò tutti gli elementi — questa la realtà che io vi presento con minuzia meticolosa di particolari e sfumature. Come s'è formata, a che tende? Mistero. Un romanziere naturalista del secolo scorso avrebbe, con fatua malizia, additato in leggi fisiologiche e sociali, nell'ereditarietà o nell'attrazione biologica, o in altre mezze verità tra scientifiche e poetiche, le ragioni di un processo di questo genere; Mauriac ne adombrerebbe, oggi, il mistero in un alto e sublime riflesso, nella perenne presenza del divino. La Deledda, pur lasciando a suo modo trasparire la parte del sublime e del misterioso, o almeno del fantastico, si limita in sostanza a dirci che le cose sono così; ed è la prima a rimanere come sorpresa, attonita, se pure un po' fredda e circospetta, sulla straordinaria avventura.

Di questo suo atteggiamento è chiara espressione lo stile. Guardingo, vigilato, un po' secco, è uno stile che quasi non partecipa — pur nelle frequenti insurrezioni sentimentali dei personaggi — al dramma narrato: l'autrice assiste, ritrae, sopra tutto annota. Ma con una specie di altero e austero distacco. Esaltazioni e scoramenti, dubbi della coscienza, torbidezze dei sensi e del cuore, dialoghi, quisquilie della vita, ambienti, pettegolezzi, l'ora il tempo la stagione, tutto è accuratamente, obbiettivamente constatato. V'è come un'ebbrezza lucida, un ardore glaciale che si rapprenda anche nelle più eloquenti dichiarazioni dei personaggi, che costringa il racconto psicologico e morale, l'acutezza, che rasenta la follia, delle sensazioni, in una trasparenza glabra, tagliente. E' uno dei tratti che più facilmente ritornano questo di rasentare stati di allucinazione, di presentimento o quasi di follia: una seconda vita, adombrata e oscura: la signora Noemi, che pare così assestata e calma nel dominio di sè, con il suo spirito d'analisi e il gusto della fantasticheria, non ne va del tutto immune; l'ingegnere Franci la sfiora pericolosamente; Pia è creatura semi-tarata; altrettanto può dirsi di Antioco. E un po' in tutti serpeggia quella stranezza improvvisa e fuggevole, che è come un baleno dell'occhio, una breve accensione di febbre. Persino sui paesaggi si diffonde a folate questo stato di sottile, segreta esaltazione: e l'animazione dei personaggi, i loro gesti caratteristici, ne traggono acume e rilievo. Personaggi che, del resto, per quella magia implicita nel loro destino e per il semplicismo della favola, per quell'essere così, bizzarri, senza che ben si veda ove la nave dei loro pensieri e affetti approderà un giorno, appaiono in luce lievemente sfocata. Minuzioso disegno di figure, di consuetudini, di atteggiamenti; e qualcosa pur rimane incerto, indefinito. Nella precisione del racconto il vago e misterioso destino grava su tutti come una cosa non detta, come un contrattempo, e un che di incompiuto. Si vorrebbe saper meglio donde vengano e ove vadano; e perchè mai non riescano a far presa nella vita, o la vita non riesca a far presa su di loro. E' l'arte della scrittrice che li ha posti in questa curiosa, caratteristica situazione; ma talvolta essi sembrano un po' labili — e quando si chiude il libro ci pare che essi abbiano trattenuto per se un ultimo loro aspetto. Fisico? morale? Diciamo il loro aspetto romanzesco; non sempre l'autrice li ha conchiusi, definiti nella parola, nel gesto. Quel gesto, quelle parole esteriori e dichiaratrici, che sono la dimensione stessa e l'evidenza del mondo dei romanzi.

Per contro, ad ogni pagina noi sentiamo come schiudersi una possibilità: della passione e del destino. Ed è questa la trama segreta e irresistibile cui da ognuno si cerca di opporre un argine: la signora Noemi che difende il ricordo, la religione e superstizione del defunto marito, e si difende dal richiamo e dall'inganno di un nuovo amore; l'ingegner Franci che difende la sua volontà d'espiazione, il suo bisogno di sacrificio dalla fiumana degli istinti, e assume modi quasi ascetici; e Agar e Antioco; chè tutti hanno qualcosa di oscuro, di equivoco, da infrenare e rattenere entro l'alveo del dovere e della moralità. Non foss'altro, per salvare un po' di pace o un estremo equilibrio tra la vita e lo spirito. Al centro del romanzo sta un fatto: la reciproca incomprensione dei coniugi Franci. Pia Franci non ama il marito, e da questa sua intima sciagura, complicata da nervosità di malata, è condotta al suicidio. Intorno si intrecciano tutti gli altri interessi sentimentali e passionali: l'amore represso di Noemi e dell'ingegner Franci, il rimorso di costui per aver favorito l'esaltazione della moglie, l'amore di Antioco per Pia, e la singolare vendetta dello strano giovane, che, quando Pia sposa Franci, ne seduce l'amica di collegio, Agar, per poi abbandonarla. « Giurava che mi avrebbe sposato; invece si vendicava dell'infelice ». Destini che si scontrano e si sfiorano: e poi si disperdono di nuovo. Senza conclusione. O forse la conclusione è molto più in là, su un piano misterioso che non ci è dato conoscere. E la sensazione è che questo romanzo sia un tratto di vita intagliato nel fluire perenne della vita e della fatalità: a un certo istante la scrittrice proietta la luce della sua arte su una storia di uomini, che era in cammino da tempo immemorabile e che proseguirà poi per conto suo; noi ne vediamo questa incisione, questo stralcio con i suoi intrichi, le sue complicazioni, le sue possibilità. E subito si rifà il buio; ma più che pel buio, il mistero dell'esistenza si è infittito per quella luce, fredda e ardente, bizzarra. E il libro si chiude su una specie di sospensione.

* * *

La novella che dà titolo al volume: *Orchidea* (Ceschina Ed.) è una delle belle cose di Piero Gadda: ariosa, trasparente, con quella precisione accurata del paesaggio, un po' dal vero, un po' rifatta di su stampe e descrizioni antiche, che in poche paginette riesce a schiudere e distribuire ample prospettive, tutto un sovrapporsi di vedute e di orizzonti, vago e armonioso. E v'è poi la grazia, l'arguta, gentile grazia del tratto, che in Gadda è non solo segno del temperamento, ma modo dell'arte. Questo baronetto Giorgio Merrydale, poco più di un ragazzo, che, giunto appena dall'Inghilterra a Capri, il mattino del 3 ottobre 1808, mentre una flottiglia franco-napoletana dà l'assalto all'isola, si sofferma a contemplare sulla scala fenicia di Anacapri un'orchidea, e così sognando, fantasticando, abbandonato, salva, senza volerlo, la situazione che si era fatta difficile, è un tipico personaggio di Gadda. V'è, con la gentilezza civettuola e appassionata, con l'ardore svagato, un distacco e una malinconia, un'istintiva eleganza e un candore di sensibilità, che sono forse la quintessenza dell'educazione sentimentale. « Si sentiva raggiante di bontà e di innocenza: la vita era divenuta un tessuto fervido e trasparente ». Altri giovani si trovano in queste pagine, cui la schietta delicatezza del cuore s'allea a una specie di ritrosia, di schiva discrezione. Sentire ardente; ma l'abito è corretto, il fare misurato. V'è quello di *Acque minerali* che ritorna, per affari, piazzista di un agente di pubblicità, alla villa ove, ai tempi della ricchezza e felicità famigliari, aveva trascorso le auree estati dell'adolescenza; palpiti che tornano, rimpianto; ma la novelletta si svolge senza eccessi, senza disperazione, varia di nostalgia e di comicità. Poi v'è quello del « permesso t. s. t. (termine spettacolo teatrale) »; figlio di gran signori, una sera, dalla cittaduzza provinciale dove fa il servizio militare, se ne arriva in macchina a casa, per la festa della sorella; ma ora quel lusso, quelle danze, quella frivola gravità, e la sua stessa stanza, testimone di un'educazione raffinata, austera e fatua, gli dànno sui nervi. Nella « pace affettuosa della sua stanza » balenano alla memoria di Roby echi di una vita forte, serena e indimenticabile: stradali polverosi, un cortile intriso di sole, robinie tremolanti nell'afa, soldati allegri; e sul più bello della festa se ne va per la scala di servizio. Sensibilità, poesia: e quel tono garbato, quel dire le cose con signorile contegno, quel muoversi con agio tra capricci, affetti, desideri, rimpianti. Personaggi e stile si riconoscono facilmente: fondo dell'animo e della scrittura è un'eleganza senza snobismi, un po' fredda all'apparenza, ma affettuosa a chi ben guardi, e sicura. Della bravura di Gadda si è già parlato altre volte su queste colonne e della sua solida finezza letteraria: con stile terso e amabile egli va costeggiando, anche in questo volume, i paesi e le fantasie che gli son cari: scene e figure del primo Ottocento, che ci riportano alle belle rievocazioni di *Gagliardo*, plaghe lombarde o della Riviera di Levante, isolotti misteriosi e aromatici, con avventure di conquistatori, e il fascino di mari e tempi lontani. Cose dette bene, con una consapevole grazia di stile che precisa, suggerisce, adombra. Volentieri il novelliere sottolinea i suoi motivi psicologici e pittoreschi con qualche vaghezza ironica: ed è l'ultimo tocco di un atteggiamento commosso ma riservato, letterario, ma come può esser letteraria una lucida e adorna intelligenza delle cose. Meno ci piacciono tuttavia le pagine di dichiarata ironia, satiriche o parodistiche: *Prospero, Creatore - Ermete - La pecora rognosa*. Ma ove entra luce, aria, calore, ove la figura umana, la nostalgia o l'arguzia son circondate di atmosfera, di quelle atmosfere dorate e limpide, che si direbbero l'evaporazione poetica dei paesaggi di Gadda, là lo scrittore appare squisito. Ornatezza letteraria, gusto meditato della natura, e un vagabondaggio gentile. Gran parte di Gadda è qui: come si vede in quella *Mattutina Italia* che conclude il volume, e ov'egli immagina di risvegliarsi un po' dappertutto nei siti celebrati ed eccelsi del nostro paese, dal Purtud a Sorrento, dalla Toscana a Grimaldi, da Pavia a Portovenere, e si ritrova poi, pacato e lieto, nella sua cara Brianza. Fughe, ritorni: e una misura interiore che armonizza amori e fantasie: « Dopo aver fantasticato d'altri e stupendi orizzonti e cieli d'Italia, mi pare ora di riconoscerli e di amarli tutti in questo, — nel volto pacato e azzurrino della mia terra lombarda ».

F. BERNARDELLI.

Scoperte nella Basilica di Betlemme

Gerusalemme, 25 notte.

(M.). Ultimata la sua inchiesta intorno alla solidità della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme — inchiesta che ha sollevato tante polemiche non solo in Palestina ma anche all'estero, dato il contrasto dei pareri di uomini di fama mondiale come l'ing. Marangoni di Venezia — l'incaricato dell'Alto Commissariato britannico di Terrasanta ha ora iniziato un lavoro analogo di indagine scientifica a Betlemme, nella veneranda Basilica della Natività di Cristo.

I suoi sondaggi iniziali hanno portato a scoperte insospettate di enorme interesse nel campo dell'archeologia palestinese.

Avendo fatto rimuovere nell'interno del grande Santuario del Natale vari lastroni in pietra del pavimento, ed avendo ordinato degli scavi per una profondità di circa ottanta centimetri, l'architetto del Governo ebbe la gradita sorpresa di mettere alla luce numerosi frammenti di antichi mosaici ancora molto ben conservati.

In uno di essi si può vedere anche una iscrizione greca che è una vera professione di fede nella divinità di Cristo. Si suppone che il livello dei mosaici ora venuti alla luce corrisponda a una costruzione primitiva condotta secondo un unico piano.

La rinascita del Garda

La strada attorno al Lago - Le "Villette domenicali" di A. Dall'Oca Bianca

GARDA, giugno.

Or sono tre anni, proprio su queste colonne, ponevo sul tappeto, e dibattevo il problema del Garda, uno dei più importanti se non proprio il maggiore, dal punto di vista turistico, del Paese; problema sul quale già da tempo si appuntavano gli sguardi melanconici dei benacensi e nella soluzione del quale, ognuno che avesse avuto un poco di fiuto, non poteva non intravvedere un ottimo affare.

Pochissime località, infatti, pur nella magnificenza di bellezze naturali che Madre Natura ha elargito con tanta dovizia nel Paese potevano e possono vantare ciò che sa offrire il Garda. Ed era un vero peccato che nessuno si prendesse la cura di seminare in terra vergine e promessa per trarre frutti meravigliosi e beneficare, se non proprio arricchire, quelli che ancora qualche anno fa erano gli sparuti, provincialissimi paesi gardesani ,oggi la Dio mercè, invitati a nozze ed a respirare con altri polmoni. Tanto più se si pensa che il Regime fascista, sempre pronto a prodigare i tesori della sua munificenza ,aveva già risolto, profondendo milioni nell'aiutare le tre Provincie interessate, Verona, Brescia e Trento, uno dei corollari, il più grande, del problema centrale, cingendo il Lago di Garda con quella magnifica strada che tutto lo abbraccia, che consente di farne finalmente l'intero circuito e che è una delle più belle e delle più suggestive del mondo, rendendolo anche con ciò accessibile, fin negli angoli più remoti, ai turisti provenienti da tutte le direzioni.

Tanto più, ho detto e non a caso: perchè il raro turista volontario (che solo qualcuno aveva chiamato, e con megafoni dalla voce stentorea) non restava, dopo aver ammirate le bellezze naturali senza l'ausilio di quel minimo di comfort che offre qualsiasi altra località dotata della più modesta delle regioni turistiche, che andarsene a Gardone — rara avis — o nei tre capoluoghi di Provincia, se voleva avere una possibilità di soggiorno che non avesse sapore rurale o non fosse di intonazione perelotiana.

Bisognava arrivare all'Anno XI e all'Anno XII perchè la volontà tenacissima di un Gerarca, tanto giovane quanto dinamico, tanto geniale quanto pronto nello sposare le cause sacrosante, il dott. Podestà riuscisse per la sua autorità — essendo mutati alcuni esponenti dei Comitati Turistici Provinciali, nel primo Convegno di Garda — la cui data risale a pochi mesi or sono, — a superare tutte le difficoltà, a comporre i piccoli dissidi, a sormontare gli inevitabili ostacoli e ad andare al di là, di quelle stesse invocazioni di cui mi ero fatto portavoce per arrivare ad una organizzazione razionale del Lago di Garda con la costituzione appunto del Comitato Interprovinciale.

L'opera di questo, nel pur breve lasso di tempo, è stata talmente intensa che già se ne raccolgono i frutti e a chi ora ,come me, ritorna su queste sponde, (che, nei secoli dal cantore di Lesbia e della dolce Sirmio, al Poeta del Vittoriale, hanno fatto vibrare le lire e le cetre, ed ispirato le Muse, il vecchio Benàco appare risorto quasi per miracolo a nuova vita. C'è ora nell'aria un senso di nuovo, di giovanile, un santo odor di ripresa, un vibrare di attività che prelude certo alle grandi prossime annate del Garda. Le iniziative sorgono, si moltiplicano, in una gara bellissima, sorrette e valorizzate dal Comitato Interprovinciale, — che fa da imbonitore con una pubblicità internazionale tanto vasta quanto proficua, — corsa bellissima verso il completamento di ciò che al Lago mancava.

Ultimata e messa in funzione, recentemente, la linea Mantova-Peschiera, che dà modo alla Provincia virgiliana la possibilità di essere in comunicazione diretta e celere col Lago, (è bene notare ,a questo proposito, che il Fascismo, con tale opera, ha esaudito un voto ventennale almeno) si sono dotati tutti i centri rivieraschi di stabilimenti balneari, di nuovi giardini dei lungolago, di campi per tennis, di bagni pubblici; si sono migliorati i vari servizi automobilistici, ferroviari e tramviari, creati campi sportivi e ampliati e migliorati gli alberghi. Accanto alle varie opere del Regime comuni a tutti i centri, sono poi sorte, infine, teorie di colonie elioterapiche.

Opere ,tutte quelle accennate, per le quali si sono profusi i milioni e che saranno il degno completamento materiale e la cornice di quei « Cicli del Garda » che Gabriele D'Annunzio volle così chiamati e che varranno ovunque, per le manifestazioni che comportano, a richiamare l'attenzione del turista.

I Cicli del Garda si chiuderanno il 7 ottobre, e l'appuntamento sarà fissato con l'aprirsi della nuova stagione. Non per questo, però, si sosterà. A Torri del Benàco, per non citare se non una delle tante iniziative — che contribuirà, tra l'altro, anche a lenire la disoccupazione — si inizierà nell'inverno la costruzione delle cosiddette « Villette Domenicali ». E' questa un'idea assai graziosa e di un certo sapore spiccatamente fascista. Con essa si vuol dare la possibilità, a chi è relegato, tutta la settimana in città, di trascorrere la mezza giornata del sabato e l'intera domenica in una sua villetta in riva al lago; villetta che sarà alla portata di molte borse, se è vero che ve ne saranno di cinque tipi diversi e che costeranno, a secondo del tipo, dalle 16.000 alle 30.000 lire l'una. Il progetto è opera d'uno dei più illustri pittori viventi: Angelo Dall'Oca Bianca, che ha voluto portare così, anche lui, con Gabriele D'Annunzio, e con tutti i figli migliori e più devoti del Garda, munificamente il suo contributo a questa radiosa rinascita del vecchio Benàco.

Se si aggiunge, a questo, che si è pensato di facilitare anche dal punto di vista economico, l'affluenza al Lago, ottenendo sconti del 30 per cento a datare dal 12 maggio e del 70 per cento nei periodi di maggior interesse turistico per speciali avvenimenti si avrà il quadro completo, e si comprenderà come, a ragione, anche noi, che eravamo tra i più sconsolati sull'abbandono del Garda, possiamo guardare ora con tranquillità al suo domani traendo l'auspicio da un presente divenuto tanto promettente per l'opera del Fascismo il quale, se altrove meritoriamente redime le terre e fonda le città, qui costruisce, non meno meritoriamente, nel campo della industria turistico-alberghiera, foriera, nel domani di ricchezza.

CARLO MANZINI

Arruolamenti volontari con nomina a sergente

Roma, 25 notte.

Il Ministero della Guerra ha aperto arruolamenti volontari con nomina a sergente nei corpi di Fanteria (di linea, Granatieri, Alpini e Bersaglieri); di Cavalleria; di Artiglieria (da campagna, leggera, controaerei, autocampale, da montagna, pesante campale, pesante, misto della Sardegna e a cavallo); del Genio (zappatori, artieri, minatori, telegrafisti, radiotelegrafisti, battaglione misto della Sardegna, ferrovieri e pontieri) e nel reggimento carri armati.

Possono parteciparvi coloro che non siano stati arruolati (purchè abbiano compiuto l'età di 18 anni o li compiano non oltre il 1.o settembre prossimo) nonchè i rivedibili e riformati per i quali sia venuta a cessare la causa di rivedibilità e di riforma, e per i riformati purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età. Possono parteciparvi altresì i giovani della classe 1913 e precedenti purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età. L'obbligo di ferma per questo arruolamento è di due anni, e cioè di poco superiore a quella ordinaria di leva; essa però mette gli iscritti di leva della classe 1914, che l'assumono, in una condizione morale e materiale superiore a quella degli altri iscritti della classe stessa che saranno chiamati alle armi nella primavera 1935. L'incorporazione avverrà al 1.o di settembre, con la destinazione dei reggimenti che sarà indicata dal Ministero.

Gli Ufficiali in congedo in visita al Fascio primogenito

Milano, 25 notte.

Nel pomeriggio di ieri, guidati da S. E. il generale Boriani, vice-presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, si sono recati alla Casa del Fascio tutti i dirigenti i gruppi e le sezioni dell'Unione Nazionale ufficiali in congedo che si trovavano a Milano per il convegno nazionale. Ricevuto dal Segretario federale, un gruppo di ufficiali superiori ha reso omaggio alla cappella votiva dei Martiri fascisti, deponendovi una grande corona di alloro. S. E. il generale Boriani ha quindi dato l'attenti e gli ufficiali hanno salutato con un breve rito strettamente militare i gloriosi Caduti per la Rivoluzione. Dopo avere posto la sua firma nell'albo dei visitatori, il generale Boriani ha rivolto al Segretario federale parole di viva simpatia per il Fascismo primogenito, dicendosi grato per l'ospitalità ricevuta a Milano. Rino Parenti ha risposto porgendo agli ufficiali presenti e a tutti gli organizzati il fervido e cameratesco saluto delle Camicie nere milanesi.

La camicia bianca di seta per le divise della Marina

Roma, 25 notte.

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che con la divisa ordinaria invernale, con la piccola divisa invernale e con la piccola divisa estiva è autorizzato l'uso della camicia bianca di seta. Nulla è variato circa il colletto.

CINEMA E TEATRI

Sullo schermo: *Lo sparviero*, di N. Kenton.

Veramente di sparvieri, in questo film, ce ne sono due; il più vecchio dei quali tiene appeso, nel centro di un suo salone, un bel quadro dove di sparvierini e di sparvieroni se ne scorge una dozzina, ricordi di gioventù. I rapaci sono i banchieri, che incessantemente lottano a colpi di becco e d'artiglio. Il giovane aspira alla mano della nipotina del vecchio; e il vecchio in tre ore lo rovinerà, lo polverizzerà, lo costringerà a varcare la soglia, la sera stessa, di un'agenzia di pegno; ma anche la dolce fanciulla lo ha seguito; e, in fondo, la fortuna del giovane è andata semplicemente a impinguare quella della fidanzata, unica ereditiera del vecchio malvagio e caparbio; e, oltre alla felicità finale, si trova anche che sul libro mastro i conti tornano come prima, perchè a scuola ci insegnavano che una somma non muta, comunque se ne varii l'ordine degli addendi. All'inizio c'era stato anche un luttuoso episodio, l'uccisione per errore, durante una caccia, della moglie del giovane. Ciò dovrebbe pesare come una funebre ombra; tratto tratto pare infatti qua e là che l'orizzonte s'oscuri; ma poi ogni nube si disperde, torna il sereno.

Il film è diretto dal Kenton con abrigativa correttezza lungo i binari della sceneggiatura; fra gli interpreti, il Cortez, il Bennett, e la Young, ma Caterina Young, un'esile giovanissima attrice che promette di diventare qualcuna. Il bel Cortez è qui meno agghindato del solito, trova sovente toni semplici e quasi sentiti.

Il mondo e lo schermo

* E' stato fondato di recente in Francia il gran premio annuale del cinema francese. Ad imitazione del premio al miglior film americano fondato qualche anno fa da Will Rogers, presidente dell'*Accademy of Motion Picture*, si avrà il premio annuale del cinema francese, sotto l'egida di Louis Lumière. Esso ricompenserà il miglior film dell'annata. Il concorso è stato deciso dalla Società d'incoraggiamento per le arti e l'industria.

* Pare accertato che Maria Korda, la interprete della *Tragedia di Mayerling* e de *La vita privata d'Elena di Troia*, in viaggio in questi giorni per l'Italia, si prepari a girare un film che descriva la vita di Eleonora Duse. L'attrice ungherese che ha fra l'altro una grande somiglianza con la grande tragica italiana, ha anche preparato lo schema dello scenario. Per quanto riguarda la realizzazione cinematografica, gli interni saranno girati negli studi, probabilmente in Italia; gli esterni, al contrario, negli stessi luoghi dove Eleonora Duse soggiornò. Molte di queste scene avranno, perciò, per sfondo Asolo e Chioggia, dove trascorse la prima giovinezza ella. Non si conosce ancora il nome del regista, ma si fanno nomi di prim'ordine: oltre a Sternberg e a Mamoulian, si parla anche di Alessandro Korda, marito di Maria Korda, e direttore della London Film.

* Abel Gance realizzerà prossimamente *La vie de Bohème*, dal celebre romanzo d'Henry Murger.

ALL'ALFIERI per lo spettacolo in onore di Sergio Tofano si è dato convegno ieri sera un pubblico numerosissimo e distinto. Si rappresentava *Topaze* di Pagnol, e nei panni del protagonista Tofano ha reso alla perfezione, con sobrietà pari all'efficacia, il carattere dell'uomo irriducibilmente ingenuo in mezzo a un mondo di imbroglioni, raggiungendo una comicità composta e fresca insieme, venata di una malinconica umanità. Egli è stato accolto da uno scrosciante applauso al suo apparire in scena, e quindi seguito con ininterrotta ammirazione e simpatia, ed entusiasticamente applaudito.

Domani sera spettacolo in onore di Vittorio De Sica con *Il sentiero degli scolari* di A. Birabeau.

AL CHIARELLA continuano con successo le rappresentazioni della Compagnia di operette Dener, col suo repertorio di lavori noti e cari al pubblico, presentati in modo accurato, con garbo e buon gusto. Questa sera viene ripresa una delle più belle e divertenti operette del tipo cosidetto viennese: *La principessa della Czarda* di Kalmann.

Sabato 30 corr. debutterà al Chiarella la Compagnia di Armando Falconi, di cui fano parte Eva Maltagliati, Ada Dondini, Mario Brizzolari, Emilio Belacci, e altri ottimi attori. La Compagnia si presenterà con un lavoro nuovo per Torino, *Joe il Rosso*, di Dino Falconi. Il cartellone promette le altre seguenti novità: *M. e T.* di A. De Benedetti, *Cicero* di L. Bonelli, *La donna e lo smeraldo* di Jakius, *E' un angelo Geraldina?* di Hans, *Tre fa cento* di F. Roger.

AL MICHELOTTI questa sera ultima rappresentazione della Compagnia E.R.V.O. con la divertente rivista *Atlantide* di Fiorita.

Il teatro rimane chiuso domani e posdomani. Venerdì primo spettacolo della Compagnia di riviste di Sandra Ravel, con *Milioneide* di Bel Ami, musica di Ravasini.

Seguendo la Radio

Si cambiano apparecchi radio usati con altri nuovi più potenti, moderni e delle migliori marche. Si cambiano anche fonografi con radio. Vendita rateale. Sconti massimi. Ufficio Radio: via Bertola, 23 bis (T. 45-429).

Oggi alla radio

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova

Ore 7.30: ginnastica da camera — 7.40, 12.45, 16.35, 20, 23: Giornale radio — 11.30, 12.45: dischi — 13.5: Antonio Gandusio: « Dischi di stagione » — 13.10, 14.15: orchestra da camera, Malatesta — 13.30, 13.45: dischi e Borsa — 16.45: Cantuccio dei bambini — 17.10: dischi — 17.55: com. [illegible] — 18-18.10: Notizie agricole — 19 com. dell'Enit, della soc. Geogr. e del Dopolavoro — 19.15: notiziario in lingue estere — 20.30: Cronache Regime — 20.45: « La casa delle tre ragazze », operetta in 3 atti di Schubert-Berté, diretta dal M. Nicola Ricci. Negli intervalli: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli. Notiziario letterario. Dopo l'operetta: musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — 19.30, 20: Musica varia — 20.30: Cronache del Regime — 20.45: musica da camera: musiche di Pizzetti, Pasquini e Haydn — 21.45: « Il divino Bonomo », commedia in un atto di G. Cantini — 22.15, 23: musica da ballo — 23: giornale radio — **Bolzano:** 20: concerto sinfonico dedicato a Giovanni Brahms — **Palermo:** 20.45: « Andrea Chénier » opera in quattro atti di U. Giordano.

Vienna: 20: musica viennese — **Bruxelles I:** 20: « Lo Chalet », opera comica in un atto di A. Adam — **Bruxelles II:** 20: concerto con intermezzi di canto — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava:** 21: concerto con soli di violini — **Copenaghen, Kalundborg:** 21.35: canti popolari — **Bordeaux, Lafayette, Lyon la Doua, Marsiglia, Parigi T. E., Strasburgo:** 20.30: concerto con coro (Mendelssohn, Mozart, Albeniz, Gaubert, Lazarus) — **Tolosa:** dalle 18.40 in poi, musica variata — **Amburgo:** 20.10: concerto vocale di lieder e danze popolari — **Berlino:** 22.20: concerto orchestrale — **Breslavia:** 21: trasmissione popolare della Slesia — **Francoforte:** 20: opere e scene note di Donizetti, Rossini, Mozart, Lortzing, Flotow, Nicolai, Marschner — **Heilsberg:** 21.5: concerto orchestrale — **Konigswusterhausen:** 20.10: concerto con canto — **Langenberg:** 20.15: concerto con arie per soprano — **Lipsia:** 21: « I fratelli dalla faccia di luna piena », commedia musicale brillante di Siegfid Walther Muller — **Monaco di Baviera:** 23: musica da camera — **Muhlacker:** 20.10: concerto orchestrale e vocale — **Daventry N., Londra N., North N., Scottish N., West N.:** 21.20: concerto (Ravel, Wagner, Dvorak) — **Londra R., Midland R., North R., Scottish R., West R.:** 20: concerto di un'orchestra ad archi — **Belgrado:** 21.40: « Suite dal Peer Gynt » di Grieg — **Lubiana:** 20.30: concerto vocale di arie — **Lussemburgo:** 21.35: concerto variato (Mozart, Grieg, Friedmann) — **Oslo:** 20.05: concerto — **Hilversum:** 20.40: coro maschile — **Varsavia, Katowice:** 20.12: « Ballo al Savoy », operetta in tre atti di Abraham — **Brasov, Bucarest:** 20.15: musica sinfonica francese e russa — **Barcellona:** 22.40: musica brillante e popolare — **Madrid:** 22.30: concerto strumentale — **Stoccolma:** 21: concerto (Strauss, Mac Dowell, Beethoven, Atterberg, Westlander, Hennebern, Dvorak, Boccherini) — **Beromunster:** 21.10: « Notturno », op. 37 di Othmar Schoeck — **Monte Ceneri:** 21.40: terzetto romantico — **Sottens:** 20: concerto vocale di canzoni — **Budapest:** 22: jazz — **Algeri:** 21.5: concerto orchestrale.

Le prove per il concorso a cattedre nelle regie scuole magistrali

Roma, 25 notte.

Le prove scritte per il concorso a Cattedre di pedagogia, italiano, storia geografia e cultura fascista, matematica, computisteria e scienze naturali nelle Scuole magistrali, avranno luogo in Roma rispettivamente nei giorni 16, 17, 18 luglio prossimo.

Fidanzamento Ratti-Crespi

L'udienza pontificia

Roma, 25 notte.

(G. C.) — Il Pontefice ha ricevuto in udienza il nipote conte ing. Franco Ratti, presidente del Consiglio centrale della Città del Vaticano, che gli ha presentato la sua fidanzata, signorina Angela Maria Crespi, figlia del senatore Silvio Crespi.

Il Papa ha formulato i più vivi auguri ai due giovani, di cui benedirà personalmente le nozze.

Parto quadrigemino

Brescia, 25 notte.

Nel comune di Soiano del Garda la contadina Marietta Amadei Roncadori, già madre di sette figli, ha dato felicemente alla luce in un solo parto quattro figli, di cui tre maschi e una femmina, vivi e vitali. Quantunque la gravidanza avesse di poco oltrepassato i sette mesi, il medico condotto che l'assisteva afferma che la puerpera ha felicemente superato il travaglio e sta bene.

Scherzando con un fucile uccide un compagno di lavoro

Vercelli, 25 notte.

Una grave disgrazia è accaduta nel vicino comune di Albano Vercellese dove i due muratori Gianolio Carlo e Dughera Antonio di Vercelli stavano lavorando nell'abitazione del parroco. Durante il lavoro il Gianolio rinveniva casualmente nell'appartamento un fucile che, ritenuto scarico, puntava per ischerzo nella direzione del Dughera premendo contemporaneamente il grilletto. Disgrazia volle che il fucile fosse invece carico ed i proiettili colpivano in pieno il Dughera che rimaneva ucciso sul colpo. L'involontario colpevole è stato arrestato.

Il Bollettino Giudiziario

Roma, 25 notte.

MAGISTRATURA: Pinelli, Consigliere Appello funzioni presidente Sezione Tribunale Torino, è destinato funzioni presidente Tribunale Novara. Rivera, Consigliere Appello funzioni presidente Tribunale Novara, è destinato funzioni presidente Sezione Tribunale Torino. Cappuccio, sostituto procuratore generale Appello Torino, è destinato funzioni procuratore del Re Tribunale Vercelli. Frassone, sostituto procuratore generale Appello funzioni procuratore del Re Tribunale Ivrea, è destinato Procura generale Appello Torino. Siracusa, sostituto procuratore generale Appello Torino, è trasferito Procura generale Corte Appello Roma. Luda di Cortemilia, uditore funzioni giudice Tribunale Vercelli, è incaricato istruzione procedimenti penali detto Tribunale.

S. E. Starace a Urbino parla alla folla acclamante al Duce

Urbino, 25 notte.

Nel pomeriggio è qui giunto improvvisamente il Segretario del Partito. Il gerarca, subito riconosciuto, è stato salutato dalla popolazione con entusiastiche manifestazioni al Duce. Accompagnato dalle autorità, l'on. Starace si è recato a visitare i lavori dell'edificio scolastico « 28 Ottobre », che sarà inaugurato nel prossimo annuale della Marcia su Roma. Ha quindi ispezionato le sedi del Fascio, dei Giovani Fascisti, delle Avanguardie, l'Università, il Tribunale e quindi la sede del Guf, dove ha ricevuto l'omaggio floreale di una piccola italiana.

Quindi dal balcone che dà sulla Piazza 3 Settembre, dopo un saluto del Segretario politico e del Podestà, ha parlato all'immensa folla, suscitando una imponentissima manifestazione al Duce. Quindi, salutato dalle autorità e acclamato dalle Camicie nere e dalla popolazione, ha lasciato la città.

Le tariffe nel Novarese per la trebbiatura dei cereali

Novara, 25 notte.

Tra la Federazione provinciale fascista degli Agricoltori di Novara e l'Unione provinciale fascista dell'Industria sono state concordate le tariffe e le norme riguardanti la trebbiatura dei cereali, che avranno valore nella provincia di Novara, con decorrenza dalla campagna 1934.

Nella zona di pianura la trebbiatura del frumento, segale ed avena avrà la tariffa in natura, compresa la pressatura della paglia, nella seguente misura: da 1 a 50 quintali 3,40 per cento; da 51 a 100 quintali, 2,80 per cento; da 101 a 300 quintali, 2,30 per cento; oltre i 300 quintali, 2 per cento.

Zona collinare: tariffa in contanti, compresa la pressatura della paglia: da 1 a 20 quintali, L. 4,40 al quintale; da 21 a 50 quintali, L. 4; oltre i 50 q.li, L. 3,75 per q.le. Sono a carico del trebbiatore il combustibile, il filo di ferro, il trasporto delle macchine e il personale fisso non superiore a 3 persone.

Le tariffe per la zona collinare avranno vigore per tutti i Comuni, fino alla altitudine di 450 metri.

Qualora non avvenga la pressatura della paglia, la tariffa verrà ridotta dell'uno per cento per quintale di cereale trebbiato.

Le tariffe in natura potranno essere corrisposte in denaro prendendo per base il bollettino del Consiglio provinciale dell'Economia di Novara.

Il contratto di lavoro per gli edili della provincia di Cuneo

Cuneo, 25 notte.

E' stato concluso il contratto di lavoro per l'edilizia, i lavori pubblici e le opere affini, da valere per gli addetti alle aziende industriali edili ed affini di questa Provincia e che disciplina i rapporti di lavoro di circa sette mila operai. In esso, fra altro, viene riconfermata la concessione dell'indennità di alta montagna, nella misura di L. 1,55 al giorno. L'orario di lavoro annuale rimane così ripartito: gennaio, ore 6; febbraio, ore 7; marzo, ore 7; aprile, ore 8; maggio, ore 10; giugno, ore 10; luglio, ore 10; agosto, ore 10; settembre, ore 8; ottobre, ore 8; novembre, ore 6; dicembre, ore 6.

Viene riconfermata anche la maggiorazione per le ore straordinarie, per il lavoro a cottimo, l'indennità di trasferta per i lavori eseguiti in località disagiate e lontane dal cantiere e per i lavori speciali. Su questi viene concesso un aumento del 40 per cento.

I minatori forniti di lampade ad acetilene percepiranno il minimo di paga della propria categoria aumentato di L. 0,05 all'ora, restando la spesa per il carburo necessario e per i beccucci a carico degli operai stessi.

Motocicletta contro un carro

Un morto e due feriti gravi

Bergamo, 25 notte.

Una gravissima disgrazia è avvenuta sullo stradale fra Treviglio e Caravaggio. Il milanese Vittorio Rossi con la consorte Ada, partito da Caravaggio in motocicletta per tornare a Milano, nel tentare di sorpassare un carro guidato dal carrettiere Mario Villa lo urtava con tanta violenza da sbalzare il guidatore stesso a terra. Il Rossi e la moglie a loro volta venivano sbalzati di macchina.

Il Rossi nella caduta avendo battuto col capo a terra moriva subito dopo mentre la signora e il carrettiere venivano ricoverati all'ospedale con prognosi riservatissima.

Morte di una signorina per il cozzo fra un'auto e un camion

Desenzano, 25 notte.

Dopo cinque giorni di sofferenze è morta stanotte la signorina Franceschinelli Catina di 27 anni, da Paderno domiciliata a Desenzano, che la sera del 20 corrente, mentre ritornava da Castiglione con un'autopubblica, per lo sbandamento della vettura in seguito all'urto con un autocarro sbatteva la testa contro il parafango del camion, fratturandosi la scatola cranica. Nessun danno invece riportarono le altre persone che si trovavano sulla vettura, tanto che gli autisti del camion, di nulla accortisi, proseguirono il loro viaggio.

Mortale investimento automobilistico

Novara, 25 notte.

Un'automobile guidata da Lionello Giotti di Ferdinando, di Torino, percorrendo lo stradale di Borgomanero investiva e travolgeva certo Stefano Pavoni fu Battista, di 31 anni, da Borgomanero, il quale in conseguenza delle gravi ferite riportate soccombeva.

L'inchiesta ha stabilito che l'incidente mortale fu causato da errata manovra da parte dell'autista, che venne denunciato per omicidio colposo.

Ciclista investito da un'auto

Imperia, 25 notte.

Sulla via provinciale di Val Nervia, presso Isolabona (Imperia), certo Bianchini Arnoldo, da Ostiglia, residente a Isolabona, mentre si recava in bicicletta al vicino paese di Dolceacqua a comperare medicine per il fratello ammalato, veniva proiettato contro un muro da due automobili, riportando la frattura della base cranica.

Il poveretto decedeva poco dopo all'ospedale di Dolceacqua.

Bimbo ucciso da una motocicletta

Biella, 25 notte.

Una mortale sciagura motociclistica è avvenuta quest'oggi nel pomeriggio, sullo stradale di Gaglianico a pochi chilometri dalla nostra città. Un bimbo di undici anni, Eugenio Pelli di Pietro, è stato travolto da una motocicletta, pilotata dal diciannovenne Ulderico Angiono, di Vigliano Biellese, riportando ferite e contusioni gravissime che ne hanno determinato la morte, avvenuta poche ore dopo al nostro ospedale.

Motocarrozzetta contro un autocarro

Un morto ed un ferito grave

Milano, 25 notte.

Un tragico scontro motociclistico si è verificato oggi sulla strada Paullese. Una motocarrozzetta guidata dall'operaio Claudio Lampa, di 25 anni, con a bordo un vecchio, lo zio del Lampa, Costantino, veniva investita da un autocarro. Il povero vecchio è rimasto ucciso sul colpo e il Lampa è stato ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

Il palco del Teatro civico di Vercelli distrutto da un incendio

Vercelli, 25 notte.

Un improvviso e violento incendio si è sviluppato oggi nel Teatro Civico. Fortunatamente però le fiamme venivano subito avvertite ed il danno potè essere contenuto nei limiti del possibile. La prima scintilla si sarebbe sviluppata dietro il telone di proiezione che immediatamente avvampò comunicando le fiamme ai festoni di velluto e alle scene. Primo ad accorgersi del principio d'incendio fu un bambino che in platea stava assistendo alla prova della pellicola.

Dato l'allarme venivano chiamati i pompieri che giunti immediatamente sul posto riuscivano con getti d'acqua a contenere le fiamme e ad arrestare il loro sviluppo che già minacciava l'assalto ai palchi.

Dopo un'ora e mezza circa di lavoro l'opera di spegnimento si poteva dire completata.

I danni, da una rapida valutazione vengono fatti salire a circa 200 mila lire.

Ragazzo fulminato dalla corrente

Gorizia, 25 notte.

Una tragica fine ha fatto questa sera il tredicenne Bruno Franzotti, rimasto fulminato dalla corrente elettrica nei pressi del ponte sul fiume Peuma. Il tragico fatto è avvenuto nelle immediate vicinanze di un ballo all'aperto organizzato dal Dopolavoro.

Il Franzotti, che era insieme ad altri due ragazzi, aveva voluto imprudentemente arrampicarsi su una torretta di ferro che sostiene una linea ad alta tensione per godersi dall'alto lo spettacolo del ballo. Egli si spinse sin nelle immediate vicinanze dei fili, scavalcando anche l'ultima protezione di ferro; ma per una mossa sbagliata rimaneva investito da una corrente a 30 mila volta.

Le grida disperate degli altri ragazzi facevano accorrere gente che però si trovava impossibilitata a recare qualsiasi soccorso allo sventurato. Il corpo del Franzotti era rimasto sospeso nel vuoto, sprizzando scintille. Appena un'ora dopo mercè l'intervento dei vigili del fuoco, si poteva recuperare il cadavere carbonizzato dello sventurato ragazzo.

Mercante ambulante investito e ridotto in fin di vita

Novi Ligure, 25 notte.

Sulla strada Castelletto d'Orba-Novi Ligure, nei pressi di Capriata d'Orba, un carretto, trainato da un cavallo, di proprietà di Francesco Bassi fu Giuseppe, di Novi Ligure, e guidato dallo stesso proprietario, investiva, verso le ore 24 di ieri notte il commerciante ambulante Giuseppe Lignerone, da Novi Ligure, che in quel punto procedeva verso la nostra città.

L'investimento era così grave, che il Lignerone doveva essere trasportato al nostro Ospedale San Giacomo con la frattura della base cranica, commozione cerebrale e viscerale e frattura del femore sinistro.

Il transito riattivato nella via Aurelia

Finale Ligure, 25 notte.

La via Aurelia, interrotta sabato mattina per il grave franamento verificatosi a ponente del tunnel di Caprazoppa, è stata riattivata nella notte da sabato a domenica. Si tratta per ora di una riattivazione provvisoria che permette il transito dei veicoli a passo d'uomo. In seguito si sistemerà il tratto asportato dal materiale caduto dalla pendia rocciosa retrostante e valutato del volume di circa 4000 metri cubi. La frana si è verificata per cause naturali e per la particolare conformazione del terreno.

Morsicato da un serpe

Intra, 25 notte.

Il trentaquattrenne Enrico Frigerio, residente a Possaccio, mentre si trovava sul limite di un bosco, è stato improvvisamente assalito da un serpe che lo ha morsicato alla gamba sinistra. Soccorso quasi subito da alcuni contadini accorsi alle sue grida, il poveretto è stato trasportato all'ospedale di Intra ove si trova in condizioni allarmanti.

Vecchia uccisa da un'auto

Aosta, 25 notte.

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto oggi sulla strada nazionale fra Châtillon e Saint Vincent. La valligiana Serafina Douglair Monet di 61 anni, affetta da sordità, stava percorrendo il tratto di strada, quando, nell'attraversare improvvisamente la via per prendere una scorciatoia, veniva investita da un'automobile proveniente da Châtillon. La macchina, guidata dal commerciante Attilio Volpe di 41 anni da Ivrea, colpiva col fanale la povera donna che veniva scaraventata nel vicino fossato. Subito soccorsa dall'autista veniva trasportata all'ospedale di Aosta, ove non appena giunta decedeva.

Gruppo di ciclisti investito

Un morto e due ferite gravi

Reggio Emilia, 25 notte.

Lungo la Via Emilia fra Reggio e Parma in vicinanza di Sant'Ilario d'Enza, una automobile guidata da certo La Diana incrociando con un autocarro avendo la visuale interrotta a quanto pare dall'abbagliante luce dei riflettori di quest'ultimo, ha investito in pieno un gruppo di ciclisti. E' rimasto ucciso sul colpo un uomo, mentre due giovani donne hanno riportato numerose e gravi ferite. L'automobilista è stato arrestato.

Tenta inutilmente di salvare un giovane che annega

Bergamo, 25 notte.

A Gazzaniga, il diciannovenne Luigi Guamini, pure essendo buon nuotatore, mentre con alcuni amici trovavasi nelle acque del Serio, scompariva sotto acqua dopo aver annaspato brevemente con le braccia in aria. Un giovane della brigata, certo Daina, si gettava subito in acqua per tentare di salvare il pericolante, riuscendo ad afferrarlo in un primo tempo per i capelli. Ma con movimenti incomposti il Guamini gli sfuggiva di mano.

Dopo accurate ricerche sott'acqua il Daina scorgeva il Guamini a fondo e riusciva a riportarlo a riva ove però, nonostante le pronte cure del caso, non fu possibile ridargli la vita.

Caduta mortale

Stradella, 25 notte.

E' deceduta a S. Cipriano per circostanze casuali, la levatrice comunale, in pensione dopo 42 anni di servizio, Andreotti Elena ved. Montagna di anni 75. La vecchietta, uscendo dall'orto dopo averlo innaffiato, cadeva a terre per causa imprecisata battendo fortemente il capo. Per sopraggiunta commozione cerebrale la Andreotti decedeva dopo poche ore.

Ferroviere ucciso da un vagone in manovra

Avellino, 25 notte.

Oggi, alla stazione di Prata, un carro serbatoio in manovra investiva il capo conduttore Domenico Ticillo del deposito di Benevento. Il poveretto rimaneva col capo schiacciato tra due respingenti.

DA ALESSANDRIA

Per aver assunto lavoratori agricoli senza il tramite dell'Ufficio di collocamento, sono stati contravvenuti i datori di lavoro fratelli Bossi da Quargnento, e Carlo Carrà da Solero.

CINZANINO
L'APERITIVO PREFERITO

Qualità del Rayon

E' dunque possibile che oggi ci sia ancora qualche persona che non conosca il rayon o che — conoscendolo — ignori tutte le possibilità di applicazione di questo tessile mirabile? E' possibile che qualcuno non sappia che il campo di queste applicazioni è illimitato, [illegible] cuno per cui l'apprendere che il rayon entra ormai in tutte le [illegible] aspetti più svariati [illegible] presa? Stentiamo a crederlo; [illegible] e così. E questo è dovuto in parte ad alcuni pregiudizi [illegible] sul conto dei tessuti artificiali [illegible] ra completamente distrutti. Uno di [illegible] Il pregiudizio è quello che riguarda lo splendore dei tessuti di rayon: [illegible] timore che un abito [illegible] gualcito, che camicie, sottovesti [illegible] dano dopo breve [illegible] to, che un cuscino, una coperta [illegible] da perdita in un batter d'occhio la ricchezza.

Nulla di ciò. I progressi delle manifatture consentono oggi di offrire al pubblico tessuti di rayon che al buon gusto e all'eleganza uniscono indiscutibili pregi di durata. Un abito di crespo o di mussolina o di crespo rasato rayon, se è scelto con accorgimento e cioè se è di buona manifattura, rimane fresco e vaporoso come se fosse allora allora uscito dalle mani della stiratrice. Occorre, naturalmente, saper trattare e conservare la biancheria — sia da uomo che da signora — di tessuti rayon: tipo tela, crespi tripli e via dicendo. Bisogna che siano sempre lavati con acqua fresca in cui è stato disciolto del buon sapone; non strofinare eccessivamente e risciacquare con acqua fresca; in ultimo, lasciare l'oggetto immerso per qualche minuto nell'acqua in cui è stato messo un po' d'aceto bianco. Questo ha per effetto di conservare vivaci i colori. Si procede alla stiratura quando l'oggetto è ancora molto umido: è preferibile non stenderlo ad asciugare, ma metterlo per breve tempo in un asciugamano a spugna. Il ferro per stirare dev'essere poco caldo. Tenendo conto di queste avvertenze, la biancheria della signora (e intendiamo con ciò parlare non solo di camicie, mutandine e sottovesti, ma di ogni tipo di combinazione, vestaglia e paia di calze e maglierie) e quella del signore (camicie, colletti, calze, maglie) durerà a lungo con vantaggio economico non indifferente; ed apparirà sempre liscia e perfetta come se fosse appena comprata.

Ai pregi di durata e di aspetto, il rayon unisce quello di un prezzo alla portata di tutte le borse. Ogni signora ha la possibilità di apparire elegantissima, variando [illegible] chè un vestito di rayon viene a costare un prezzo minimo se confrontato con quello di qualsiasi altra stoffa. L'estate, più di qualsiasi altra stagione, dà ad ogni donna il desiderio di mutare sovente i chiari abiti dai disegni svariati; ed ecco l'innumerevole scelta dei rayon lucidi od opachi, fioriti di petali e di grandi foglie [illegible] colore, disseminati di puntini di grossezze diverse, di piccoli rami, di fiorellini d'oro, di [illegible] prato costellato di margheritine [illegible] dev'essere canone assoluto di ogni donna italiana, poichè il rayon è prodotto italiano. E le nostre donne sanno benissimo che bisogna sempre preferire il prodotto nazionale; specialmente poi quando — come in questo caso — esso è di gran lunga superiore a tutto quello che dello stesso genere viene fabbricato all'estero.

Prediligete dunque il rayon, signore e signorine, per tutto ciò che può occorrere a voi e agli uomini della vostra famiglia. Spenderete bene il denaro ed avrete prodotti ottimi per eleganza, per buon gusto e per durata.

La veste da sera di RAYON avvolge il corpo con ricchezza di pieghe aderenti.

FERROVIE DELLO STATO

SERVIZIO DEI COLLI ESPRESSI

Spedizioni fino a 30 Kg. anche con assegno a mezzo di treni diretti e direttissimi

Presa a domicilio facoltativa mediante semplice richiesta telefonica all'Agenzia di Città delle Ferrovie dello Stato

Consegna obbligatoria a domicilio entro 6 ore dall'arrivo

PREZZI MODERATI

Sono ammessi al servizio dei colli espressi tutti i capoluoghi di Provincia e le più importanti località della Rete.

Informazioni presso le Agenzie di Città delle Ferrovie dello Stato e gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie.

Agenzia di Città di TORINO - Telefono 65-603

La più rapida e spettacolosa cronaca illustrativa degli avvenimenti sportivi della settimana, in Italia e all'estero, è pubblicata da

Tutti gli Sports

Il giornale che tutti gli sportivi amano e ricercano, per i suoi larghi ed esclusivi servizi fotografici e per il suo testo sempre interessante.

Sedici pagine stampate a rotoincisione - Cent. 40

Il volto dell'Esercito francese

Qualche osservazione di notevole interesse scaturisce dalla lettura dei resoconti delle discussioni avvenute alla Camera francese sui crediti per nuove spese militari. La lettura dei resoconti parlamentari è sempre utile se non divertente perchè, sebbene gli argomenti di natura riservata vengano trattati nelle commissioni e quindi non siano di dominio pubblico, pure nella foga del dibattito qualche velo viene sollevato.

E' noto che il governo francese ha chiesto l'autorizzazione di spendere, in aggiunta alle somme già stanziate in bilancio, 3 miliardi e 120 milioni così ripartiti: 1.275 per l'organizzazione delle frontiere nel 1934; 865 per la marina dal 1934 al 1938; 980 per l'aviazione nel 1934. La richiesta dell'ingente [redacted] aveva destato una certa sorpresa sotto due punti di vista. In primo luogo perchè è sempre latente il timore che vi siano gravi deficenze o lacune negli apprestamenti militari, in secondo luogo perchè, proprio poche settimane addietro, si era raggiunto l'equilibrio del bilancio a prezzo di gravi sacrifici richiesti ai cittadini. Lo si rompeva dunque di nuovo? E che avveniva dell'articolo 70 della legge di finanza votata nel febbraio di quest'anno, che vieta d'impegnare nuove spese senza che siano stabilite contemporaneamente le corrispondenti entrate?

[redacted] quest'ultimo punto la legalità venne ristabilita con [redacted] presentazione di un emendamento, il quale ammette che, quando si tratti di spese interessanti la difesa nazionale, il ricordato articolo 70 non gioca. E per far fronte alle nuove spese, si ricorre all'emissione di titoli di Stato per un importo equivalente.

La maggiore spesa per l'esercito — 1275 milioni — è tutta per l'organizzazione difensiva delle frontiere; ma 880 milioni [redacted] già stati spesi e non si tratta che di dar loro la sanatoria; i rimanenti 395 serviranno per prolungare la barriera di cemento ed acciaio oltre Montmédy lungo la frontiera nord. In altri termini, pare che si tratti di costituire una seconda barriera per l'ipotesi che quella del Belgio sia travolta. Naturalmente, il fatto d'aver speso somme non autorizzate ha offerto il destro alla solita eloquenza dei puritani delle corrette regole amministrative, alle solite accuse di sperpero e di favoritismi, ed il governo ha dovuto *pro bono pacis* accettare un'inchiesta.

Tutto questo, però, ha soltanto un'importanza, diciamo così, interna e, per l'osservatore, un interesse di curiosità. L'importanza è altrove ed è di carattere generale.

Si affacciano gli anni difficili, gli anni delle cosiddette «classi vuote». Stanno per venire alle armi i nati negli anni della guerra e che sono pochi. In Francia il fenomeno comincerà a manifestarsi nel 1935 e durerà [redacted] a tutto il 1939. Per noi comincerà un anno più tardi. Del fenomeno si sono da tempo occupati e preoccupati gli organi responsabili e quelli dell'opinione pubblica. Escluso — teniamo ben presente la mentalità francese sempre in allarme in fatto di sicurezza — che [redacted] possa addivenire ad una diminuzione degli effettivi, si sono prospettati vari correttivi. Vi è chi — e si tratta specialmente dei tecnici, i quali non hanno mai digerito la ferma di un anno — chiede senz'altro il ritorno alla ferma di due anni od almeno a quella di 18 mesi. Vi è chi chiede una maggiore aliquota di elementi permanenti riassoldati. Vi è chi vedrebbe volentieri la compensazione ottenuta col chiamare in Francia altre truppe di colore.

Per quanto sollecitato, il signor Doumergue non ha voluto esprimere le intenzioni del governo, scusandosi col dire che non ha ancora avuto materialmente il tempo di studiare la questione e promettendo, al solito, che nulla verrà fatto [redacted] informare il parlamento e che *il principio* della ferma di un anno non sarà toccato. E' tuttavia apparso che un progetto esiste; in che precisamente consista, non si sa, ma si può presumere che sia un compromesso tra le varie soluzioni accennate ed esclusione però del ritorno *legale* alla ferma di due anni.

Altra disposizione importante, affiorata nella discussione, è quella che riguarda il decentramento, e diradamento, degli stabilimenti industriali per renderli meno esposti alle offese aeree. In passato è stata votata una legge in proposito (dimostrazione eloquente che nel paese classico del culto dei trattati non si crede alla convenzione internazionale del 1925) e Doumergue ha detto che, nel fare le nuove ordinazioni, darà la preferenza a quelli che vi hanno ottemperato.

L'argomento però di maggior rilievo e che ha fatto capolino a più riprese sebbene non trattato di proposito, è quello relativo alle forme nuove, a cui tende l'esercito francese. E' noto come la debolezza territoriale della frontiera dell'est abbia condotto la Francia non soltanto a costruire la barriera materiale, ma a portarvi sopra ed in prossimità la maggior parte dell'esercito di pace; come la ferma di un anno abbia costretto ad avere 104 mila specialisti raffermati; come, infine, si pensi di tenere, nel caso di attacco tedesco, la barriera fortificata con l'esercito di pace rapidamente portato sul piede di guerra con elementi tratti sul posto, mentre il grosso dell'esercito si mobilita nel paese e viene trasportato per scaglioni alla frontiera.

Ma questo procedimento implica in sè il concetto difensivo, almeno per parecchie settimane. Ora: si possono ben proclamare principi pacifici: si può ben fare una politica di pace: ma quando la guerra è decisa, una cosa sola importa e s'impone: battere il nemico e, per questo, assicurarsi l'iniziativa delle operazioni. Questo ammaestra la storia ed insegna la sana dottrina. Di più, la Francia ha una volontà che tutte le altre domina: evitare [redacted] nuova invasione del proprio territorio.

D'altra parte, [redacted] tecnica ha consentito, o costretto, di dare larghissimo sviluppo alla motorizzazione ed alla meccanizzazione dell'esercito ed è ancora noto come questo sviluppo sia stato considerevole in Francia. Ed allora ecco profilarsi nuovi ordinamenti e nuovi indirizzi della strategia e della tattica. Al concetto di ieri di tener fermo sulla barriera fortificata con le truppe di copertura fino a quando sia giunto il grosso dell'esercito mobilitato che consenta di intraprendere le grandi operazioni, se ne sostituisce un altro.

Rimane sempre l'esercito di copertura, lo scudo, nella sua costituzione attuale, quasi sul piede di guerra; ma immediatamente dietro ad esso staziona, anche in tempo di pace, un esercito di manovra costituito esclusivamente con unità motorizzate, a sostegno, si dice, delle truppe di copertura, ma in realtà strumento eminentemente offensivo, pronto a scavalcare la barriera fortificata, ad invadere il territorio nemico possibilmente fino al Reno, a ricercare l'avversario. Concezione tecnicamente sana e logica. E siccome l'esercito tedesco di rottura, creato e perfezionato dal von Seeckt, è formato sulle stesse basi, l'urto tra queste due masse, in condizione di manovra strategica e tattica tutte nuove, è possibile. E se questo indirizzo si svilupperà — e non potrà non svilupparsi perchè, per combattere fra loro, le forze armate di [redacted] a contatto debbono assumere forme simili, si avrà che il ritorno alla guerra manovrata sarà stato determinato proprio da quella tecnica, i cui perfezionamenti avevano costretto alla guerra statica. Ognun vede l'importanza della concezione per le conseguenze tanto nel futuro immediato quanto nel futuro lontano. E non si entra nel regno della fantasia e dell'utopia pensando la possibilità del passaggio degli sterminati eserciti nazionali a molto più ristretti eserciti meccanicizzati, capaci di giungere alla decisione prima e senza che sia mobilitata l'intera nazione armata.

E pensando alla possibilità di coniugare questo mobile e poderoso strumento terrestre con quell'altro formidabile strumento che è l'armata aerea, si arriva a concezioni del tutto nuove della guerra. Le quali, del resto, ed in questo preciso senso, sono già state intravvedute ed affermate dal generale Zoppi ispettore della nostra Fanteria.

Queste le osservazioni essenziali derivate dalla recente discussione. A voler essere completi, bisogna ancora dire dei nuovi crediti per la marina e per l'aviazione, ma lo si può fare [redacted] poche parole.

Gli 865 milioni da spendersi, in cinque anni, [redacted] la marina, sono destinati per la costruzione [redacted] depositi interrati di combustibile liquido, per la difesa delle coste, per le basi aeree della marina. Non è parola di nuove costruzioni di navi.

I 980 milioni per l'aeronautica, tutti assegnati al presente esercizio finanziario, sono devoluti — è detto con frase generica — all'attuazione del piano d'armamento. Evidentemente si tratta della rinnovazione degli apparecchi, per cui si dichiara d'aver pronti i prototipi.

Ed a questo proposito, [redacted] con riferimento alla dottrina dell'offensiva e della difensiva ricordata più sopra, [redacted] cui del resto sono conferma, vale la pena, *per finire*, citare le parole del generale Denain ministro dell'Aria: «Siccome siamo costretti a tenere la difensiva dovunque, ci occorrono un'aviazione da caccia ed un'aviazione da bombardamento, capaci di andare a distruggere nel loro nidi gli apparecchi avversari e di esercitare rappresaglie».

GIOVANNI MARIETTI

Escandescenze e violenze socialiste

contro fascisti del Canton Ticino

Ginevra, 25 notte.

In occasione di una manifestazione organizzata dai fascisti svizzeri del Canton Ticino nel villaggio di Caslano, manifestazione che era stata autorizzata dal Governo cantonale per il fatto di svolgersi in un locale chiuso, elementi socialisti, arrivati nella località su autocarri, hanno cercato [redacted] invadere il locale in cui [redacted] teneva la riunione. La polizia ha cercato di impedire l'assalto. Ma appena finita la conferenza dei fascisti, tre cittadini di Magliaso, che avevano assistito alla riunione, sono stati oggetto di violenze, e feriti abbastanza gravemente a colpi di pietra e di bastone.

Nella stessa giornata, a Magliaso, un altro gruppo di socialisti ha commesso violenze; tra l'altro una donna, che [redacted] intervenuta in difesa di un suo parente assalito, è stata pure gravemente ferita.

Finora un solo arresto è stato operato. Il servizio d'ordine è stato rinforzato nel timore di nuovi incidenti, date le intenzioni manifestate dai fascisti di reagire alle odiose violenze dei rossi.

Ufficiali svizzeri fascisti

Una inchiesta ed una riparazione

Lugano, [redacted] notte.

Il Dipartimento militare federale ha aperto un'inchiesta nei confronti di un gruppo di ufficiali ticinesi appartenenti alla Federazione fascista svizzera allo scopo di ottenere da questi una dichiarazione scritta di obbedienza militare in caso di torbidi interni. Gli ufficiali fascisti rifiutavano tale ingiunzione ritenendola arbitraria quanto assurda, propugnando [redacted] Fascismo svizzero il più schietto amor di Patria contro il sovversivismo social-comunista. Il rifiuto provocava l'immediata [redacted] a disposizione degli ufficiali fascisti dal Comando di truppa.

Il partito fascista svizzero, con edizione speciale [redacted] *Fascista Svizzero*, settimanale che [redacted] pubblica nelle tre lingue nazionali, denunziava il sopruso appellandosi al popolo. La stampa ticinese, ad eccezione [redacted] quella dei partiti [redacted] sinistra, fece [redacted] la causa degli ufficiali fascisti colpiti, determinando viva simpatia nell'opinione pubblica ticinese. La campagna di stampa condotta dai fascisti svizzeri fiancheggiati dai partiti nazionali fu violentissima.

Il Dipartimento militare riapriva la inchiesta. Gli ufficiali fascisti riaffermavano ancora una volta il loro lealismo militare, ma rifiutavano qualsiasi dichiarazione scritta, a meno che la stessa ingiunzione non fosse rivolta a tutti gli ufficiali militanti apertamente nei varii partiti della Confederazione.

Il Dipartimento militare federale ha revocato la messa a disposizione degli ufficiali ticinesi, osservando che vera e propria revoca non vi fu mai, trattandosi [redacted] un equivoco linguistico — dice il comunicato — essendo stata condotta l'inchiesta da un ufficiale [redacted] lingua tedesca. La notizia è accolta dalla stampa ticinese [redacted] viva soddisfazione.

IL TELEFONO A PREZZI POPOLARI viene diffuso nelle abitazioni private in Germania per mezzo [redacted] un [redacted] apparecchio che funziona [redacted] l'introduzione di una moneta. In tal modo l'utente paga in proporzione all'uso che fa dell'apparecchio.

Goebbels polemizza con von Papen

Un discorso del vice Cancelliere che non è stato pubblicato e la recisa risposta del Ministro della Propaganda

Berlino, [redacted] notte.

Il Ministro della Propaganda Göbbels ha tenuto un altro discorso che costituisce una seconda risposta dopo [redacted] prima che giorni [redacted] lo stesso oratore ha pronunziato allo Sport Palast, al discorso del vice Cancelliere von Papen all'Università di Marburg. Il vice Cancelliere in quel suo discorso che molto è [redacted] commentato all'estero, ma che non fu però pubblicato [redacted] Germania per disposizione appunto dell'autorità competente in materia di stampa, e cioè del Ministro della Propaganda Göbbels, muoveva critiche piuttosto profonde ai metodi e all'atteggiamento del regime e del partito nei vari campi, da quello religioso, nel quale von Papen avvertiva il pericolo che la Germania «si escluda da sè dal novero delle Nazioni cristiane» alla minaccia di una seconda ondata rivoluzionaria, agli atteggiamenti socialisti del regime, ecc.

Dopo la soppressione del discorso del vice-Cancelliere, si disse allora che il vice-Cancelliere [redacted] fosse stato per[redacted], per [redacted] intervento superiore, delle ragioni di opportunità che la soppressione avevano consigliato, e che l'incidente perciò si poteva considerare chiuso ed appianato con la piena conciliazione fra i due uomini di Stato. Il Ministro [redacted] Propaganda peraltro oggi [redacted] in ogni modo sull'argomento [redacted] accenni polemici che è puro dovere di cronaca di segnalare.

I «signori» e il popolo

Nel suo discorso, che fa parte della generale campagna che da una setti[redacted] si sta conducendo dalle alte gerarchie del Governo e del Partito [redacted]tro i «mormoratori e criticastri» il Ministro Göbbels, accennando chiaramente agli ambienti di destra che starebbero dietro al vice-Cancelliere von Papen, ha detto:

«Il nemico del nazionalsocialismo non sta da parte degli operai, ma sta da parte dei signori d'alto bordo, i quali nel nazionalsocialismo vedono soltanto [redacted] fenomeno del tempo, nel senso di un fenomeno temporaneo. Quando scoppiò la rivoluzione questi signori vennero da noi a bandiere spiegate; ma accortisi che noi non li ricevevamo a braccia aperte si sono in parte ritirati nel loro angolo da [redacted] suggeriscono l'opposizione al Governo. Non è davvero il caso di sopravalutarli [redacted] perchè essi non hanno certamente possibilità alcuna d'influire sul popolo: [redacted] stanno nel loro piccolo angolo ed esercitano colà l'incesto politico.

«Esso si manifesta in varie forme e figure, dall'ufficiale di riserva all'intellettuale, al sacerdote, al giornalista e simili; e ci vuole un occhio molto esercitato per distinguere bene le varie [redacted]tegorie. Sarebbe in ogni modo [redacted] errore per [redacted] nazionalsocialismo mettersi a discutere con questa cricca: il nazionalsocialismo piuttosto discuterà con il popolo di questa cricca. Il popolo deve esserne tenuto a conoscenza, e deve sapere che essa è, in sostanza, sempre la medesima cricca che imperversò pri[redacted] della guerra e durante la guerra, e che oggi commetterebbe gli stessi errori che commise ieri».

Indi il Ministro della Propaganda ha aggiunto:

«Quando ci si rimprovera che il programma economico del nazionalsocialismo non è ancora compiuto, noi possiamo tranquillamente ammettere ciò, poichè l'economia tedesca è momentaneamente ammalata e non si può procedere con troppa precipitazione. Il primo compito supremo è stato ed è ancora, l'eliminazione della disoccupazione [illegible]

«Se [illegible] nel campo della politica culturale, come su altri campi, non tutto è ancora a posto, e molte cose debbono essere compiute. Ma il diritto alla critica l'ha soltanto il partito; a chiunque altro lo nego. Il partito lo adempie in misura sufficiente. Non si può ammettere e non è necessario che le preoccupazioni di certi circoli superiori ed anche dirigenti siano portate al pubblico. Basta che lo strato superiore faccia parte dei difetti a chi è in grado di correggerli. Non occorre che ne parli colui che non è in grado di far nulla».

La questione religiosa

In quanto alla questione religiosa il Ministro s'è così espresso:

«Come [redacted] non saliamo [redacted] pulpito, così non ammettiamo che i parroci salgano sulla tribuna oratoria. Noi stiamo sul terreno di un «cristianesimo positivo», e non possiamo piegarci a nessuna confessione. Noi non siamo nè cattolici nè evangelici: siamo soltanto tedeschi».

Un altro ugualmente significativo discorso, sempre nel quadro della campagna contro i «mormoratori e criticastri», ha pronunziato ad Essen il vice-capo del partito, Hess.

«Se il nazionalsocialismo non avesse fatto altro che ciò che ha fatto in materia di disoccupazione e per il servizio di lavoro [redacted] ne sarebbe abbastanza per dare la prova della sua vocazione al potere. Ma il nazionalsocialismo ha fatto ben di più: ha mutato il popolo, ha distrutto la mentalità materialistica, e ha dato ai tedeschi una nuova fede. Come appare ridicolo davanti a tutto [redacted] il mormoratore il quale si accorge di qualche cosa di grande, [redacted] non la può comprendere perchè glie ne manca lo strumento. Non discutiamo con questi critici, nella cui critica il motivo vero è la rabbia: d'altro canto noi siamo accessibili ad un genere di critica obbiettiva ed onesta, purchè però sempre — ha detto anche Hess — questa critica sia fatta per le vie gerarchiche del partito. Mai ammetteremo che la critica sia fatta sulle vie e sui mercati per la gioia di tutti i nemici della nuova Germania. Le gerarchie nazionalsocialiste hanno il dovere di curare questa critica e d'inoltrarla, e non dimenticare [redacted] l'autocritica».

Una predica del Vescovo Müller

Hess si è quindi rivolto all'estero consigliandolo di non sopravalutare le critiche attuali, e sovratutto di non puntarvi sopra; nessuno s'inganni: il popolo tedesco è rimasto quello che era il giorno della rivoluzione.

Alla celebrazione della Festa germanica del solstizio, che si è celebrata in tutto il Reich, ha preso parte anche il Vescovo [redacted] Reich Müller, a Königsberg dove ha pronunziato, durante una festa religiosa, una predica, che peraltro non [redacted] nulla di religioso, [redacted] è soltanto un discorso politico nel quale il Vescovo ha spezzato anch'egli una lancia nella campagna contro i mormoratori ed i criticastri. Il Vescovo ha detto che finalmente il popolo tedesco ha compreso i segni del tempo, ed è ora in procinto di scuotere da [redacted] ogni spirito a sè estraneo; vi sono però all'opera delle forze che tentano sempre di nuovo di piegare questo popolo cristiano-tedesco.

«Non tutti però [redacted] Germania hanno ancora compreso il nazionalsocialismo. Molti sono coloro che criticano oltre [redacted]. Ma impegnare tutta la propria personalità per un'idea è servire [illegible] Davanti al Supremo [illegible] — ha concluso il Vescovo — nessuno sarà chiesto se era cattolico o evangelico o se ha adempiuto alle pie regole [illegible]; gli sarà soltanto chiesto se ha compiuto il suo dovere come lottatore per tutto quello che è buono bello e nobile».

G. P.

UN PIROSCAFO TAGLIATO A FETTE. Ad Amburgo la nave petroliera «Svithiod» di 10.000 tonnellate è stata segata in tre pezzi per l'esecuzione di alcune riparazioni alle scafo della parte centrale.

I conflitti in Francia

Nuovi torbidi a Lorient — Una sanguinosa zuffa tra comunisti e gendarmeria a Pontoise — Minacce nel Nord — Un morto a Lione

Parigi, 25 notte.

L'agitazione rivoluzionaria continua per varie località della provincia.

Gli elementi comunisti, che sabato sera suscitarono i gravi disordini a Lorient, hanno tentato la scorsa notte un nuovo assalto contro l'edificio del giornale Le Nouvelliste du Morbia, quando il servizio d'ordine era stato ritirato. A piccoli gruppi i comunisti si riunirono in piazza Bisson, a pochi passi dalla redazione del giornale; e alle 23,30 essi erano in numero di circa 200. Negli uffici vegliavano agenti della polizia municipale e della guardia mobile. La polizia tentò di sciogliere l'assembramento; ma non vi riuscì. Fu necessario fare appello alla guardia mobile, che riuscì a sgombrare il centro della città, non senza avere subito vigorosi contrattacchi; due rivoltellate vennero sparate dai comunisti, fortunatamente senza colpire nessuno. Dispersi, i dimostranti demolirono tutte le panche del viale Maresciallo Joffre, che a quell'ora era totalmente deserto. Sono stati operati alcuni arresti di giovani manifestanti, dai diciotto ai ventidue anni.

Anche a Pontoise i comunisti hanno provocato una sanguinosa zuffa, in occasione della festa comunale di Meriel. Nel programma di questa festa figurava un concerto dato dalla musica della società La Française, *composta di trenta giovani di un patronato cattolico. I comunisti avevano scritto al sindaco perchè impedisse il concerto, e per riuscire nel loro intento avevano fatto appello ai loro camerati di alcuni borghi vicini. Da parte sua il sindaco aveva chiesto rinforzi di gendarmeria. Nel momento in cui cominciò il concerto, i comunisti emisero grida sediziose, e cominciarono a cantare l'Internazionale. Avendo ricevuto dal sindaco l'ordine di allontanare i disturbatori, i gendarmi intervennero; e ne seguì una zuffa, nel corso della quale i gendarmi stessi, attaccati a colpi di sfollagente e a sassate, dovettero difendersi col calcio dei moschetti. Un maresciallo della gendarmeria, colpito alla testa, cadde a terra, e venne calpestato ferocemente dai dimostranti. I suoi compagni poterono liberarlo e trasportarlo all'ospedale, ove gli venne riscontrata una grave ferita alla base del cranio e la frattura della spalla destra. Altri tre gendarmi della brigata di Pontoise [redacted] stati più o meno gravemente feriti. Da parte loro i comunisti hanno avuto numerosi feriti. Rinforzi sono giunti nella notte; e la calma ha potuto essere ristabilita. Sono stati operati parecchi arresti, e una quindicina di gendarmi sono rimasti a Meriel per garantire la sicurezza degli abitanti.*

Intanto il Reveil du Nord, *giornale che si pubblica a Lilla, annuncia che gli organismi direttivi del partito [redacted]cialista hanno votato una deliberazione, per protestare contro l'organizzazione di due comizi, uno del 30 giugno, sotto gli auspici della «Solidarietà francese», e uno il 4 luglio, sotto [redacted] patronato dei* Camelots du Roi. *Essi intimano [redacted] lavoratori di prepararsi a protestare contro queste dimostrazioni. Il giornale crede di sapere che gli organismi direttivi del partito socialista hanno deciso di chiedere alla Borsa del Lavoro, che raggruppa i sindacati affiliati alla Confederazione Generale del Lavoro, di voler unirsi ad essi, per fissare le modalità di una contro-dimostrazione comune.*

Un comunicato della Commissione esecutiva della Federazione socialista del Passo di Calais invita i lavoratori ad assistere in massa alla manifestazione che avrà luogo domenica prossima a Henin-Liétard, per protestare contro il verdetto dei giurì di Sant'Omer, che ha assolto, come sapete, due Camelots du Roi, che essendo stati attaccati da comunisti in numero soverchiante, avevano fatto per legittima difesa uso delle armi, uccidendo un minatore.

Da Lione poi si annuncia che in una delle cliniche della città è morto un giovane che, nella zuffa avvenuta nella notte di venerdì scorso, era stato ferito da una rivoltellata. In quella notte, una quindicina di giovani avevano fatto irruzione nella sede del «Fronte Unico», e rivoltellate erano state sparate da ambo le parti. Questo colpo di mano era stato tentato, a quanto sembra, per impadronirsi dei giornali, di cui si preparava la vendita nella sede del «Fronte Unico». Uno dei feriti, Alfredo Tullie, appartenente ai gruppi di destra, è morto in seguito a una rivoltellata ricevuta durante la zuffa.

Guerriglia tra indigeni

sul confine birmano-cinese

Rangoon, 25 notte.

Una sanguinosa guerriglia fra tribù è scoppiata nello Stato indiano di Shan, presso il confine cinese. Mancano ancora notizie sull'entità dei conflitti. Sul posto sono state inviate truppe da vari presidi birmani. L'intera guarnigione di Bashio si è trasferita a Ramtu, verosimilmente per proteggere quegli importanti impianti minerari.

Aeroplano jugoslavo

che precipita sulla folla

Otto morti e venti feriti

Belgrado, 25 notte.

Nel pomeriggio di ieri a Essegg erano convenuti aeroplani privati da ogni parte della Jugoslavia per una riunione [redacted] propaganda. La riunione ha purtroppo avuto tragico esito, giacchè mentre il pilota Jaksciæ faceva delle acrobazie il suo motore si è fermato e l'apparecchio è caduto sulla folla degli spettatori. Il panico del pubblico è stato enorme. La gente sembrava impazzita. Molte persone sono state calpestate senza pietà. Sul campo sono infine rimasti sei morti, fra cui due donne e un bambino, e più di venti feriti. Due di questi sono spirati appena giunti all'ospedale. Il pilota versa in condizioni tali che si dispera di salvarlo. I morti non sono stati identificati. Le salme di alcuni di essi presentavano orribili mutilazioni.

La donna nel baule

Scotland Yard senza tracce - Una donna complice dell'assassino?

Londra, 25 notte.

Stasera un ispettore [redacted] Scotland Yard ha fatto a un giornalista queste sconsolate dichiarazioni a proposito del mistero della donna nel baule:

«Non siamo riusciti ancora a stabilire la causa della morte della vittima. Non sappiamo chi sia quest'ultima. Non sappiamo chi sia l'assassino. Non sappiamo dove sia stato [redacted] il delitto. La risposta a uno qualunque di questi interrogativi potrebbe metterci sulla buona via, ma finchè la risposta non ci sarà data, saremo costretti a prendere in esame una per una le migliaia di informazioni che ci giungono, e le quali finora non hanno condotto a nulla. Abbiamo perquisito dozzine di case disabitate, esaminato al microscopio centinaia di oggetti recanti misteriose macchie, ma senza risultato. Abbiamo interrogato numerose persone che asseriscono di aver visto un uomo portare un baule, ma nemmeno ciò è servito a mostrarci una pista sicura. Nessun indizio di qualche valore ci è stato fornito fino ad oggi».

Le parole del funzionario spiegano meglio di qualsiasi narrazione dettagliata la situazione attuale. Si è sempre, nove giorni dopo la scoperta del baule nella stazione di Brighton, nel buio più completo. L'unico frutto delle ricerche è stato il ritrovamento di circa una decina di ragazze scomparse da casa, e la fuga delle quali non era stata denunciata dai genitori timorosi di uno scandalo se non quando fu data la notizia del delitto. Ma tali ritrovamenti non hanno nulla a che fare col delitto stesso.

La polizia è d'opinione che la testa della vittima sia nascosta in qualche luogo e che perciò prima o dopo la si ritroverà. Se l'assassino non l'ha distrutta o gettata in mare da un piroscafo prima che il tronco e le gambe fossero scoperte, senza dubbio non l'ha fatto più tardi perchè l'intera popolazione è in guardia, e ogni persona che si comporti in modo sospetto viene denunciata.

Una delle supposizioni di Scotland Yard è che l'assassino abbia avuto [redacted] complice, e molto probabilmente [redacted] complice in gonella. La cura con cui i resti della vittima sono stati collocati nei due bagagli indica, si afferma, che egli ha lavorato con tutta calma e tranquillità, ciò che probabilmente gli derivò dal fatto che qualcuno faceva la guardia. Nelle ultime 24 ore due informazioni sono state ricevute dalla polizia di Brighton. Una diceva che la terra [redacted] un giardino era stata smossa di fresco. Gli agenti sono corsi sul posto, hanno scavato per ore e ore, ma senza trovare nessun segno... della testa della vittima. Analogamente una seconda informazione affermava che una tomba del Cimitero di Brighton era stata toccata. Si andò anche là, si scavò col medesimo risultato negativo.

Un'epidemia di paralisi infantile

infierisce a Hollywood e a Los Angeles

Parigi, 25 notte.

Secondo la *Chicago Tribune*, un vero panico si è manifestato da qualche settimana a Hollywood e a Los Angeles; e la capitale del cinema non tarderà a essere completamente deserta, se l'epidemia di paralisi infantile, che vi infierisce con crescente violenza, non sarà arginata. Ieri ventotto nuovi casi erano stati registrati, portando il totale a quattrocentouno. Su questi quattrocentouno colpiti, trenta appartengono più o meno direttamente alla colonia cinematografica. Il marito divorziato di Giovanna Harlow, Hal Rosson, è uno degli ultimi colpiti. Si temeva al principio della settimana [redacted] che la giovane stella inglese Lupino fosse stata a sua volta colpita. Fortunatamente non era stato che un falso allarme. Tuttavia suo padre, attore comico a Londra, l'ha richiamata d'urgenza in Inghilterra. I direttori delle Ditte cinematografiche cominciano a temere seriamente di vedere il male estendersi alle stelle più luminose del firmamento di Hollywood, causando in tal modo danni che potrebbero facilmente diventare un vero disastro.

L'epidemia non fu dapprima presa sul serio; ma quando la settimana scorsa cinque grandi dottori di Los Angeles e trentatre infermiere dovettero mettersi a letto, si cominciò a comprendere quanto la cosa fosse grave. Abbandonando le cure di bellezza per i gabinetti dei dottori, le dive e i divi del cinema, terrorizzati, rimangono chiusi nelle loro abitazioni. Harold Lloyd, Carlo Brisson, Marlene Dietrich, Pati Patterson, Claudina Colbert, Miriam Hopkins e Riccardo Arlen hanno dovuto fra l'altro ricorrere alle buone cure dei medici.

Sempre a quanto afferma la *Chicago Tribune*, le piscine di Hollywood e di Los Angeles avrebbero dato luogo all'epidemia, favorendo insieme considerevolmente il contagio. Di conseguenza, nessuno si bagna più a Hollywood. Ogni casa presenta l'aspetto di un'infermeria; e i visitatori sono tenuti il più lontano possibile; le infermiere vigilano nelle case delle attrici e degli attori.

Tre studenti morti

nelle sabbie mobili presso Cherbourg

Parigi, 25 notte.

Un terribile accidente è avvenuto presso Cherbourg, in località Grand Vey. Alcuni giovani studenti che compivano un'escursione sotto la guida del prof. Paolo Deschene, si tuffarono in acqua per un bagno; ma improvvisamente da un gruppo di essi partirono grida disperate. Attardatisi sulle sabbie mobili, stavano affondando. Tre giovani potevano essere salvati, ma altri tre scomparivano, e a nulla approdarono le ricerche dei marinai pratici del luogo. I tre cadaveri non poterono essere recuperati.

Monito di un grande agli imitatori di ogni specie e di ogni tempo

MICHELANGELO BUONARROTI soleva dire, parlando di chi inutilmente tentava imitare opere belle e celebrate «chi non sa fare bene da sè non può servirsi bene delle cose d'altri».

Lo sappia il pubblico e lo ricordino i vani e molteplici imitatori dell'Idrolitina, superlitiosa, massima dissolvente dell'acido urico e che serve a preparare un'ottima acqua da tavola. L'Idrolitina, superlitiosa, scientificamente dosata, previene e combatte l'uricemia, la gotta, l'artritismo, l'obesità. Imitata sempre, raggiunta mai. Trentamila medici la usano e la consigliano.

Aut. Prefett. [illegible]

NON DOVRESTE ACCORGERVI D'AVERE UNO STOMACO!

L'uomo sano, in perfetta salute non deve sentire i suoi organi interni. Non deve accorgersi d'avere dei reni, un fegato ed ancor meno uno stomaco. Appena lo stomaco si fa sentire vuol dire che questo non va bene e per quanto i sintomi siano leggerissimi, come sarebbero la pesantezza o dei rinvii acidi, pensate a rimediarvi immediatamente. Prendete subito della Magnesia Bisurata, poichè alla lunga questi sintomi possono degenerare in mali più gravi: rigurgiti acidi, flatulenze, dispepsia, gastrite e mali di testa tutti i giorni dopo i pasti, e quando questi mali [illegible] di guarire. Un mezzo cucchiaino oppure due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, subito dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire, vi darà sollievo in 3 minuti ed eviterà qualsiasi grave complicazione nell'avvenire. In vendita in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9,00 (Sconto 5 %).
(Aut. Pref. Firenze N. 7827: 5-5-1928 VI)

PER DIVENTARE SCIENTIFICAMENTE BELLA
... basta usare prodotti di bellezza?
NO!
Ogni donna ha qualche sua caratteristica [illegible]
ANTOINE
[illegible]

INSETTICIDA AMERICANO
(NON VELENOSO)
INFALLIBILMENTE DISTRUGGE
SCARAFAGGI CIMICI FORMICHE PARASSITI DELLE PIANTE
E NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
DROGHERIE - FARMACIE - SEMENTI
A. & O. CELLAI - TORINO

In molti casi di ITTERIZIA ACUTA, CALCOLI BILIARI e MALATTIE EPATICHE, l'uso regolare della rinomatissima Acqua purgante naturale «HUNYADI JANOS» produce ottimi risultati.

MIGLIORATE la vostra alimentazione usando ogni giorno
BISCOTTI WAMAR
TORINO

Per combattere l'obesità

occorre innanzi tutto ristabilire il funzionamento normale dell'intestino stimolando l'attività del fegato, la cui secrezione biliare assicura la combustione dei tessuti adiposi. A questo proposito per evitare e combattere l'obesità si consiglia un GRANO DI VALS preso durante il pasto della sera o prima di coricarsi. Durante la notte esso lavora e al risveglio regolarizza le funzioni digestive, elimina le tossine ed i residui nocivi dell'organismo. Un flac. di 25 Grani costa L. 4,50. In tutte le farmacie. [illegible]

CINE-STAMPA

"L'Africa è fatta così"

Partenza per Mombasa e Chisimaio

Genova, 25 notte.

(m. g.) L'altro ieri, al Ponte dei Mille, è avvenuto un imbarco che per qualcuno aveva addirittura l'importanza di un varo. Da mesi si sussurrava infatti a La Stampa di una più o meno misteriosa impresa, in gran parte voluta da uno dei reporter del giornale, il Quadrone, il quale s'era ficcato in mente di farsi promotore d'un film da girarsi in Africa: titolo provvisorio, L'Africa è fatta così. L'anno scorso, inviato laggiù per ragioni di servizio, vi si era buscata la malaria; ne era tornato magro, tremante, allampanato; che il film dovesse essere la sua vendetta sul continente nero? A poco a poco le voci si precisarono, ambizioni e limiti si definirono; si cominciò a sussurrare qualche nome, come regista si fece quello del Dreyer, il regista danese della Passione di Giovanna D'Arco, uno dei più notevoli se non il più importante tra i film d'avanguardia; ed effettivamente il Dreyer si recò qualche tempo in Somalia, come consulente per il soggetto e la sceneggiatura, mentre a regista del film veniva scelto Paul Paulin, un giovane parigino che ha al suo attivo anche una riduzione de La femme [illegible] di Bataille. Aiuto direttore un italiano, il Talamo. Poi vennero i soliti contrattempi; di alcuni di questi i lettori de La Stampa furono informati dallo stesso Quadrone; e finalmente si dovette affrontare la parte più concreta e fattiva dell'impresa, il vero preludio al film. Un preludio che per quei contrattempi divenne movimentato e febbrile, e dovette condensare in cinque o sei giorni ciò che si sarebbe dovuto fare in un mese.

***

Il postale che deve salpare per Mombasa sospende la partenza. Tutti gli apparati sonori, con il personale addetto, radunati per quel determinato giorno a un noleggio giornaliero da non lasciare indifferente il più insensibile tra gli amministratori. Si sarebbe così dovuto attendere la partenza di un altro piroscafo, ritardare ancora l'inizio del film. Un primo invio di pellicola, andato perduto. In Somalia pare s'annunci la stagione delle piogge. Tutti i servizi logistici predisposti per il luglio. Impossibile attendere ancora. E poichè il nome de La Stampa era stato fatto in più di un'occasione, ecco allora il comm. Fanti, direttore amministrativo del giornale, trasformarsi, per cinque o sei giorni, nel condottiero della spedizione, lui che di bobine e di schermi e di riflettori non aveva mai visto nemmeno l'ombra. Ci si è buttato a corpo perduto; e se l'è cavata con una disinvoltura invidiabile.

Radiotelegrafato al Llandoff Castle, in rotta diretta da Gibilterra a Mombasa per uno scalo straordinario a Genova. Non è una cosa tanto semplice, far mutar rotta a una nave; lo si è ottenuto in poche ore. Telegrafato, telefonato, ritelefonato alla Compagnia di Londra. Telegrafato a Genova. Ritelegrafato al Llandoff Castle. Ritelefonato a Genova. («Mi vogliono morto, mi vogliono morto» sospirava ogni tanto l'ottimo Fanti, tergendosi la fronte ròrida; ma, sotto sotto, era contento. Tutto ciò gli appariva come un nuovissimo sport). La pellicola? La pellicola deve arrivare in due giorni da Londra a Genova? Ma in aeroplano! Impossibile avere subito due apparecchi liberi? (Sono quasi dieci quintali di pellicola). E allora la si fa viaggiare in «lusso», sissignori, in sleeping. Jean Rigot, l'attore che sarà il protagonista del film per le tre versioni, italiana, francese ed inglese, parte in aeroplano da Parigi, con il regista Paulin, e Madame Paulin, che sarà l'attrice dell'edizione francese. Occorre anche un barattolo di vernice d'alluminio, per schermi rifrangenti di fortuna. Una cassettina di bistro numero tre. Sei schermi rossi. Riscuotere e inviare fondi. Contratti. Assicurazioni. Preventivi. Ricevute. Bolli. Una cassettina di cerone numero sei. Altre ricevute, altri bolli, altri contratti, altri fondi. («Mi vogliono morto, mi vogliono morto»).

***

In cinque giorni si definì ogni cosa. La S.A.F.A. di Roma ha dato i mezzi tecnici, con l'ing. Melchiorri, l'operatore Martini, gli assistenti Craci e Allegretti. Una settimana prima i soliti diffidenti e i soliti pessimisti vedevano la spedizione ancora molto lontana; ora, su di una banchina, sono casse e cassoni; bobine e bobine di pellicola sono accatastate in un canto; e qui all'agenzia, sprofondata in una poltrona, attende l'eroina del film.

Dapprima, allo scorgerla sepolta fra i due bracciuoli, con quella gran borsa sulle ginocchia, la si direbbe una scolaretta che attenda l'esame di latino o di matematica. (Liceo, liceo, non università). Egisto Olivieri, che ne sarà il padre sullo schermo, non ha davvero nessuna difficoltà ad avere fin d'ora sguardi ed atteggiamenti paterni. La piccina alza gli occhi, trattiene a stento uno sbadiglio; e ancora una volta chiede:

— Quando si va a mangiare?

— Un momento figliola, un momento — sospira Olivieri — bisogna prima che firmi anche lei, che firmi anch'io, che firmiamo tutti.

Povera diva. Fa spallucce. Gran brutte invenzioni, firme, bolli, carta bollata, passaporti, biglietti. La settimana scorsa, è stata scritturata. In tre giorni il corredo. Decisa in mezz'ora una zia ad accompagnarla. Passata la notte in treno. Dimenticato il casco coloniale. Comprato in fretta e furia un sostituto; che se ne sta su quella seggiola, ancora avvolto nella busta del cappellaio.

A poco a poco la piccina si riprende, si anima. Diciotto, diciannove anni, non di più. Il nome? Luisa Gary. Non ci credete? Non fa nulla. Si capisce, uno pseudonimo. Se l'è preso la signorina Greta Gustaffson, sceglendosi quello di Greta Garbo, e vorreste impedire alla signorina Luisa Gar... Già, comincia per Gar, ed è abbastanza lungo, e non troppo armonioso. Povera piccina, in tutto e per tutto s'è accontentata d'una ipsilon. E può anche darsi che lo pseudonimo sia provvisorio, come il titolo del film. Ma è inutile che insistiate, il nome vero non ve lo diremo. Sappiate soltanto che l'attrice Gary ha studiato regolarmente all'Accademia di Santa Cecilia, che ha esordito qualche mese fa, nella compagnia di Renzo Ricci, e che la settimana scorsa ha finito d'interpretare una parte ne Il paraninfo, con Musco, un film diretto da Amleto Palermi.

Tutto qui? Tutto qui. E che vorreste di più, a diciotto, a diciannove anni? Quando, quel che più conta, in questa fanciulla affiora un temperamento, c'è una volontà protesa, una vivacità sicura, una maschera interessante?

— Scherma, francese, inglese, nuoto, cavallo, automobile.

Enumera le sue virtù senza che nessuno glielo chieda, e per ognuna ha un cenno del capo, convinta. Poi ci prende in un canto, sottovoce ci chiede:

— Com'è Quadrone? E' cattivo?

Un tenente-colonnello degli Alpini. Non è cattivo. Ma quella ci guarda atterrita:

— Un colonnello?!

Tra poco, se lo promuove a generale. Ma subito dà in una risatina, ha già trovato la scappatoia gerarchica:

— Io dipendo da Paulin. E Paulin è buono. E madame Paulin mi vuol bene.

Ed ecco ora un'altra nube, sul volto mobilissimo (la primavera, sole e nuvole, nuvole e sole). Afferra Olivieri per una falda della giacca, e di nuovo atterrita:

— Ce le lasceranno portare, le valige, sul piroscafo?

L'altro congiunge le mani, e, come se fosse alla ribalta, leva lo sguardo al cielo:

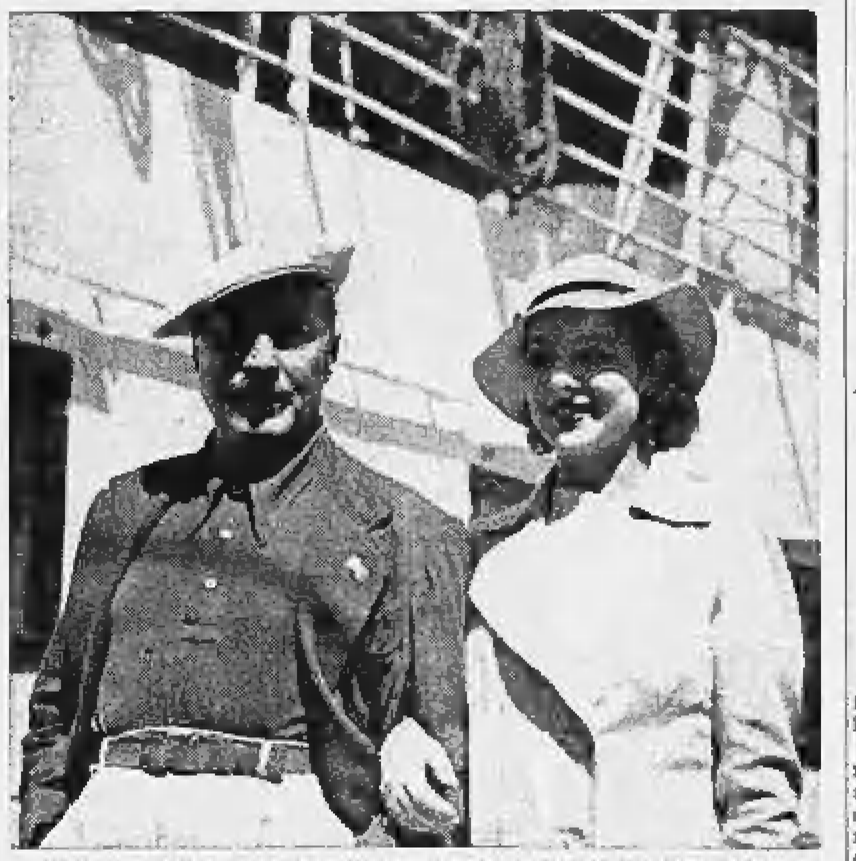
— Figlia mia, vorresti forse lasciarle in porto, o darle ai pesci?

Già, forse era meglio non farla, quella domanda.

— Che colpa ne ho io, se per mare non ho mai viaggiato?

E quasi piagnucolando:

— Però, non lo dite a nessuno.



Egisto Olivieri e Luisa Gary a bordo del «Llandoff Castle».

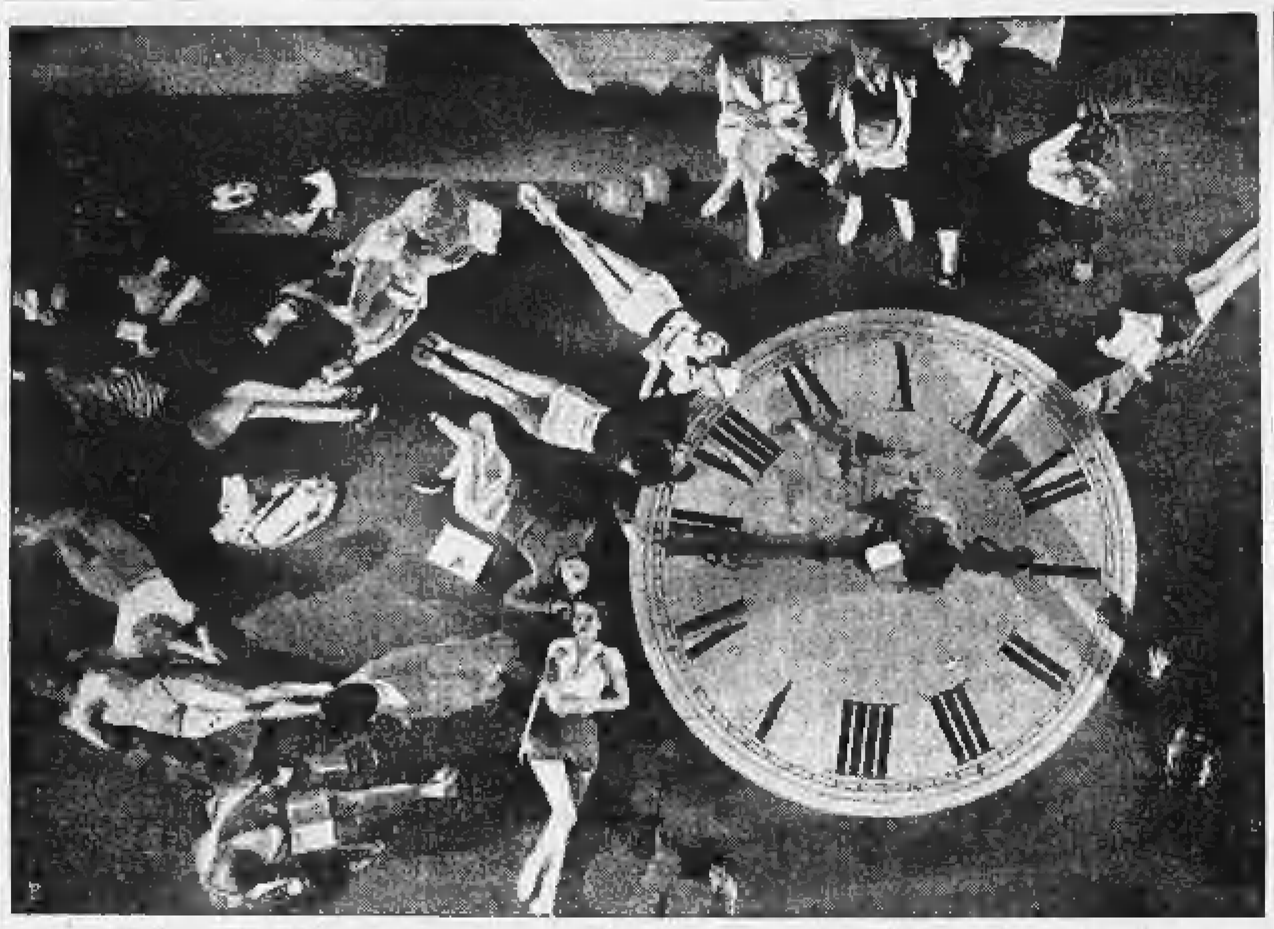
Il rituale «gruppo» prima della partenza.

Pasteur

Parigi, 25 notte.

La vita dello scienziato francese Pasteur ha ispirato contemporaneamente cineasti americani e cineasti francesi. In America sarà girato prossimamente Man against the death (L'uomo contro la morte) dedotto dagli episodi della vita del grande scienziato.

Il film «Frontiere», che la torinese EST Film S. A. ha iniziato alcuni mesi addietro, può considerarsi terminato, poichè si sta ora procedendo con alacrità alla stampa del positivo campione, che i produttori sperano di aver pronto entro il termine stabilito per la presentazione dei film italiani alla Commissione per la II Biennale del Cinema a Venezia. «Frontiere» è stato girato sotto la regia di Cesare Meano, con Mario Carafoli direttore di produzione. Un numeroso complesso di attori — fra i quali Rina Franchetti, Esperia Sperani, Egisto Olivieri, Gino Cervi, Umberto Mozzato, Amilcare Pettinelli, Luigi Pralavorio — ne ha interpretato l'avvincente ed umanissimo soggetto. Ne ha curato il commento musicale il maestro Egidio Storaci; la fotografia è del capo-operatore Giovanni Vitrotti.



Come «si gira». (O meglio, questa volta, si potrebbe dire come non si gira). Una curiosa fotografia, presa dall'alto, negli studi della Paramount, durante una pausa della lavorazione di una spettacolosa rivista. Girls e coriste in riposo, attorno a un elemento scenografico, formato da un mastodontico quadrante.

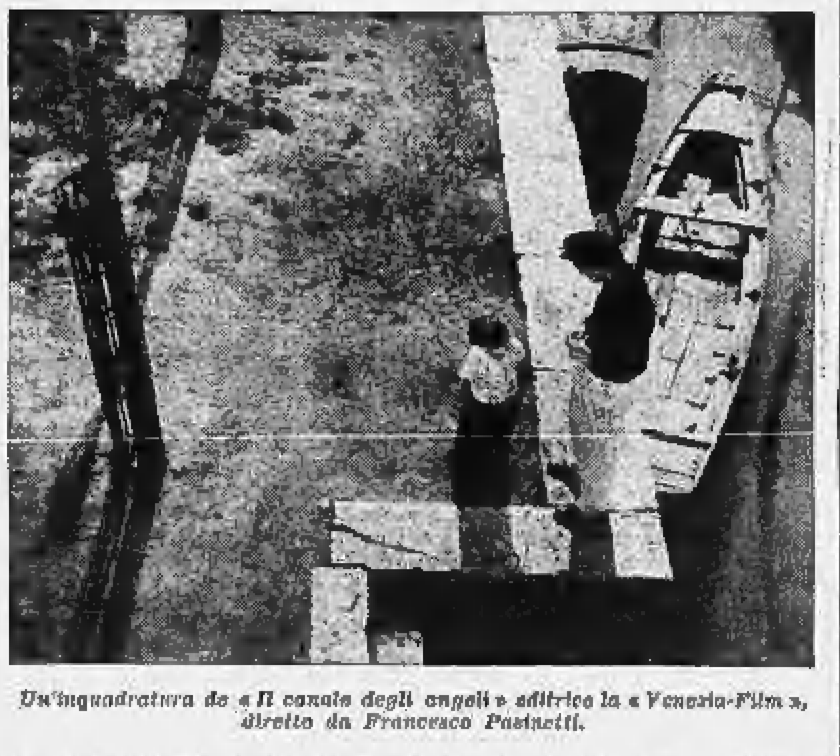
NEI CANTIERI ROMANI

"Il Canale degli Angeli" primo film a passo normale della "Venezia-Film" – Una nuova attrice – L'esordio di G. V. Sampieri – Un gruppo italo-cileno

Roma, 25 notte.

Stasera nel teatro di posa della Farnesina Francesco Pasinetti e Belisario Randone hanno dato l'ultimo giro di manovella al loro primo film: «Il Canale degli Angeli». Li abbiamo trovati stanchi ma soddisfatti del loro lavoro e fiduciosi; forse un po' tristi. Domani non si alzeranno più di buon'ora, non correranno più in stabilimento, o fuori all'aperto in cerca di questo o quell'esterno per rifare questo o quel quadro, per creare col fedele aiuto della macchina da presa, dell'operatore De Luca, e dei loro docili e pronti attori quelle diverse e spezzate scene che un giorno collegate insieme a dovere dovranno svolgere in un'ora sullo schermo una vicenda ora gaia ora triste, suggerire un'atmosfera, dire insomma qualche cosa al benamato spettatore.

Pasinetti sfoglia ancora una volta il suo copione, vuol essere ben sicuro che nulla è stato dimenticato, prima di spegnere l'ultimo riflettore. Sono a Roma da una settimana, chè il film in verità l'hanno girato quasi tutto a Venezia e più precisamente in quelle varie e pittoresche, piccole isole che costellano la Laguna. Il soggetto è del fratello di Pasinetti, vincitore del primo concorso «Gino Mazzucchi». Oltre a Francesco Pasinetti direttore artistico del lavoro e Belisario Randone direttore di produzione, hanno collaborato a questa prima pellicola a passo normale della Venezia Film, Renato Spinetti (vincitore con «Saggi di cinematografia didattica» del secondo premio de La Stampa per il film a passo ridotto), Gastone Tocchi e Rinaldo Del Fabbro. La musica che commenterà «Il Canale degli Angeli» è opera di due giovani autori veneziani, Gino Gorini e Nino Sonzogno. I principali interpreti sono Maurizio d'Ancora, Ugo Gracci e il piccolo Pino Locchi, tra, diciamo così, i professionisti, e poi ancora un giovane veneziano, Aldo Rinaldi, Nino Simonetti già protagonista del film a passo ridotto di Pasinetti «Entusiasmo» e, buon'ultima, Anna Ariani, la protagonista femminile del lavoro. E' la prima volta che questa giovane donna di Udine, dal sorriso dolce, dal gesto sobrio e discreto, dalla maschera profondamente umana ma energica lascia la sua casa, le sue tranquille abitudini domestiche e forse, perchè no, un po' provinciali, per porsi coraggiosamente davanti ad una macchina da presa e sostenere con fermezza e coscienza la parte non facile di un personaggio complesso e drammatico. Anna Ariani è il suo nuovo nome che il suo direttore da due mesi le ha dato; nella vita essa è la semplice e affettuosa signora Alba Spinetti, compagna felice di Renato Spinetti, collaboratore anche lui, come abbiamo visto, di questo film. Lo Spinetti appassionato cinedilettante qualche volta, così per scherzo, amava riprendere con la sua minuscola macchina da presa la moglie in questo o quel atteggiamento, così per divertimento e per ricordo. Un giorno questi pochi metri di celluloide sono capitati nelle mani di Pasinetti, il resto è facile intuire.



Un'inquadratura de «Il canale degli angeli» editrice la «Venezia-Film», diretto da Francesco Pasinetti.

PASINETTI SAMPIERI

LOCCHI ARIANI

Se alla Farnesina oggi si finisce un film diretto da nuovi e giovani registi, alla Cines ecco un altro giovane nostro regista, e fino a ieri giornalista e critico cinematografico, che passa dalla penna all'azione per spiccare il grande e difficile volo. E' G. V. Sampieri. L'abbiamo visto stamane in uno stanzone degli stabilimenti di via Veio leggere il nuovo copione ai suoi attori e collaboratori. Attorno a lui attenti lo seguivano il giovane Fatigati, già deciso nel campo degli aiuti direttori più quotati e montatore di prim'ordine, Isa Pola e Turi Pandolfini, protagonisti del film, Dino Di Luca, Guido Verdiani e due nuove giovani e belle attrici la triestina Diana Lante e la romana Fulvia Gerbi che interpreteranno rispettivamente sullo schermo le parti di una giovane turista tedesca e di un'americanina (tra parentesi sotto questi due nomi d'arte si nascondono due signore della migliore società triestina e romana, vittime entrambe della terribile celluloide). Il soggetto è di Leo Mezzadri e s'intitola «L'albergo della felicità», e viene prodotto per conto di una nuova società, la A.I.C. (Anonima Industrie Cinematografiche), presieduta dall'avvocato Masperi e diretta dal comm. Carlo Rocco, tutte persone, bisogna notare, estranee completamente fino a ieri al cosidetto mondo cinematografico militante, che affrontano oggi i rischi e le alee di una produzione con coraggio ammirevole rivolgendosi a gente nuova e giovane.

E con Sampieri inizierà il 25 del mese alla Cines un nuovo film per conto di un nuovo gruppo, che sarà diretto dal regista cileno Adelqui Millar e si intitolerà «Miss Spyder». Intanto per conto delle varie e rispettive società o produttori indipendenti in questi giorni nei cantieri romani lavorano altri quattro registi italiani, e precisamente: Mario Camerini, Guido Brignone, Gennaro Righelli e Amleto Palermi. A Napoli ha iniziato il suo annunziato film la diva Francesca Bertini, e il giocondo e ben pasciuto Mario Bonnard arrivato fresco, fresco da Parigi comunica i suoi progetti per quest'anno: in agosto girerà un film in costume, «Napoleone a Venezia», e in ottobre «La marcia nuziale» di Bataille, entrambi in doppia versione italiana e francese.

GASTONE BOSIO

(Disegni di BARBARA).

Festival a Vienna

Vienna, 25 notte.

Vienna sarà il teatro del Festival cinematografico internazionale che si chiuderà il 2 luglio. Fin da oggi si può asserire che la manifestazione si svolgerà grandiosamente. Le personalità del cinematografo di tutto il mondo, i principali interpreti e registi hanno già notificato al Comitato delle feste che prenderanno parte a questo raduno o vi collaboreranno attivamente. Per la gara cinematografica vi sono già numerosissime prenotazioni di film inediti e avranno luogo «prime» molto interessanti. Le notifiche di partecipazione alla gara «Rappresentazioni e regismo cinematografico» sono numerose al punto di obbligare il Comitato a indire esami preliminari, dopo di che soltanto i migliori candidati saranno ammessi all'esame finale. Così pure la gara di film sonori è accolta in tutti i circoli musicali con intenso interesse. Giacchè Vienna, per tutto il mondo, significa la città musicale per eccellenza. La grande importanza del Festival cinematografico internazionale Vienna 1934 è rialzata ancor più dalla composizione della giuria che dovrà decidere fra le competizioni d'arte. Di questa giuria faranno parte i più eminenti registi e interpreti d'ogni paese, di modo che i premi conferiti a Vienna significheranno altissimo onore. Ciò vale tanto per le nuove opere cinematografiche premiate quanto per ogni candidato che abbia svolto attività notevole alla «gara di rappresentazioni e regismo cinematografico». Anche nella giuria del «Film sonoro» presieduta dal maestro Lehar, saranno rappresentate le massime celebrità musicali di Vienna. Ma anche in ogni altro campo, il Comitato ha avuto cura di prendere disposizioni atte a fare del Festival cinematografico internazionale uno specialissimo avvenimento mondano. La solenne inaugurazione compiuta dal Presidente federale Wilhelm Miklas; il ricevimento degli ospiti al Municipio da parte del podestà dott. Richard Schmitz; un giro nel meraviglioso castello di Schönbrunn organizzato dal Ministro federale del Commercio e delle Comunicazioni Fritz Stockinger, un ricevimento del presidente dell'Oesterreichisches Verkehrsbureau, dott. Franz G. Strafella; manifestazioni artistiche al Konzerthaussaal di Vienna e nei grandi Casinò; feste cinematografiche a Grinzing e nei più importanti studi; tutte queste occasioni saranno altrettanti centri di ritrovo per il bel pubblico viennese, che avrà cura di dare al Festival internazionale cinematografico Vienna 1934 anche uno straordinario rilievo esteriore.

Il passo ridotto alla Biennale

Roma, 25 notte.

Al Festival cinematografico internazionale che si svolgerà, com'è noto, a Venezia nel prossimo agosto, è anche ammessa la partecipazione di film sperimentali a passo ridotto che siano stati girati da cine-amatori. Fra le varie organizzazioni cine-dilettantistiche italiane che interverranno alla Biennale, si devono innanzi tutto notare il Cine Club di Venezia ed il Cine Club di Genova i quali si propongono di realizzare in collaborazione un film a passo ridotto sullo sfondo della Biennale stessa. Il film, il cui titolo provvisorio è «In caccia di stelle», sarà prodotto da Francesco Pasinetti e da Leonardo Algardi, Segretario del Cine Club di Genova. Il film, per quanto abbia una trama sua propria che costituisce una novità assoluta del genere, è destinato a risultare un interessante documentario di quella che sarà la più grande manifestazione mondiale di arte cinematografica. Notevole il fatto che il film dei giovani cineasti italiani verrà presentato al Festival stesso, in una delle ultime serate.

Un film franco-russo

Parigi, 25 notte.

Da vari giorni trovasi qui il giovane direttore russo Serge Youdkovich, che s'è affermato nel suo paese come uno dei più sicuri e capaci registi della nuova generazione con soli tre film: La montagna d'oro, Contropiano e Ankara, cuore della Turchia. Serge Youdkovich è a Parigi per studiare il cinema francese e nello stesso tempo per definire le trattative per la realizzazione di un film franco-sovietico che sarà realizzato in autunno in due versioni, russa e francese, e che dovrebbe segnare l'inizio di una collaborazione cinematografica fra le due nazioni da tempo progettata. Le riprese di questo film saranno effettuate parte a Leningrado, parte a Parigi e sulla Costa Azzurra, e il soggetto sarà di carattere sportivo, animato da numerose avventure.

Isa Miranda e Max Ophüls, interpreti e direttore de «La signora di tutti» riuniti in un più o meno affettuoso abbraccio dedicato a La Stampa.

G L I S P O R T

Largo al tennis

Il tennis in Italia comincia faticosamente a farsi strada superando pregiudizi e preconcetti. Molti affermano che di ciò va data lode alla Federazione Italiana Tennis ed in parte posso ammettere che sia vero, ma io penso che maggior merito sia da attribuirsi al gioco stesso, che è veramente adatto al punto da innamorare tutti coloro che provino a praticarlo.

Cadono subito le obbiezioni e il tennis diventa, per coloro che fino ad un momento prima non lo credevano, uno sport atletico, educatore del carattere, e — se praticato razionalmente — vantaggiosissimo per la salute.

Che sia sport atletico lo si può vedere nelle manifestazioni agonistiche, in cui lo sforzo richiesto ad un giocatore è infatti, se mai, troppo violento: per vincere una gara bisogna avere «a punto» ogni qualità fisica ed un sistema circolatorio perfetto. Durante la partita non vi sono minuti di sosta e, talvolta quando uno dei giocatori accenna a stanchezza, lo si osserva sottoposto ad uno spietato gioco di spossamento da parte dell'avversario che tenta di finirlo pur di strappare la vittoria. Non è raro udire voci dal pubblico che, sorpresa la stanchezza di uno dei due contendenti, incitano l'altro con frasi simili a quelle in uso durante le *corride* spagnole. Il che depone ampliamente sulla violenza del gioco anche se essa si manifesti senza che i due atleti siano eccitati dalla lotta corpo a corpo o da altri incitamenti.

La combattività del tennis è il frutto di uno sforzo che deriva da una coercizione del proprio io: la volontà s'impegna senza essere aiutata dagl'istinti, basandosi anzi esclusivamente su motivi di carattere ideale e per ciò essa è la forma di lotta più evoluta e meglio rispondente alle necessità educative della gioventù moderna. Fra due campioni di forza uguale, vincerà quello che saprà seguire una tattica di gioco migliore (ossia la più adatta all'avversario da battere), che avrà più intelligenza, più costanza, più salde qualità morali. L'impulsività non corretta dalla prudenza è, per esempio, nel tennis nociva come nella vita. Finalmente è da notare che la partita non ha limiti di tempo. Dal campo devono uscire un vinto ed un vincitore, il che rende pesante lo sforzo: non di rado infatti avviene di veder cadere sfiniti i protagonisti dopo un lungo combattimento durato più ore ad un ritmo veloce ed inesorabilmente privo di tregue.

Sia dunque sfatata una volta per sempre la stupida leggenda della smidollatezza di questo bellissimo gioco e se taluno leggendomi rimanesse incredulo, provi a stringer nel pugno una racchetta, giochi per cinque *sets* e mi saprà poi dire se ha mutato parere.

Ma il tennis ha un'altra grave pecca! E' elegante: non solo perchè lo prediligano persone del cosidetto mondo privilegiato e lo si giochi dovendo osservare abitudini e modi elevati, ma anche perchè contiene in se stesso i motivi di un'armonia di movimento e di atteggiamenti da porlo fra gli sports aggraziati ed esteticamente piacevoli. Io scorgo in ciò, se mai, motivo di compiacimento dato che tutta la vita nostra è un continuo tendere a perfezionarsi e nella maggiore o minore capacità di riuscirvi risiede la ragione del successo per gl'individui come per i popoli.

Allora rimane, per l'ostinato detrattore del tennis, l'ultima più grave obbiezione: esso non educa il coraggio.

Abbiamo già detto che occorre, per vincere, molta combattività; or bene, questa altro non è se non una manifestazione del coraggio: non di quello necessario a vincere l'istinto della conservazione nel superamento di un pericolo ma di quello morale che riesce a ridurre i nervi obbedienti alla volontà; la quale forma di coraggio è meno appariscente ma egualmente sostanziosa ed educativamente più utile.

Ma poi, a parte queste considerazioni, si sono mai domandati gli avversari del tennis per quali motivi esso sia oggi il più diffuso sport del mondo?

In ogni angolo il più remoto della terra, appena le condizioni lo permettono, si scopre un campo di tennis. Ma non basta: oltre ad essere il più diffuso è economicamente, forse, dal punto di vista spettacolare, il più redditizio. Sanno ad esempio molti italiani che gl'incassi di Wimbledon sono ascesi talvolta a più di un milione di lire per un solo incontro? Senza contare che intorno ad esso gravita una formidabile organizzazione sportiva industriale che accenna a svilupparsi anche in Italia con modesto, per ora, ma pur sempre considerevole vantaggio per le loro maestranze.

La verità è che i difetti non sono insiti nel tennis, sibbene in coloro che per preconcetto lo deridono e lo spregiano senza cercar prima almeno di rendersi conto se esso nel giusto o nel torto.

Al tennis è accaduto come a talune persone delle quali si sente ripetere ostinatamente lo stesso giudizio da tutti: se vi date la pena di domandare: «Conosce lei la persona di cui parla?», vi accadrà assai spesso di sentirvi rispondere: «Personalmente no, ma i più la pensano così». In tal modo la persona è servita per l'eternità!

Talvolta, bisogna riconoscerlo, giudizi draconiani sono trinciati giù alla leggera anche da persone dalle quali ci sarebbe da attendersi serietà e ponderazione.

Permane in taluni ambienti una mentalità veramente passatista: è tempo, anche in questo campo, d'allargare l'antica stretta cinta d'idee. Non è degno dal nostro modo nuovo di pensare l'avallare frasi fatte o convenzioni stabilizzate. Il tennis ha subito una metamorfosi radicale: da sport di classe privilegiata è divenuto sport di tutte le classi e si avvia a divenir sport di massa.

Ha ormai un suo piccolo pubblico che cresce però ogni anno in proporzioni notevoli ed ha i suoi campioni popolari conosciuti ed amati dalle folle dei competenti. Diffuso prima nell'Italia Settentrionale, va ora rapidamente diffondendosi in quella Meridionale e nelle Isole.

Bisogna accogliere lietamente questo fiorire di uno sport quasi nuovo per l'Italia (la vita internazionale del tennis italiano ha appena un decennio), sogno anche questo, sia pur modesto ma espressivo, della grande rinascita nazionale verificatasi da che il fascismo ci governa, e relegare in soffitta le sofisticazioni sempre inutili ed in questo caso dannose perchè manifestanti con antipatici ed imperfetti paragoni.

Io stesso, che oggi proclamo il tennis uno fra i più completi sport, fino a poco tempo fa non lo giocavo neppure: a farmi impugnare sul serio la racchetta mi persuase la nomina a presidente della F.I.T. appresa inaspettatamente quattro anni or sono da un giornale mattutino. Costretto dunque ad imparare prima ed a giocare poi il tennis *per dovere di ufficio*, m'innamorai del gioco e si cancellarono dalla mia mente le convinzioni poco benevole fino allora avute su questo sport al quale preferivo (forse per averli giocati da ragazzo) il pallone ed il tamburello.

Sia dunque fatto largo al gioco del tennis che — fra l'altro — par proprio creato per uomini in possesso di qualità quali noi italiani abbiamo, — intelligenza, vivacità, aggressività, intuito —, e si dia su di esso un giudizio imparziale cioè a dire privo d'ogni preconcetto mentalità. Se questo avverrà da parte di tutti gli sportivi italiani, noi siamo certi di poter contare sul loro più caloroso appoggio in pro di questo gioco salutare e pieno di fascino.

ALESSANDRO LESSONA
Presidente della F.I.T.

L'inizio del torneo di Wimbledon

Londra, 25 notte.

I campionati internazionali di tennis sono cominciati oggi a Wimbledon, davanti a migliaia di spettatori. La prima giornata fu riservata alle singolari uomini. La prima partita fu quella tra l'australiano J. H. Crawford e il polacco Thoczynski, il quale fu battuto per 6-2, 7-5, 8-6. La partita che A. Del Bono doveva avere col sud-africano Kirby è stata cancellata. Gli altri due italiani hanno vinto. De Stefani ha battuto V. Landau del principato di Monaco per 7-5, 10-8, 7-9, 7-5. E' stato un incontro molto interessante e combattuto. G. Sertorio ha vinto con relativa facilità, invece, sull'inglese J. B. Sturgeon per 6-4, 6-0, 6-2. I capilista (tra i quali l'italiano De Stefani) sono usciti tutti vincitori. Austin, inglese, ha battuto l'indiano Sleen; Shields (Stati Uniti) ha battuto il tedesco Prenn e l'americano Wood ha battuto l'australiano Mac Grath.

La giornata di riposo
degli schermitori italiani a Varsavia

Varsavia, 25 notte.

Dopo cinque giorni di battaglia, tutti gli schermitori partecipanti al campionato d'Europa hanno avuto oggi la loro giornata di riposo. Il comitato organizzatore ha offerto stamane ai dirigenti di tutte le nazioni una colazione ufficiale durante la quale è regnato il più schietto cameratismo, e nel pomeriggio S. E. Bastianini ha ricevuto nei saloni dell'ambasciata i componenti della comitiva italiana guidati dall'on. Mazzini.

Domattina, il torneo continuerà con la finale della gara individuale di spada che sarà iniziata alle 9. Cornaggia, Ragno, Rastelli di fronte ai francesi, agli svedesi e agli ungheresi rimasti in gara hanno almeno tante probabilità di vittoria quante ne hanno i più quotati avversari.

Nella mattinata sarà anche disputata la Coppa Mazzini, offerta dal presidente della Federazione italiana per un incontro italo-inglese al fioretto fra due uomini e due donne di ogni squadra. La coppa, che si disputa ogni anno in occasione dei campionati europei e che fu vinta a Budapest per la prima volta dall'Italia, sarà difesa da Guaragna, da Bocchino e dalle signorine Cerani e Biagini. Gli inglesi vi parteciperanno con Lloyd, Bartlett e le signorine Neligan e Gheddes.

Il Circuito ciclistico degli «assi»
al Parco del Valentino

L'organizzazione del Circuito ciclistico degli assi procede attivamente da parte del Comitato Manifestazioni e dei dirigenti del Commissariato della Prima Zona della Federazione Ciclistica Italiana.

Nel Parco del Valentino, dove la grande prova internazionale avrà luogo nel pomeriggio del giorno 29 corrente, sono già stati iniziati i lavori di preparazione e la costruzione delle tribune.

La prova si annuncia più che mai ricca di motivi d'interesse. Dopo il risultato di Novi, Guerra si presenta come l'uomo da battere. Il campione d'Italia, deciso a confermare la vittoria conquistata nella più recente prova a cronometro, si troverà a dover lottare con i giovani che più da vicino minacciano la sua supremazia. Fra questi primeggiano Gotti e Olmo, classificati rispettivamente secondo e terzo, e Cazzulani. Gotti specialmente, rivelatosi nel Giro d'Italia e comportatosi brillantemente a Novi, è atteso alla prova con vivo interesse.

Ma a fianco ai giovani vi saranno anche gli anziani, come Binda, desiderosi di dimostrare che l'antico valore non è ancor spento. Saranno pure presenti i componenti la squadra italiana che parteciperà al Giro di Francia. Ciò rende sicuri che il pubblico accorrerà numeroso nel recinto del Valentino per porgere il saluto augurale ai Martano, Camusso, Bertoni, Cazzulani, Folco e compagni.

La rappresentanza straniera si annuncia agguerrita e in grado di lottare contro i nostri campioni con possibilità di successo. Speicher, Archambaud, Rebry, Buia, Egli, sono uomini di valore elevato e in grado di dar vita ad episodi di corsa interessantissimi.

Durante la riunione avrà luogo anche una corsa individuale dilettanti ad invito. Le iscrizioni a questa prova, dotata di premi ricchi e numerosi, si ricevono presso il Commissariato Prima Zona della F. C. I., in via Massena 12, e si chiuderanno il giorno 26 corrente. I biglietti a riduzione riservati ai dopolavoristi sono già in vendita presso la sede dell'O. N. D.

La nostra squadra per il «Tour»
non è ancora ufficialmente formata

Dopo quanto abbiamo reso noto ieri mattina circa la possibilità di cambiamenti nella formazione della nostra squadra per il Giro di Francia, nessun fatto nuovo è intervenuto a decidere in un senso o nell'altro la questione che in questo momento tanto interessa gli sportivi italiani. Il comunicato ufficiale annunciato nel pomeriggio di ieri non è stato diramato; il che può anche lasciar credere che i gerarchi, a Novi e a Roma, abbiano ripreso in esame la deliberazione di ieri di escludere senz'altro gli assenti ingiustificati a Novi.

Per quanto riguarda Camusso, per esempio, sembra che il corridore fosse in allenamento sul Sestrières quando fu recapitato a casa l'invito di presentarsi a Novi; e, per la chiusura dell'ufficio telegrafico al suo ritorno, non abbia potuto informare tempestivamente del contrattempo i dirigenti federali. Comunque, Camusso e il presidente del Vigor sono partiti nella giornata di ieri alla volta di Novi per conferire col segretario della F. C. I.

Se per Cipriani (che si è scusato attraverso la sua società) c'è la preoccupazione delle non perfette condizioni di salute, per Camusso e Bertoni l'assenza da Novi è stata interpretata, oltre che come scarso senso di disciplina, come un mezzo per sfuggire a quell'accordo sulla ripartizione dei guadagni che la F. C. I. ritiene il miglior mezzo per ottenere da ognuno il massimo rendimento, indipendentemente anche dai risultati ufficiali ottenuti.

Dovete, infatti, sapere che l'*Auto* ha preso l'impegno di versare alla F. C. I. ogni somma dovuta, a qualsiasi titolo, ai componenti la squadra. Solo, quindi, coloro che accetteranno di essere rimunerati a criterio della Federazione potranno vestire la nostra maglia tricolore al Tour. E questa condizione deve essere accettata entro giovedì, termine ultimo per comunicare agli organizzatori eventuali modificazioni alla squadra. L'adesione su questo punto e la giustificazione dell'assenza da Novi potrebbero ridurre o eliminare le progettate sostituzioni, che, certo, all'ultimo momento, dovrebbero, nel limite del possibile, essere evitate.

Coro di lodi agli italiani
partecipanti al Giro di Catalogna

Barcellona, 25 notte.

I quattro corridori italiani, brillantemente imposti nel giro di Catalogna, sono stati festeggiati dai connazionali ed i giornali barcellonesi magnificano il comportamento della nostra squadra, l'unica che abbia lottato con coraggio e convinzione. Gli italiani dopo aver sferrato i loro attacchi hanno poi saputo adottare una tattica di corsa intelligente dopo Figueras che ha loro permesso di mantenere intatto il vantaggio acquistato nelle tappe difficili. Circa il vincitore, che per le sue magnifiche doti ha destato un'ottima impressione, la stampa è concorde nell'affermare che al giovane atleta italiano è senza dubbio riservato un brillante avvenire.

PUGILATORI ITALIANI ALL'ESTERO

Locatelli e il titolo mondiale dei medio-leggeri

Dalle superbe prove di Tamagnini alle aspirazioni di Merlo

Se la sconfitta di Carnera, del gigante che ha raggiunto una popolarità vastissima dopo la sua magnifica vittoria su Jack Sharkey, ha profondamente sorpreso e addolorato la massa degli sportivi italiani; il nostro pugilato ha, però, tali risorse da rispondere allo smacco con un'offensiva in grande stile.

Si vedrà quest'autunno se «Primo» dovrà definitivamente rinunciare al titolo così valorosamente conquistato un anno fa — checchè ne dicano i giornali francesi che hanno dimenticato molte, troppe cose, pur di schiacciare oggi il nostro campione — e rientrare nei ranghi; per ora rivolgiamo la nostra attenzione agli altri pugili che combattono sotto il segno del Littorio al di là ed al di qua dell'Oceano, protesi verso la conquista di titoli mondiali ed europei.

Non sono pochi, nè poco valorosi, questi atleti del pugno che compongono la nostra pattuglia d'avanguardia, e non ci sarebbe da meravigliarsi se prima della fine di quest'anno, che ha segnata l'inattesa sconfitta di Carnera, qualcuno di essi riuscisse a far nuovamente iscrivere il nome Italia sull'albo d'oro del pugilato mondiale.

L'efficienza pugilistica di una Nazione non si misura dall'aver essa tra le file dei suoi atleti un'eccezione, un fenomeno, ma dal complesso delle forze che essa può schierare, dal numero dei pugili che può lanciare alla conquista di quei primati verso i quali tendono le forze di tutto il mondo.

Orbene, che il pugilato italiano non sia sostenuto da una sola colonna, sia pur poderosa come il gigantesco vincitore di Sharkey, è facile constatarlo, facendo una rapida rassegna delle imminenti battaglie alle quali si preparano Locatelli, Tamagnini, Vittorio Venturi e Merlo Preciso.

Nel momento preciso in cui pareva certo il terzo incontro di Anacleto Locatelli con Canzoneri — incontro che organizzatori, sportivi e lo stesso excampione del mondo si sentivano in dovere di concedere a «Cleto», troppo maltrattato dall'ultimo verdetto affibbiatogli dopo il secondo scontro con «Tony» — ecco l'avversario battere in precipitosa ritirata e far così sfumare la speranza accarezzata dal nostro campione di prendersi una clamorosa rivincita.

Sapete la storia di questa specie di fuga del buon «Tony»?

Egli — che si era impegnato a firmare il contratto cogli organizzatori di Filadelfia — si recò il 30 aprile in questa città per assistere all'incontro di rivincita tra Locatelli ed il suo ex-rivale Benny Bass e per perfezionare l'ingaggio per il terzo combattimento con l'italiano.

Tutti ricordano come «Cleto» regolò il forte «Benny». Le cronache scrissero che Locatelli aveva maltrattato Bass, facendogli assaggiare il tappeto e sballottandolo nelle ultime riprese. Qualche giornalista di Filadelfia arrivò ad insinuare che, se al posto di Bass ci fosse stato quel giorno Canzoneri, questi avrebbe fatto una ben magra figura data la forma scintillante dell'asso italiano.

Fin qui nulla di straordinario, ma il male si è che dello stesso parere fu, a quanto pare, anche Canzoneri, che, invece di recarsi dopo la riunione nell'ufficio degli organizzatori per firmare il contratto, prese precipitosamente il treno per Nuova York e non si fece più vivo.

Potete immaginare come rimase «Cleto», che già pregustava la gioia di incrociare per la terza volta i guanti col pugilatore che solo si interponeva tra lui e Berney Ross. Ma non c'era nulla da fare, tanto che «Cleto» pensò, per un momento, di tornarsene in Europa, rimandando all'inizio dell'autunno l'assalto al titolo mondiale. Furono gli organizzatori di Filadelfia che riuscirono a fargli cambiare programma, promettendogli formalmente di metterlo in giugno di fronte al campione del mondo dei medio-leggeri junior Jonny Jadick. E Locatelli rinviò la sua gita in Italia all'agosto, approfittando dei due mesi di riposo che gli si prospettavano per sottoporsi ad un'operazione al naso che egli doveva farsi da molto tempo e che gli avrebbe resa la respirazione molto più facile.

«Loca» ha scritto in questi giorni, dicendosi in ottime condizioni fisiche e pressochè a punto per la grande battaglia.

Jonny Jadick è, infatti, un campione nel più lato senso della parola e sarà, perciò, un avversario durissimo, che difenderà valorosamente il titolo mondiale che detiene dal 1932, dopo averlo strappato a Tony Canzoneri. Jadick è nato nel 1910, è alto circa m. 1,70 e pesa tra i 62 e 64 kg.

La categoria dei medio-leggeri junior, ufficialmente riconosciuta negli Stati Uniti, è considerata dai tecnici nord-americani come l'anticamera di chi punta ai titoli mondiali dei leggeri e dei medio-leggeri. Chi possiede questo titolo ha diritto di sfidare il campione, tanto dell'una che dell'altra categoria.

Locatelli, dunque, messo nell'imbarazzo dalla ritirata strategica di Canzoneri, ha girato la posizione per raggiungere il suo obiettivo: Berny Ross. La strada presa è tutt'altro che facile, poichè Jadick ha, non solo sconfitto due volte Canzoneri, ma ha battuto nel 1933 uomini come Pete Nebo e Tony Falco. Ma «Cleto», sostenuto sempre dall'indomita volontà di vittoria che lo rende un leone tra le corde del recinto incantato, saprà superare anche questo ostacolo e fregiarsi di un titolo mondiale.

Tamagnini ha fornito nell'America del Nord tre superbe prove che lo hanno di colpo portato tra i più diretti pretendenti al titolo mondiale dei «piuma». Egli ha, infatti, ottenuti due «nulli» contro Al Roth e Pete Degrasse che il verdetto della stampa e del pubblico ha tramutati in due autentiche vittorie ed ha spedito al tavolato per il conto totale Brestoff. Il giovane Al Roth ed il franco-indiano (non italo-indiano come è stato scritto) Degrasse fanno parte della rosa dei pretendenti al titolo mondiale detenuto da Freddie Miller insieme a Mike Belloise, Pete Hayes e Baby Azimonti, un pugile di origine italiana nato nel Messico.

Tamagnini, attendendo di incontrarsi con Belloise, che pare il più forte, avendo l'8 corr. battuto Pete Hayes a Nuova York, ha liquidato in cinque tempi, come abbiamo detto, uno di quei durissimi collaudatori che in America si usa spesso mettere tra i piedi degli stranieri troppo minacciosi: Berny Brestoff.

Il civitavecchiese non è ora molto lontano dal titolo mondiale, tanto più che i Belloise, i Roth e gli Azimonti non sono troppo staccati da Freddie Miller. Il messicano, per esempio, è riuscito, il 12 giugno 1933, a battere il campione del mondo, prendendosi, così, una bella rivincita dello smacco subito da «Freddie» nel febbraio dello scorso anno.

Gustave Eder, il miglior pugilatore che vanti attualmente la Germania dopo Schmeling, ha conquistato il titolo continentale dei «medio-leggeri», battendo per «knock-out» il belga Nestor Charlier. La brillante vittoria che ha mandato in visibilio gli sportivi berlinesi è leggermente oscurata dalla sconfitta subita dal forte Eder per mani di Vittorio Venturi a Roma nello scorso aprile.

Il navigatissimo, per quanto ancor giovane, atleta romano, ritornato nella sua forma migliore, ha conseguito una grande vittoria battendo, sia pur di misura, il campione tedesco ed ha perciò, più di ogni altro pugile europeo il diritto di contendere a Eder il primato continentale.

Il vincitore di Charlier è giovanissimo ed ha la migliore delle sue armi nella potenza del suo destro e nella resistenza alla fatica. Tecnicamente ha dei gravi difetti, come quello di essere molto fermo sulle gambe e perciò quasi nullo nell'attacco. Svolge un giuoco elementare, monotono, basato esclusivamente sulla preparazione dell'apertura per piazzare il destro alla mascella. Venturi lo ha battuto a Roma appunto perchè nelle ultime tre riprese ha saputo mantenere la lotta a distanza e sul tema della velocità e scelta di tempo. L'assalto che il romano darà presto ad Eder ed al titolo che egli detiene è, dunque, dei più pericolosi e potrebbe regalare all'Italia il secondo titolo europeo.

Merlo Preciso, il giovane pugile torinese, si è attaccato al fico più grosso del bigoncio, sfidando Marcel Thil, che, oltre ad essere campione del mondo dei medi, è anche titolare di quello europeo dei medio-massimi.

Questo secondo trofeo, conquistato dal quadrato atleta parigino, battendo Martinez de Alfara, gli ha già procurato qualche noia sotto forma di due visite al tappeto da lui praticate durante il suo combattimento col campione tedesco Witt. Qualche altro dispiacere si ripromette di dargliela il nostro campione dei medio-massimi, che è ancor giovane e poco esperto, ma che non fa certo delle carezze. Merlo è ancora discontinuo ed alterna combattimenti ottimi (vedi quelli con Anderson) con esibizioni poco brillanti, ma il tempo passa e molte volte i giovani trovano improvvisamente la buona carburazione e allora partono in volata.

Non sarà facile l'impresa; ma, se Merlo riuscisse anche solo a far segnare il passo al «Marcel national», diventerebbe un personaggio a Parigi e... a Torino.

Per ora, Witt ha provato che la mascella del campione del mondo è tutt'altro che invulnerabile; sta a Merlo di confermare quello che per i parigini non è stata certo una gradita constatazione. Il torinese ha i mezzi per costringere Thil a fare parecchie smorfie, purchè combatta con grande decisione. Come Witt...

CARLO VOLPI.

Per un maggior incremento
del pugilato italiano

Roma, 25 notte.

Sotto la presidenza dell'on. Riccardi si è riunito il direttorio della Federazione pugilistica italiana, presenti tutti i membri. E' stato deciso che a partire dal nuovo anno sportivo la presidenza federale procederà all'ordinamento della classe arbitrale con un organico che prevede la suddivisione degli arbitri in tre categorie: aspiranti, effettivi e ufficiali. Quest'ultima categoria verrà suddivisa in arbitri nazionali e internazionali. Un apposito regolamento, che verrà tempestivamente reso noto, stabilirà le modalità per l'ammissione a ciascuna categoria e per i passaggi di categoria.

In considerazione la Federazione pugilistica italiana deve preoccuparsi seriamente, e fin da ora, della preparazione olimpionica — in quanto l'esperienza ha insegnato che due anni sono appena sufficienti per poter selezionare a dovere la massa dei nostri migliori pugili — e in considerazione, soprattutto, che si deve cercare di trarre i campioni dagli elementi nuovi e che bisogna migliorare la qualità degli atleti attraverso un lavoro paziente, intensivo e su larga scala, è stato deciso quanto segue e per quanto riguarda l'anno corrente:

a) di nominare in ciascuna zona un fiduciario tecnico che segua particolarmente il movimento dilettantistico della propria zona collaborando così strettamente con la Commissione tecnica;

b) di seguire i migliori elementi rivelatisi nel quinto torneo nazionale dei novizi e quelli che emergeranno nei prossimi campionati nazionali dei Giovani Fascisti che si svolgeranno il 6 settembre a Bari;

c) di seguire nel contempo gli elementi che si porranno in luce nei campionati di zona, che si dovranno svolgere entro i mesi di luglio e di agosto in modo da poter formare per la fine di agosto le squadre nazionali A e B. La squadra A sarà chiamata, pertanto, a tre prove internazionali come segue: fine agosto: Italia-Austria a Vienna; 21 settembre: Italia-Svizzera a Zurigo; 6 dicembre: Italia-Inghilterra a Londra.

Fagioli sulla nuova Mercedes-Benz con la quale correrà le prossime grandi prove

PAUSA ALLA COPPA EUROPA

I bianco-neri giocano oggi a Brno

Brno, 25 notte.

(*L. C.*). I giocatori juventini hanno passato la giornata odierna a zonzo per le vie di Praga e alle 18.40 sono partiti per Brno, ove sono giunti poco prima delle 23. I bianco-neri sono frattanto rimasti sorpresi per i commenti dedicati dai giornali cechi alla loro vittoriosa partita di Teplitz. La stampa ceco-slovacca di solito partigiana sino all'eccesso, questa volta non ha falsato la verità nel raccontare le vicende della gara che ha visto il giusto e meritato successo dei campioni d'Italia. Tutti i fogli ammettono che la superiorità della Juventus è stata evidentissima e lodano della squadra torinese la bella armonia di gioco e la bravura dei singoli.

Ma ciò che pare abbia soprattutto stupito i giornalisti boemi è stato il contegno tenuto in campo da Monti e da Cesarini. Erano state dette e scritte tali e tante enormità sul conto dei due juventini che nel constatare l'esemplare correttezza tenuta in campo da entrambi, nonostante le molte e continue provocazioni avversarie, che anche quanti stavano collo schioppo pronto a sparare su questi due giocatori, hanno dovuto ammettere che Monti e Cesarini, contro i quali non è stato fischiato un solo fallo per tutti i novanta minuti, sono apparsi tra i più corretti giocatori in campo. Così, grandi titoli annunciano oggi agli sportivi boemi che «Monti e Cesarini si sono riabilitati». Elogi si leggono pure per Combi, per Caligaris, per Varglien e per Orsi, gli uomini migliori della compagine vittoriosa. Tuttavia, nel quadro dei risultati della Coppa Europa, l'affermazione dei campioni d'Italia è passata quasi un po' in seconda linea perchè l'avvenimento sensazionale è stato per i boemi la vittoria del Kladno a Milano contro l'Ambrosiana. I protagonisti dell'impresa, che ha sollevato tanto entusiasmo, sono stati accolti nel pomeriggio di oggi a Praga come dei veri trionfatori. Migliaia e migliaia di sportivi e una fiumana di folla, dove gente di tutti i ceti era frammista, hanno atteso i reduci da Milano e hanno formato un imponente corteo che è sfilato per le principali vie della città mettendole a rumore e paralizzandone il traffico. I più entusiasti recavano bandiere, cartelloni e teloni con scritte inneggianti ai calciatori vittoriosi, e il torpedone che ospitava i giocatori era ricoperto di fiori e di corone d'alloro e seguito da centinaia di automobili imbandierate e sovraccariche di gente in preda al più vivo entusiasmo. I boemi non s'illudono certo che il Kladno possa ora continuare vittoriosamente nel torneo eliminando nel secondo turno una squadrona della forza del Ferencvaros, ma per ora essi gioiscono del risultato ottenuto.

Ma torniamo alla Juventus. La partita di Teplitz è stata, come si è detto ieri, assai aspra e i boemi hanno giocato con tanta violenza che la maggior parte dei bianco-neri reca i segni della durezza della lotta. Nessuna contusione è, però, così grave da destare apprensioni e la squadra sarà, nel complesso, in grado di sostenere la partita amichevole di domani, che dovrà servire di allenamento per il più difficile confronto di Budapest. L'«undici» di Brno, col quale la Juventus si misurerà, non milita nella massima divisione e ciò lascia prevedere che, anche per il fatto che il risultato avrà un'importanza relativa, la gara si svolgerà in modo piano e regolare.

A Brno raggiungerà domani alle 13 i compagni il nuovo acquisto dei bianco-neri, Serantoni, perfettamente guarito della ferita che gli impedì di essere compreso fra i partecipanti al torneo del campionato mondiale. Egli esordirà nella squadra nel ruolo di mezz'ala destra, cosicchè la formazione sarà domani la seguente: Combi; Santagostino, Caligaris; Cesarini, Varglien I, Varglien II; Sernagiotto, Serantoni, Borel, Ferrari, Orsi.

La Juventus si tratterà a Brno anche mercoledì, recandosi a visitare il carcere dello Spielberg. Proseguirà quindi per Budapest, ove i giocatori potranno convenientemente riposare prima della partita coll'Ujpest.

Il torneo notturno degli "assi" patrocinato da "La Stampa"

Stasera, alle ore 21, nel bocciodromo di via Frejus riprenderanno le partite del girone B della seconda eliminatoria del torneo notturno degli «assi», che si svolge sotto il patrocinio del nostro giornale. La lotta in questa categoria si presenta oltremodo incerta ed accanita dato che due sole terne delle nove partecipanti saranno ammesse a disputare la finale.

L'Unione Sportiva «La Piemonte» è al comando con cinque vittorie su altrettante partite giocate e stasera si troverà di fronte la seconda terna in ordine di classifica, la S. B. Savoia che ha accumulato finora il maggior numero dei punteggi. Le due avversarie scenderanno in campo nella seguente formazione: U. S. La Piemonte: Bellis, Tricerri e Sineo; S. B. Savoia: Pellegrini Otello, Riccomagno e Veltani. Nel programma è pure incluso un altro incontro interessante: quello fra L'Avvenire S. Paolo (Milano, Gemti e Vietti) contro il Dop. Ferroviario (Sargiotto, Valpreda e Cuvertino). Chiuderanno il girone S. C. Michelin (Del Foro, Colombino ed Affeni) contro Dopol. Sala Viscosa (Baravalle, Chiappino e Molino), ed il Dop. Sip (Odin, Barberis e Barengo) contro S. B. Madonna Pilone (Fabiella, Sarda e Siletto).

Pure equilibrata è la lotta nel girone A, le cui partite avranno luogo domani, dove il G. S. Lancia è al comando con quattro vittorie su cinque partite giocate e «Unica», «Fiat», «Farina» e «Meroni Careni» si trovano vicinissima nella posizione migliore in classifica dopo la prima su accennata.

Il campionato piemontese
di 2.a categoria al pallone elastico

Ieri, allo Sferisterio Eda, si è svolto l'incontro di campionato piemontese tra la squadra del Dopolavoro di Cortemiglia (Pallavicini, Panaro) e quella del Dopolavoro di Alba (Fenoglio, Bonino). Il primo ha vinto per 11 giuochi a 10, dopo una partita condotta con serio impegno da ambe le squadre. Ottimo il comportamento del Dopolavoro Cortemiglia.

NOTE D'IPPICA

La riunione torinese

A Torino, nell'ottava giornata, un solo favorito netto, Baroncella, si è salvato. Tutte le altre sei corse sono state vinte da cavalli che non godevano che di favori relativi nel «betting». A notarsi la cattiva sorte dei cavalli della Sangone: Battuta Mallarda nei due anni nettamente per la seconda volta da Baroncella (sono, così, cadute le riserve che si facevano per la precedente sconfitta) i sostenitori della casacca azzurra tentavano di rifarsi su Madrina, partita favoritissima nel Premio Vinadio; ma la cavalla giungeva seconda a tre lunghezze da Galla Placidia. Scontata questa delusione, un'altra pensionaria della Sangone, Preziosa, avrebbe dovuto salvare la situazione: ma nell'handicap Andorno essa non si piazzava. Nel Premio dell'Industria, poi, partivano Pampino e Dulcamara: ma per molti una prova vinta prima di essere corsa; i due rappresentanti della scuderia Sangone erano nettamente regolati da Fauna.

Infiniti i commenti sulla cattiva giornata della scuderia prediletta dal pubblico torinese; noi crediamo che causa non ultima di queste sconfitte sia data dal continuo cambiamento di mano, non avendo la scuderia un fantino proprio.

Fauna è alla sua settima vittoria consecutiva: si diceva che la cavalla non andasse oltre ai 1500 metri; domenica scorsa vinceva facile sui 1800 e l'altro ieri, tutta in mano, una prima sui 2200. E' l'unica rappresentante della Razza del Soldo che si guadagni senza parsimonia la sua biada. Ma vale probabilmente molto di più di quello che generalmente si crede. La cavalla nasce molto bene da Craig an Gran e Phalisma; il vincitore del recentissimo Gran Premio di Parigi, Admiral Drake, è un Craig an Gran.

La Scuderia Ausonia è in piena forma; molti la considerano una scuderia fortunata. Non è possibile col solo ausilio della fortuna vincere nella stessa giornata tre corse a Torino ed una a Milano. Nella nostra città si è aggiudicato con Galla Placidia il Premio Vinadio, con Forgia il Premio Andorno e con Baroncino la coppa d'oro del Principe di Piemonte nello «steeple chase»; a Milano, con Pico, il Premio Morbegno. Ecco dei colori che rivedremo certamente a Mirafiori l'anno prossimo.

Le corse ad ostacoli della riuscitissima riunione torinese, contrariamente a quello che succede negli altri centri, sono sempre disputate da numerosi cavalli; il pubblico non le predilige e non fa gran caso se da una corsa all'altra i risultati, cogli stessi concorrenti, cambiano completamente: l'incertezza è una delle tradizioni del «turf». Il frequentatore degli ippodromi è corazzato contro le sorprese; lo è meno però per le partenze deficienti. Pur riconoscendo le molte attenuanti a cui ha diritto lo «starter», non si può asserire che tutte le partenze di Mirafiori siano encomiabili.

Navarro azzoppato?

Navarro, il «crack» di Tesio-Incisa sul quale si fondavano grandi speranze per la partecipazione a corse estere, secondo le voci che corrono, dopo il Gran Premio di Milano avrebbe, per usare una frase ippica, dei dispiaceri alle gambe. I bene informati sostengono che il cavallo avrebbe accusato l'accidente fin dall'ultimo galoppo di preparazione alla massima prova italiana, e che sarebbe ora definitivamente stroncato. Noi ci auguriamo che il grande cavallo possa ancora comparire vittorioso sugli ippodromi e che non sia la sola brillante Tofanella a difendere l'allevamento di Dormello nelle prove autunnali.

Il nastro azzurro dei trottatori

Il Gran Premio del Re per i trottatori, svoltosi domenica sera nell'Ippodromo di Villa Glori alla presenza di un pubblico non d'eccezione, non è sfuggito a Lord Quinto Romano, il favorito del pubblico e della Scuderia Giolli, che aveva in corsa anche Amico Fritz e Fortunello Great. Come era nelle previsioni generali, Antoniana ha occupato il posto d'onore. Superflua è apparsa in corsa la presenza dei due compagni di box del vincitore, in quanto che Lord Quinto Romano è passato in testa alla partenza per vincere conducendo da un capo all'altro; Amico Fritz al secondo giro era finito e Fortunello Great non è mai stato pericoloso.

Lord Quinto Romano aveva già vinto quest'anno il Premio Nazionale a San Siro ed il Gran Premio di Modena. L'ambitissima vittoria ha premiato un ottimo cavallo. Il tempo di 3'30" 5/10 (1'27" 7/10) è rimarchevole dato che è notorio che la pista romana non è affatto scorrevole e dato che andatura vera e propria non vi è stata non avendo nessun cavallo obbligato il vincitore a distendersi. Quest'ultimo fatto non è titolo di lode per i battuti, fatta forse eccezione per Antoniana che ha mancato la partenza.

Il «Nastro azzurro» dei trottatori ha visto in precedenza vincitori a Trieste nel 1927 (m. 3218) Malacoda in 5'7" 4/5 (1'35" 4/5) t. p.; nel 1928 (m. 3218) Esule in 4'44" 8/10 (1'28" 5/10) t. b.; nel 1929 (m. 3218) Cibele in 4' 50" (1'30") t. p.; nel 1930 (m. 3218) Farnese in 4'46" 2/5 (1'28" 9/10) t. p.; nel 1931 non venne corso; a Roma nel 1932 (m. 2100) Mario Fellows in 3'5" (1'28" 1/5) t. p.; nel 1933 (m. 2400) Magda in 3'31" 8/10 (1'28" 3/5).

Il campionato italiano di lotta
e sollevamento pesi per l'Anno XIII

Roma, 25 notte.

In considerazione che l'anno sportivo XII è stato ristretto a soli 10 mesi, e cioè dal 1° gennaio al 28 ottobre XII, e che la terza prova del campionato italiano seniores dovrebbe essere svolta nell'anno XIII, per far sì che nell'anno XIII si svolgano regolarmente tutte le tre prove dei campionati italiani seniores di lotta greco-romana e sollevamento pesi, la presidenza federale ha disposto che per quest'anno sia soppressa la terza prova e che il titolo di campione sia attribuito dopo la prova dei giorni 21 e 22 luglio prossimo per la lotta greco-romana e dopo la prova del 2 settembre per il sollevamento pesi.

CRONACA CITTADINA

Colonie marine e montane

Norme per la partenza dei Balilla

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica le seguenti disposizioni riguardanti la partenza dei Balilla ammessi alle colonie climatiche estive dell'anno XII organizzate dall'Ente Opere Assistenziali.

Colonie Marine

A Loano hanno sede le Colonie: N. 1 (Villa Luce) e N. 2 (Villa Regnardi); a Pietra Ligure hanno sede le Colonie: N. 3 (Scuole Elementari), N. 4 (Asilo Infantile), N. 5 (Villa Giovinezza), N. 6 (De Amicis), N. 7 (Rivamare). La partenza dei Balilla per dette colonie è stabilita per lunedì 2 luglio p. v. col treno speciale dell'E.O.A. in partenza alle ore 8,50 dalla Stazione FF. SS. di Porta Nuova. L'adunata generale di tutti i coloni partenti è fissata per le 8 precise presso le aiuole della Stazione FF. SS. di Porta Nuova, in via Nizza (lato partenze), ove i bimbi dovranno trovarsi puntualmente, indossando la divisa completa da Balilla, muniti della speciale cartolina-avviso che in questi giorni verrà inviata dall'E.O.A. al domicilio di ogni colono. Ogni bimbo dovrà raggrupparsi attorno al cartello indicante il numero ed il nome della colonia marina alla quale egli è stato assegnato; detti cartelli indicatori saranno apposti sul luogo dell'adunata generale.

Colonie Montane

A Lanzo Torinese ha sede la Colonia N. 8 ed a Ceres (Valli di Lanzo) ha sede la Colonia N. 9. La partenza dei Balilla per dette colonie è stabilita per sabato 30 giugno p. v., col treno diretto in partenza alle ore 8,5 dalla Stazione delle Ferrovie Valli di Lanzo. La adunata generale di tutti i coloni partenti è fissata per le ore 7,15 precise davanti alla predetta stazione, in corso Giulio Cesare, ove i bimbi dovranno trovarsi puntualmente, indossando la divisa completa da Balilla, muniti della speciale cartolina-avviso che in questi giorni verrà inviata dall'E.O.A. al domicilio di ogni colono.

Disposizioni generali

Per maggiore tranquillità delle famiglie dei coloni, rendo noto che ho disposto perchè ad ogni squadra composta di venticinque bimbi caduna, sia assegnata una assistente. Sul treno viaggeranno coi bimbi, oltre alle assistenti, anche un medico dell'E. O. A. e le infermiere addette alle suaccennate colonie. Rammento a tutte le famiglie dei coloni che è tassativamente proibito munire, per il viaggio, i propri bimbi di cibarie o bevande, poichè a questo provvederà direttamente l'E. O. A.

Il recapito postale per le corrispondenze da inviare ai bimbi ospitati nelle varie colonie dell'E. O. A. è indicato chiaramente sulle speciali cartoline-avviso cui ho accennato più sopra.

Disposizioni per l'apertura delle Colonie Elioterapiche

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica le seguenti disposizioni riguardanti l'apertura delle colonie elioterapiche dell'Anno XII organizzate dall'Ente Opere Assistenziali:

Queste colonie sono a carattere diurno, funzionano tutti i giorni feriali e festivi (comprese le domeniche) ed hanno sede:

Colonia N. 10, presso la Scuola municipale di Mirafiori, in strada Stupinigi 248 - Colonia N. 11, presso la «Casa del Balilla» in piazza Bernini - Colonia N. 12, presso la Scuola municipale «Rosa Maltoni Mussolini» a Cavoretto, in piazza Freguglia - Colonia N. 13, presso la Scuola municipale «Vittorio Amedeo II» a Sassi, in strada Mongreno 72 - Colonia N. 14, presso la Scuola municipale «G. Cena», in Regione Barca, in strada di San Mauro - Colonia N. 15, presso il Padiglione Parco Principe Napoleone in Borgo San Paolo.

L'apertura di queste colonie elioterapiche è stabilita per *martedì 3 luglio* p. v. e tutti i Balilla ammessi dall'E. O. A. a dette colonie, dovranno presentarsi in detto giorno, alle ore 8 del mattino, alla sede della rispettiva colonia alla quale sono stati assegnati e che risulta dalla speciale tesserina personale che l'E. O. A. in questi giorni farà recapitare al domicilio di ogni bimbo. Ogni Balilla, al suo primo ingresso in colonia, deve portare con sè il corredo personale indicato nella circolare che l'E. O. A. a suo tempo gli ha inviato a domicilio.

Tutti i coloni debbono sempre essere muniti della predetta tesserina la quale, oltre all'accesso quotidiano alla colonia, dà diritto al bimbo di usufruire gratuitamente dello speciale servizio tranviario appositamente organizzato dall'E. O. A. in accordo colla Direzione dell'Azienda Tranvie Municipali.

A partire da martedì 3 luglio p. v. delle apposite carrozze tranviarie, riservate ai coloni, percorreranno determinate linee della rete tranviaria urbana e ciascuna di esse sarà contrassegnata da apposite tabelle, portanti il numero e l'indicazione della Colonia Elioterapica E.O.A. presso la quale la carrozza tranviaria presta servizio. Le famiglie dei coloni dovranno pertanto provvedere ad accompagnare il proprio bimbo, puntualmente all'ora stabilita, alla fermata tranviaria più prossima alla loro abitazione, prendendo visione dell'intero percorso che effettueranno le singole speciali carrozze tranviarie, specificate qui appresso e chiaramente indicate sulle tesserine personali dei coloni, accennate più sopra. Ogni famiglia dovrà ogni sera provvedere a ritirare il proprio bimbo alla stessa fermata tranviaria. Poichè le carrozze tranviarie adibite allo speciale servizio delle Colonie Elioterapiche dell'E.O.A. non effettueranno altre fermate che non siano quelle specificate nei singoli itinerari, è indispensabile che i bimbi vengano, con la più assoluta puntualità, accompagnati al mattino ed attesi alla sera alle fermate predisposte.

Si riportano qui specificatamente i percorsi e gli orari delle carrozze tranviarie.

Società Torinese Tramways e Ferrovie Economiche

Colonia N. 10 - Scuola Municipale di Mirafiori. — (Linea interurbana Torino-Stupinigi: le carrozze riservate ai coloni saranno contrassegnate con cartelli dell'E.O.A.) — *Andata:* partenza da via Sacchi 19 alle ore 7,25 - *Ritorno:* partenza da Mirafiori alle ore 18,1. — *Percorso:* via Sacchi, corso Stupinigi, strada Stupinigi - *Fermate:* Corso Stupinigi angolo corso Sommeiller, Ospedale Mauriziano, corso Stupinigi angolo corso Lepanto, R. Ospizio di Carità, Ippodromo.

Azienda Tranvie Municipali

Colonia N. 11 - Casa del Balilla (Tabella di segnalazione colore rosa col N. 11; Borgata Cenisia - Piazza Bernini). — *Andata:* partenza da Borgata Cenisia (Capol. 12) ore 7,40; arrivo a Piazza Bernini ore 8 circa - *Ritorno:* partenza da Piazza Bernini ore 18,30, arrivo a Borgata Cenisia ore 18,50 circa. — *Percorso:* Borgata Cenisia (Capolinea N. 12), Corso Peschiera, via Frejus, corso Ferrucci, piazza Bernini e viceversa. — *Fermate:* Capol. N. 12, via Frejus ang. corso Trapani, via Frejus ang. via Cenischia, via Frejus ang. corso Racconigi, via Frejus angolo via Montebracco, via Frejus angolo via Villafranca, piazza Bernini.

Colonia N. 12 - Scuola Municipale di Cavoretto (Tabella di segnalazione colore arancione col N. 12; Piazza Castello-Cavoretto). — *Andata:* partenza da piazza Castello ore 7,30; arrivo a Cavoretto ore 8,15 circa. - *Ritorno:* partenza da Cavoretto ore 18,15; arrivo a piazza Castello ore 19 circa. — *Percorso:* Piazza Castello, via Pietro Micca, via XX Settembre, Porta Nuova, corso Vittorio Emanuele, via Madama Cristina, corso Raffaello, corso Massimo d'Azeglio, corso Dante, Ponte Isabella, corso Moncalieri, Viale Littorio, Cavoretto e viceversa. — *Fermate:* Piazza Castello, via XX Settembre ang. via S. Teresa, via XX Settembre ang. corso Oporto, Porta Nuova (orologio), via Madama Cristina ang. corso Vittorio, via Mad. Cristina ang. corso Valentino, corso Raffaello ang. via Mad. Cristina, corso Massimo d'Azeglio ang. corso Dante, corso Moncalieri ang. via Aquileja, Viale Littorio (ponte del Gatto), Cavoretto.

Colonia N. 13 - Scuola Municipale di Sassi (Tabella di segnalazione colore avorio col N. 13; capol. 19 Madonna di Campagna-Sassi). — *Andata:* partenza da Madonna di Campagna ore 7,20; arrivo a Sassi ore 8 circa. *Ritorno:* partenza da Sassi ore 18,30; arrivo a Madonna di Campagna ore 19,10 circa. *Percorso:* Madonna di Campagna (capol. 19), via Stradella, stazione Torino Dora, corso Principe Oddone, via Masserano, corso Regina Margherita, corso Belgio, Sassi e viceversa. *Fermate:* via Stradella (stradale della Chiesa), via Stradella angolo via Vibò, corso Principe Oddone ang. via Pesaro, via Masserano ang. corso Principe Oddone, corso Regina Margherita ang. via Maria Ausiliatrice, corso Regina (capol. 9 sbarrato), corso Regina ang. corso Regio Parco, corso Regina Margherita ang. via Rossini, corso Regina ang. via Buniva, corso Belgio ang. corso Regina Margherita, corso Belgio ang. via Ricasoli, corso Belgio ang. corso Tortona, Capol. 3 (Vanchiglietta).

Colonia N. 14, Scuola Municipale della Regione Barca. - (Tabella di segnalazione colore bleu col N. 14; P. Palazzo-Regio Parco). *Andata:* Partenza da P. Palazzo (chiosco) ore 7,50; arrivo a Regio Parco ore 8. *Ritorno:* partenza da Regio Parco ore 18,30; arrivo a P. Palazzo ore 18,40. *Percorso:* P. Palazzo, Portici Molassi, via Bologna, Regio Parco. *Fermate:* P. Palazzo, Portici Molassi, via Bologna ang. corso Savona, via Bologna ang. corso Novara, via Bologna ang. via Cimarosa, piazza Cesare Abba (Regio Parco). Giunti al capolinea delle Tranvie Municipali, al Regio Parco, per recarsi alla sede della Colonia N. 14, i Balilla usufruiranno delle apposite carrozze tranviarie della Società Tranvie Intercomunali Torino-Settimo, alla quale è stato affidato questo speciale servizio per la predetta colonia.

Colonia N. 15 - Padiglione Parco Principe Napoleone (Tabella di segnalazione colore verde col N. 15; Piazza Carducci - Borgo S. Paolo). *Andata:* partenza da Piazza Carducci ore 7,40; arrivo al deposito tranviario di Borgo S. Paolo ore 8,10 circa. *Ritorno:* partenza dal deposito tranviario di Borgo S. Paolo ore 18,20; arrivo a Piazza Carducci ore 19 circa. *Percorso:* Piazza Carducci, via Nizza, Cavalcavia di corso Sommeiller, corso Sommeiller, corso Peschiera, corso Galileo Ferraris, Monumento a Vitt. Emanuele II, corso Vittorio Emanuele, via Pier Carlo Boggio, via Monginevro, corso Trapani e viceversa. *Fermate:* piazza Carducci, piazza De Amicis, piazza Nizza, via Nizza ang. via Valperga Caluso, corso Sommeiller ang. via Sacchi, corso Peschiera ang. corso Re Umberto, corso Peschiera ang. corso Galileo Ferraris, corso Galileo Ferraris ang. corso Vittorio, corso Vittorio ang. corso Vinzaglio, corso Vittorio ang. via Pier Carlo Boggio, via Monginevro ang. corso Ferrucci, piazza Sabotino, corso Trapani.

Il Segretario Federale
Presidente dell'E.O.A.
PIERO GAZZOTTI.

Il Segretario Federale visita una ditta di confezioni

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, Piero Gazzotti, accompagnato dal comm. Folia, commissario dell'Unione Industriale e dall'avv. Codogni, segretario dell'Unione stessa, ha visitato lo stabilimento di confezioni Tortonese.

Ricevuto dal comm. Tortonese, dal dott. Cereza e dagli altri dirigenti della ditta, il Segretario Federale ha percorso i vari reparti dello stabilimento, ove lavorano parecchie centinaia di donne.

In seguito, in una delle sale di esposizione, Piero Gazzotti assisteva ad una breve, ma completa sfilata di modelli, presentati dalle figuranti. Per ultimo, radunatesi le maestranze nel cortile, il Segretario Federale rivolgeva loro parole di saluto e di compiacimento per la diligenza posta nel disbrigo del lavoro. Le incoraggiava quindi a proseguire con sempre maggiore attività, allo scopo di mantenere a Torino quel primato che, nel campo dell'abbigliamento femminile detiene da anni, come gelosa tradizione. In tal modo, egli concludeva, le operaie torinesi si rendono benemerite nel quadro dell'industria nazionale, collaborando all'opera di ricostruzione voluta dal Duce.

Una viva acclamazione al Regime e al Duce concludeva la manifestazione.

LIBRO e MOSCHETTO

Attività del Gruppo Avieri del Guf. — Il Gruppo Avieri del Guf si è distinto per una intensa attività che in pochi mesi è valsa a costituire tra i fascisti universitari un saldo nucleo di piloti, e a creare nelle file dei camerati una ardente coscienza aeronautica. Al corso di Volo a Vela, di cui fu Direttore il tenente Cottarelli, pioniere di quello sport, si iscrissero ben 92 fascisti universitari, cifra mai raggiunta da nessun altro Guf d'Italia; di questi 17 hanno conseguito il regolare brevetto. Superando ardue difficoltà di ordine tecnico e finanziario, il Gruppo ha costruito in collina, in località Givoletto, un campo di Volo a Vela, su cui i migliori piloti universitari si stanno allenando per i prossimi Littoriali.

Alle recenti competizioni di Milano, il Guf di Torino si classificò 3.o a causa del mancato arrivo di due apparecchi e dell'indisposizione di due piloti che il regolamento di gara non permise di sostituire; ma queste impreviste difficoltà non impedirono ai concorrenti torinesi di classificarsi primi nella gara A a squadre, e di conquistare graduatorie ragguardevolissime nella classifica individuale. Con l'acquisto dell'apparecchio «Bianconi» (lo stesso tipo di veleggiatore che detiene il primato italiano di durata) si è perfezionato il materiale di volo posseduto dalla Scuola, che è ora forte di dodici alianti e di un veleggiatore biposto.

Non meno intensa è l'attività culturale e di propaganda. Sono state intensificate le iscrizioni all'Aero Club d'Italia, sotto i cui auspici si è organizzato un corso di Cultura Aeronautica.

TORINO — CORSO SICCARDI *(Disegno di Michele Cascella).*

Importanti deliberazioni del Podestà sottoposte al parere della Consulta

A Palazzo Civico si è riunita ieri alle 15 la Consulta Municipale, sotto la presidenza del Podestà, sen. conte Thaon di Revel. La Consulta ha espresso parere favorevole su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Durante il corso della discussione hanno interloquito i consultori: Borini, Monti, Donvito, Billo, Masera, Regaldo e altri. Hanno fornito schiarimenti sulle varie questioni il Podestà e il vice-Podestà comm. prof. Silvestri.

Gli argomenti sui quali la Consulta ha posato la sua attenzione, erano parecchi e riguardavano aspetti svariati della pubblica amministrazione. Figuravano nell'elenco: una transazione con l'Impresa esecutrice delle opere del secondo lotto degli impianti idroelettrici dell'Orco (derivazione tra Ceresole Reale e Rosone); una cessione di terreni per l'apertura e sistemazione della nuova strada di Mongreno, nel tratto compreso fra il corso Casale e il piazzale ellittico; la regolarizzazione degli scarichi per acque piovane lungo il corso Regio Parco nel canale omonimo; l'affitto di un magazzino per il servizio di nettamento delle scuole pubbliche per la parte sud della zona compresa fra i corsi Regina Margherita, Principe Oddone e Inghilterra; una cessione di stabili in permuta con terreno municipale per l'allargamento tra le vie Barbaroux e Santa Maria.

Cantine sotto una piazza

Ma su alcuni degli argomenti all'ordine del giorno è interessante far seguire notizie più dettagliate.

Una curiosa questione è emersa da uno degli schemi di deliberazione del Podestà sottoposti al parere preventivo della Consulta. Sotto la piazzetta del Corpus Domini, a lato di via Palazzo di Città, esistono vari locali adibiti a cantine dei negozi che si trovano nei fabbricati contigui, cantine di cui si parla nella R. Patente 8 ottobre 1756. I rapporti giuridici stabiliti fra il Comune e i proprietari dei locali, se al tempo in cui furono creati apparvero anormali, oggi invece non sono più ammissibili, per il loro palese contrasto con le vigenti disposizioni di legge; ma, oltre a ciò, anche motivi pratici hanno indotto l'Amministrazione podestarile a non più ammettere l'esistenza dei locali in parola. Sulla piazza, percorsa da una importante linea tranviaria, si svolge un traffico intensissimo, che fra l'altro ha determinato la necessità di addivenire alla completa sostituzione dell'antica pavimentazione con altra di tipo moderno. Tale sostituzione, già attuata lungo il lato nord della piazzetta, non ha però potuto essere proseguita lungo il lato sud per l'esistenza delle cantine, le cui volte, affiorando quasi al livello della piazza, non consentono la posa dei primi di pietra. In conseguenza poi della progressiva attuazione dei nuovi tracciati per le opere di fognatura, in relazione anche al piano di risanamento della zona circostante a via Porta Palatina, non è esclusa la probabilità che si debbano far passare nuove più ampie canalizzazioni per lo scarico delle acque piovane e per le condotte nere, cosicchè è apparso opportuno alla Città di disporre del sottosuolo della piazza, acquistando i locali di proprietà privata per sopprimerli. Avviate allo scopo amichevoli trattative con gli attuali proprietari dei locali, sono stati raggiunti i relativi accordi. Sotto le cantine ci sono anche gli infernotti.

La Cooperativa dei municipali

Un'altra questione degna di nota presa in esame, è stata quella concernente le case degli impiegati e dei maestri municipali. Quando più grave incombeva il problema della casa, un foltissimo gruppo di questi diede vita ad una Cooperativa con lo scopo di risolvere il problema stesso, seguendo l'esempio dei dipendenti dello Stato e di altri Enti pubblici. La Cooperativa ebbe dal Municipio il terreno a metà prezzo e la fideiussione a garanzia di metà del mutuo di lire dieci milioni concesso dalla Cassa di Risparmio al tasso del 6,25 per cento da estinguersi in venti anni. Le case vennero tuttavia costruite in epoca di prezzi elevati e il discendere del livello del costo della vita e la prima decurtazione del 12 per cento sugli stipendi, suscitarono alla Cooperativa (come ad altre società consimili) le prime gravi difficoltà. La Cassa di Risparmio, su richiesta, riconoscendo tali difficoltà, acconsentiva a ridurre il tasso dal 6,25 al 6 per cento e a prolungare il termine del mutuo da venti a venticinque anni. Questo però non fu sufficiente a sanare la crisi, chè anzi si aggravò per le ultime riduzioni di stipendio. In conseguenza di ciò il Comune, su intervento dell'Ente nazionale della Cooperazione, è ora venuto incontro alla Società con un sussidio pari al 12 per cento dell'interesse, escluso l'ammortamento, che i soci devono tuttora corrispondere alla Cooperativa per essere versato alla Cassa di Risparmio in estinzione del debito.

La Casa della Piccola Italiana

Il residuo debito ammonta attualmente a L. 7.712.480,23 e per la sua estinzione la Cooperativa paga annualmente a titolo di interessi, la somma di L. 424.186,42, il cui 12 per cento ammonta a L. 50.902,40. Il Segretario generale del Comune, dott. Camillo Gay, ha rinunziato, quale socio della Cooperativa ed a favore della medesima, ai vantaggi che possono derivargli dal provvedimento.

Dall'analogo schema di deliberazione podestarile sottoposto alla Consulta, si rileva poi che Torino avrà presto anche la Casa della Piccola e Giovane Italiana secondo le disposizioni impartite dalla Presidenza Centrale dell'O.N.B. ai Comitati provinciali. Essa sorgerà sul terreno attiguo alla Casa del Balilla già concesso per campo sportivo, che per la costruzione dello «Stadio Mussolini» e per lo sviluppo dato ad altre attività sportive nelle scuole, non risulta nè completamente utilizzato, nè strettamente necessario. D'altra parte la contiguità delle due istituzioni è vantaggiosa anche sotto il punto di vista economico, in quanto molti impianti speciali della Casa del Balilla, quali il teatro e la piscina, potranno essere usufruiti pure dalle Piccole e Giovani Italiane, evitando così la spesa per la loro costruzione. Il terreno misura mq. 5.300 di superficie, è circoscritto dalle vie Scaraglio, Campiglio, Maramotti e Barzani ed ha un valore attuale di circa lire 650.000. Con deliberazione 10 gennaio 1931 esso era stato concesso in uso all'O.N.B. per trenta anni col canone di lire 10 annue. Al medesimo era stata poi aggregata la striscia costituente la via Campiglio, la quale in seguito alla nuova destinazione del terreno dovrà essere aperta in modo da isolare i due appezzamenti occupati l'uno dal «Ginnasio Liceo Cavour» e l'altro dalla costruenda Casa della Piccola e Giovane Italiana. Il terreno è donato dal Municipio senza alcuna condizione.

La Consulta ha infine espresso parere favorevole sull'acquisto di un'area di 105.500 metri quadrati, al prezzo di lire 526 mila situata lungo la strada di Orbassano e destinata ad integrare quella esistente in regione Gaglione-Gerbido, prescelta fino dal 1928 dall'Autorità Militare per la costruzione del nuovo Poligono di tiro a segno. La deliberazione del Podestà ha tenuto conto anche degli accordi di massima intervenuti con l'Autorità militare, relativi alla sistemazione delle caserme degli Alpini e dei Mitraglieri, di diversi magazzini e servizi militari, che l'Amministrazione militare dichiarò desiderare sorgano in località prossima al tiro a segno, nonchè del carcere militare, che negli accordi stessi venne deciso debba sorgere in località non discosta da quella in cui è prevista la costruzione dell'edificio delle carceri giudiziarie, per il quale il Genio civile ha già allestito il progetto nella zona compresa tra via Settembrini, via Tazzoli, corso Cavallotti e corso Confalonieri.

L'on. Guglielmotti visita "La Stampa,,

Ieri mattina, prima di lasciare Torino, dopo la manifestazione, cui domenica aveva preso parte, l'on. Umberto Guglielmotti, Segretario nazionale del Sindacato fascista Giornalisti ha visitato la sede de *La Stampa*.

Ricevuto dal nostro direttore, dott. Alfredo Signoretti, l'on. Guglielmotti si è trattenuto a lungo nel palazzo di via Roma.

L'ospite ha iniziato la sua visita dagli impianti radio telefonici e radiotelegrafici, che hanno destato la sua ammirazione, come pure la perfetta organizzazione di archivio, i reparti di zincografia, corredati dal macchinario più moderno. L'on. Guglielmotti si è assai interessato della disposizione dei locali di redazione, del servizio stenografico e quindi, asceso al piano nobile dello stabile, si è soffermato alcun tempo ad ammirare l'artistica decorazione del grande salone di riunione.

Di qui l'on. Guglielmotti passava in tipografia, ove sono le macchine per la composizione meccanica e per la stereotipia. Infine il visitatore si recava nel reparto di stamperia, ove ammirava la grande modernissima rotativa.

Prima di lasciare la sede del giornale, l'on. Guglielmotti esprimeva al nostro Direttore la propria soddisfazione per la visita compiuta ed il compiacimento per la perfezione degli impianti che mettono il nostro giornale in primo piano fra le forze attive al servizio della Rivoluzione fascista.

Il passaggio di Galeazzo Ciano

Ieri sera col treno Roma-Parigi delle 21,38, è stato di passaggio nella nostra città il conte Galeazzo Ciano, Capo Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, che ha proseguito per Modane con lo stesso treno.

«Rapidi» popolari

La sosta a Roma nella gita Torino-Napoli

Per comodità dei gitanti che intendono sostare a Roma, la Direzione compartimentale comunica che il treno dell'annunciata gita di tre giorni Torino-Napoli arriverà a *Roma Trastevere* alle ore 6,52 del 29 giugno e ripartirà, sempre da detta stazione di Roma Trastevere, alle ore 17,56 del 1° luglio.

La Direzione stessa informa inoltre che ai viaggiatori dell'altra gita di tre giorni Torino-Firenze, che vogliono sostare a Pisa, le Ferrovie Elettriche Toscane hanno concesso uno speciale biglietto al prezzo di L. 2 fra Pisa e Calambrone, con facoltà di soste intermedie e di scalo a Marina di Pisa per l'andata e il ritorno.

Come abbiamo già pubblicato, stamane alle ore 6 ha inizio agli sportelli N. 20 e 21 di Porta Nuova la vendita dei biglietti per le gite del 1° luglio (Genova, Biella-Oropa, Aosta-Prè Saint-Didier, Dronero-Cuneo e Milano).

Viaggi nel Canavese

Il 1.o luglio due treni si recheranno a Castellamonte e Pont. Prezzo lire 6, con fermate a Rivarolo, Valperga e Cuorgnè e con partenza da Porta Susa per Pont alle ore 6,16 e per Castellamonte alle 5,43. Il ritorno avrà luogo da Pont alle 19,57 e da Castellamonte alle 20,57. I biglietti sono in vendita presso le stazioni di P. Susa, Dora e presso l'Amministrazione in corso Giulio Cesare 13. Sono assicurati i servizi automobilistici da Cuorgnè per Alpette, da Pont per Frassinetto e le Alte Valli del Canavese e da Castellamonte per la Valle di Vico e per Ivrea.

La Giornata del giocattolo

Secondo il programma già pubblicato, ieri si sono svolte le eliminatorie della gara di triciclo, alla presenza di un pubblico imponente che faceva ressa dietro un cordone di guardie municipali che faticavano non poco a tener sgombro il passaggio in cui i corridori dovevano disputarsi la vittoria. Calorosi incitamenti accompagnarono i piccoli corridori durante il percorso; i più piccini furono naturalmente i più applauditi. Ben 26 corridori parteciparono alla corsa, ripartiti in 6 batterie, a seconda dell'età e delle caratteristiche del triciclo di cui disponevano. Ecco i nomi dei primi tre arrivati per le rispettive batterie: 1.a batt.: 1. Sergio Rosso; 2. Marcello Bertolino; 3. Giuseppino Gusia. - 2.a batt.: 1. Rosario Leone; 2. Italo Bertolotti; 3. Magda Botta. - 3.a batt.: 1. Fernando Varetto; 2. Sergio Barbero; 3. Franco Astegiano. - 4.a batt.: 1. Giovanni Russo; 2. Vincenzo Canino; 3. Cesare Rosina. - 5.a batt.: 1. Luciano Bogliacino; 2. Giuseppino Amoin; 3. Armando Fasano. - 6.a batt.: 1. Ermanno Midali; 2. Giovanni Fumagalli; 3. Piero Carello.

Pertanto i bambini: Sergio Rosso, Rosario Leone, Fernando Varetto, Giovanni Russo, Luciano Bogliacino ed Ermanno Midali correranno la finale venerdì 29 giugno.

Anche il Teatro dei burattini che suscita tanta simpatia nel sempre numerosissimo uditorio, ha riscosso i soliti entusiastici applausi, non solo dei piccoli ma anche dei grandi, interessati essi pure alla comica rappresentazione delle «Stramberie di Gianduja» ovvero «La fine del Mago Barbabouc» che il cav. Lupi Luigi esegui con i suoi fantocci, con la consueta maestria.

Oggi in piazza San Carlo i piccoli avranno nuovamente, ed esclusivamente per loro, il ballo che tanto li diverti nel pomeriggio di domenica.

Bollettino demografico di Torino	
25 Giugno 1934 - Anno XII	
NASCITE	20
MORTI	24

Le stelle al merito del lavoro

Due capi operai del R. Arsenale decorati da S. E. Spiller

All'Arsenale militare ha avuto luogo con l'intervento delle Autorità militari ed alla presenza di tutte le maestranze e degli impiegati, degli ufficiali tecnici e della rappresentanza degli stabilimenti dipendenti dal Ministero della Guerra, una fascistica cerimonia per la consegna della Stella al merito del Lavoro a due capi operai.

Poco prima delle 9 è giunto il generale Vercellino, comandante la Divisione, col suo Capo di Stato Maggiore ed altri ufficiali. Giungeva quindi Sua Ecc. Spiller, comandante il Corpo d'Armata, in rappresentanza di S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Baistrocchi, ricevuto dai dirigenti mentre gli rendeva gli onori una centuria della Milizia composta di operai dell'Arsenale.

Saliti sul palco le Autorità, il ten. col. Passarelli, direttore dell'Arsenale, ha parlato della storia dello stabilimento, delle sue tradizioni e della produzione durante la guerra 1915-18, chiudendo l'applaudito discorso con un vibrante omaggio al Re ed al Duce dell'Italia Fascista. Quindi ha presentato a S. E. Spiller i due capi operai premiati: Giuseppe Regaldo, alle dipendenze dell'Arsenale dal 1887, e Vincenzo Mastroianni, con 38 anni di anzianità di servizio.

S. E. Spiller, applauditissimo, dopo aver consegnato il diploma e appuntata la Stella al merito del Lavoro ai due premiati, si è rivolto agli astanti dicendo che considerava gli addetti allo stabilimento come soldati e li incitava ad essere sempre operosi e disciplinati, credenti nella religione della Patria restaurata dal Fascismo.

Quindi S. E. Spiller ha visitato minutamente l'Arsenale, mentre la musica dell'Associazione Fascista delle Aziende industriali dello Stato suonava gli inni nazionali. La cerimonia si è conclusa con un vibrante saluto al Re e al Duce.

Al Circolo degli Artisti

La festa delle Lucciole

Abbiamo dato l'annuncio nei giorni scorsi di una eccezionale serata che il «Circolo degli Artisti» prepara nella sua magnifica sede estiva al Châlet dell'Eridano; ricordiamo ora che la festa, alla quale è stato dato il suggestivo nome di: «Festa delle lucciole», avrà luogo la sera del 28 giugno, alle ore 21,30. Per quella sera gli invitati troveranno tutte le lucciole radunate nel pittoresco parco che si stende lungo il Po e circonda il Châlet dell'Eridano e le lucciole sciameranno al suono di quell'indiavolato «jazz» che Felice Vellan ha raffigurato sui biglietti d'invito.

Ognuno può dar libero corso alla fantasia ma difficilmente riuscirà ad indovinare le sorprese che gli artisti, maestri in questo campo, preparano per i loro invitati. Basti il dire che in questi giorni essi lavorano indefessamente per preparare la serata di giovedì prossimo per avere la massima garanzia del successo.

Ridotto in fin di vita dal debitore insolvente

Verso l'una di ieri notte è stato trasportato all'ospedale Mauriziano dalla Croce Verde, che, avvertita da alcuni cittadini, aveva inviato sul posto un'autobarella, un giovanotto sulla trentina, ritrovato privo di sensi all'angolo delle vie Petrarca e Saluzzo. Il disgraziato era medicato dal dott. Guastalla, il quale gli riscontrava ferite al capo, con probabile frattura delle ossa craniche. L'agente di P. S. in servizio, Alaimo, avvertiva immediatamente il funzionario di turno in Questura, dott. Camalero, il quale iniziava l'indagine. Grazie a tale solerte lavoro, si poteva identificare il ferito per tale Giovanni Miletto fu Giuseppe, di 34 anni, operaio, abitante in via del Salino 520, ed arrestare il suo feritore. Si tratta del cameriere Giuseppe Forneris di Bartolomeo. Costui era venuto a diverbio con il Miletto, perchè quest'ultimo gli aveva richiesto il saldo d'un vecchio debito: quindici lire che rappresentavano il prezzo d'una chitarra ceduta al Forneris. Dalle parole si era passati ai fatti ed il cameriere aveva colpito il creditore al capo con un bastone.

Colpito da malore cade e si frattura il cranio

Verso le ore 8 di ieri il benestante Enrico De Paoli fu Francesco, di anni 74, abitante in via S. Germano n. 10, percorrendo corso Vercelli, colpito da malore stramazzava al suolo fratturandosi la base cranica.

Soccorso dal vigile municipale Riccardo Audisio, il vecchio era trasportato all'Astanteria Martini dove veniva ricoverato con prognosi riservata.

Vuol salire sul tram in moto ed urta contro un autocarro fermo

Il meccanico Alessandro Gavello di Giovanni, di 27 anni, abitante in via Montanaro 27, mentre transitava in via Bologna avendo visto passare una vettura tranviaria la rincorreva per montarvi sopra. Disgrazia volle che nella corsa il giovane non si rendeva conto di non poter fare a tempo a montare sul tram senza urtare contro un autocarro fermo vicino alla linea tranviaria; infatti, avendo mal calcolato il tempo, lo spazio, la velocità, mentre spiccava il salto andava a sbattere contro l'autocarro e si feriva al capo.

L'infortunio di un contadino

Mentre conduceva dei buoi nella stalla il contadino Carlo Massaglia di Giovanni, da Brozolo, cadeva malamente. Soccorso dai famigliari l'infortunato è stato medicato e poi trasportato al San Giovanni ove il dott. Ferrero lo ha fatto ricoverare per la frattura bimalleolare sinistra giudicandolo guaribile in 60 giorni.

Investita da un ciclista sconosciuto

La casalinga Teresa Casetta vedova Cane, di 51 anni, abitante in via Salerno, 9, mentre nel pomeriggio di ieri verso le ore 11 attraversava via Ormea veniva investita da un ciclista sconosciuto. Soccorsa da passanti la Casetta è stata trasportata al San Giovanni ove i sanitari di guardia la facevano ricoverare in osservazione per probabile commozione cerebrale.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA vendita diretta al Pubblico dalla Fabbrica, v. M. Cristina 125 ang. c. Dante.

da BIANCHI
LE GHIACCIAIE MODERNISSIME
sono dotate delle ultime perfezioni e vengono vendute ai prezzi minori.

VALIGERIA, BAULI
ceste, necessari, borse per la spiaggia, cuffie da bagno, ombrelloni, sedie a sdraio, articoli di gomma e giocattoli per il mare... Ricca scelta e prezzi di imbattibile concorrenza.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria.

PER LA VILLEGGIATURA
ROMANA CALCAGNI
Via Roma angolo via Cesare Battisti.
Molti graziosi modelli di abiti, mantelli, tailleurs, per la campagna e lo sport, a prezzi mitissimi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Rissone-De Sica). — Ore 21,15: «Topaze» di M. Pagnol.
CHIARELLA (Comp. operette Dezan). — Ore 21,15: «La principessa della czarda» di Kalman.
MICHELOTTI (Comp. E.R.V.O.). — Ore 21,15: «Atlantide» di Fiorita.
MARIONETTE (Parco Michelotti). — Ore 21,15: «Gianduja medico per forza» e varietà.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI (al Valentino). — 90.a Mostra: ore 9-12 e 14-19.
SOC. FOTOGRAFICA SUBALPINA (via Bogino 25). — Mostra sociale.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Lo sparviero», Riccardo Cortez.
VITTORIA: «Rapitemi» e Comp. Fioaschi.
MAFFEI: Troupe Gattino [illegible] e film.
SPLENDOR: Casanova, Mojoukine. Rieda.
IDEAL: La distruzione del mondo e Comp. Stelle d'argento nell'operetta Cin-ci-là.
ALPI: Amore alla frontiera. D' Brien. 1,05.
STATUTO: Vendetta gialla. R. Novarro.
MASSIMO: Una notte al Grand-Hotel. Ecrem.
BORSA: Maschera, E. Landi, Colman. 1,05.
PRINCIPE: «La pericolosa avventura». 1,05.
SAVOIA: «Il testamento del dott. Mabuse».
PALAZZO: Première «La vedova si diverte» Capelat. Paramount con Sari Maritza.

I divertimenti

Al NAZIONALE: Grandioso programma di VARIETA' CINEMATOGRAFICA 1° Attualità; 2° Petrolini, Crik-Crok; 3° Ghione, Sambucini, Maciste, Mussio, Ruggeri, Gallone, Sangro, De Liguoro.

Ramon Novarro ed Helen Hayes richiamano allo STATUTO un notevole pubblico di ammiratori col suggestivo dramma *Vendetta gialla*.

Itala: *Idolo delle donne* (Carnera-Baer)
Torinese: 13 astri in «Franco alle 8».

STATO CIVILE

25 Giugno 1934 - XII
NASCITE: 20; maschi 10, femmine 10
MORTI: N. 24

Castelanis Pietro fu Francesco, di anni 59, di Cherasco, verniciatore, via Bogino 25;
Crosio Giuseppina fu Giovanni, d'anni 54, di Cuorgnè, casalinga, v. S. Quintino 15;
Corso cav. Alfonso fu Michele, d'anni 67, di Milano, pensionato, v. Lagrange 29;
Chiatesa Giulia di Thiene v. Radicati di Brazolo, d'anni 56 di Vicenza, agiata, via Assietta, 30;
Gassardo Maria m. Gallard, d'anni 30, di Moncalieri, casalinga, c. Valentino 27;
Gramonesi Francesco fu Achille, d'anni 51, di Piacenza, pasticciere, v. Montebello 29;
Sosso Cecilia di Francesco, d'anni 18, di Torino, tipografa, c. Giulio Cesare 22;
Saltesio Maria v. Tempo, d'anni 84, di S. Francesco al Campo, casalinga, v. Magnano 10;
Carrara Giovanna m. Ferrari, d'anni 87, di Castello d'Annone, agiata;
Finotti Ferdinando di Pietro, m. 4, Torino;
Vaulato Bernardina m. Gata, d'anni 43, di Forno C., casalinga;
Giacobino Domenico fu Giovanni, d'anni 83, di Torino, contadino;
Francesio Luisa Maria fu Spirito, d'anni 72, di Torino, casalinga;
Di Falco Nunzio di Antonio, m. 6, di Torino;
Schenone Carlo fu Cesare, d'anni 44, di Livorno, geometra;
Falco Angelo fu Michele, d'anni 54, di Torino, muratore;
Andreis cav. Mario fu Antonio, d'anni 64, di Sciolze, pensionato;
Avataneo Giovanni di Domenico, d'anni 81, di Poirino, falegname;
Prasca Giuseppe fu Giorgio, d'anni 54, di Torino, falegname;
Fossati Giuseppina suor Olimpia, d'anni 34, di Lissone, suora;
Cergnano Giuseppe fu Antonino, d'anni 69, di Palermo, albergatore;
Ferrero Secondina di G. B., d'anni 22, di Montiglio, casalinga;
Alasmiio Antonio, d'anni 38, di Insigna, muratore.

Il ritorno dei radunisti da Redipuglia e da Trieste

I 420 torinesi partecipanti al raduno nazionale dell'Associazione Arma del Genio, a Redipuglia e Trieste sono tornati colla tradotta alle 13,35 di ieri da Trieste. Una numerosa folla di parenti ed amici era ad attenderli alla stazione.

Collocamento di mano d'opera

Per i prestatori d'opera dell'industria cercansi: 1 aggiustatore tracciatore; 1 aggiustatore provetto; 1 aiutante aggiustatore, anni 18; 1 verniciatore a stoppino; 1 tubista saldatore; 1 lattoniere di 2.a categoria; 1 lattoniere di 3.a categoria; 2 tornitori; 1 aiuto elettricista, anni 20-22; 2 martellinatori; 1 apprendista anni 15-17 meccanico; 1 apprendista materassaio; apprendisti anni 14-17; 1 operaio pulitore provetto; 3 apprendisti falegnami anni 15-16; 2 garzoni edili inferiori agli anni 18; una donna addetta alle presse; 1 stiratore sarto da uomo; lavoranti sarte da donna; lavoranti ed aiutanti sarte da uomo; sarte da uomo lavorazione a serie; una occhiellista macchina a sorgettare; due operaie pratiche tasche; una operaia per imbastire; due specialiste lavorazione maniche e collo; ricamatrice a mano e a macchina; macchiniste per lavoro interno ed esterno.

Per gli addetti al Commercio cercansi:

Piazzisti a sola provvigione per vendita articoli seguenti: vetrerie di Murano per mobilieri di lusso e bazar; per drogheria, garages, distributori benzina; per coltellinai ed arrotini; apprendista commesso 15 anni, urgenti; imballatore pratico tessuti ed autista, con patente di 2.o grado; stenodattilografa italiano-francese; pettinatrice ferro, manicure, abilissima, per stagione; apprendista pettinatrice 14 anni; aiuto commessa bella presenza pratica biancheria uomo; persone ambo i sessi per vendita materiale antitubercolare; un manovale autista con patente di 2.o grado, proveniente da casa vinicola; una ragazza tutto fare per latteria, 18-20 anni; una dattilografa aiuto ufficio 18-20 anni; un apprendista macellaio 15-16 anni; due facchini ai piani; un portiere di notte, conoscenza francese inglese; due secondi di sala, fissi.

Note spicciole

Il fattorino Michele Salat ha smarrito un rotolo di disegni affidatogli per il recapito. Chi l'avesse rinvenuto farebbe opera buona consegnandolo alla ditta Gribaudi e Carlasso, via Lagrange N. 32.

L'operaio Garola Flavio ha smarrito una busta contenente L. 150. Sarà riconoscente a chi avendola ritrovata vorrà consegnarla all'Impresa Pulitori Vagoni FF.SS., Stazione P. N.

Asilo infantile Barriera di Nizza — L'assemblea dei soci si radunerà venerdì prossimo alla sede dell'Asilo alle ore 10 per la approvazione del consuntivo 1933 e per la nomina di consiglieri.

Assemblea idraulici-lattonieri. — Stasera alle ore 21, nella sede del Dopolavoro Artigiano (via Mercanti n. 3), sono convocati in assemblea gli artigiani idraulici-lattonieri.

Esazione tasse automobilistiche — La Sede Provinciale del R.A.C.I., rende noto che, non avendo il Ministero delle Finanze concesso l'anticipata esazione delle tasse automobilistiche riferibili al mese di luglio, l'ufficio esattore, per maggior comodità degli automobilisti, funzionerà anche domenica mattina, 1.o luglio, fino alle ore 12.

ULTIME NOTIZIE

La prossima Conferenza navale

La questione degli inviti alla Russia e alla Germania

Londra, 25 notte.

Si apprende che il Governo di Londra ha già ricevuto comunicazione ufficiale del desiderio degli Stati Uniti di avere chiarimenti sul proposto aumento della flotta britannica, e più precisamente con quali modalità e per quali tipi di navi esso verrebbe effettuato, e se esso avrebbe luogo immediatamente, o alla scadenza dei trattati di Londra e di Washington.

Intanto le conversazioni in corso stanno sempre più perdendo il carattere di consultazione amichevole e bilaterale, per assumere sempre più il carattere di una conferenza preliminare, anche se priva di un ordine del giorno. E' in corso poi una lotta non meno serrata per l'eventuale ammissione della Germania e della Russia alla prossima conferenza navale vera e propria. A tale proposito si conferma che Litvinof e Barthou, nel loro recente incontro, hanno convenuto che durante i colloqui amichevoli la Francia avrebbe proposto di invitare l'Unione Sovietica alla conferenza. L'Inghilterra ha fatto ufficiosamente sapere che in tale eventualità avrebbe proposto di estendere l'invito anche alla Germania, per bilanciare l'influsso di Mosca. La proposta britannica ha però nettamente ostile il Giappone; mentre gli Stati Uniti, come si sa, insistono per mantenere alle conversazioni un carattere bilaterale anglo-americano, fino a quando almeno le divergenze tra i due Paesi non siano chiarite.

La notizia infine che Unione Sovietica e Inghilterra hanno convenuto di nominare degli addetti militari presso le rispettive rappresentanze diplomatiche — per la prima volta dopo la caduta degli Zar — è da molti interpretata come l'indice di un leggero miglioramento nei rapporti tra le due Nazioni. Si fa però osservare che l'Inghilterra è assai risentita per l'attività sovietica nel Turkestan cinese, ai confini dell'India, che nelle ultime settimane ha completamente spodestato l'influenza britannica su quel territorio di grande importanza strategica ed economica.

I giornali informano che sabato ha avuto luogo un lungo colloquio fra Norman Davis e l'Ambasciatore giapponese a Londra. Il *Times* scrive che nel corso delle conversazioni preliminari di questi giorni molte proposte sono state avanzate; ma nessuna con carattere definitivo; e non si è quindi raggiunta nessuna decisione.

« Anche in materia di procedura — continua il giornale — prima che si sia presa una deliberazione, sarà naturalmente necessario di conoscere i punti di vista italiano e francese ».

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che Barthou sarà accompagnato nella sua visita a Londra, l'8 luglio prossimo, dal Ministro Pietri, il quale si propone di discutere col Governo Britannico le condizioni a cui la Francia sarebbe disposta a partecipare alle conversazioni preliminari in corso ed eventualmente alla conferenza navale del 1935. Pietri escluderà qualunque possibilità di una revisione in favore della Germania delle clausole navali del trattato di Versaglia; e tenuto conto delle navi da battaglia « tascabili » della Germania, e delle due nuove italiane da 35.000 tonnellate, insisterebbe sulla impossibilità che la Francia possa accettare la parità con l'Italia per le navi di linea, e chiederebbe un tonnellaggio globale pari a quello delle navi di tale classe italiane e tedesche insieme.

« Le prospettive che Italia e Francia sottoscrivano il trattato navale del 1935 in progetto — conclude il corrispondente — non sono perciò più favorevoli di quelle per il trattato navale del 1930, che nessuna delle due ha ratificato ».

La *Yorkshire Post* scrive che i circoli Britannici hanno accolto con scetticismo le notizie riportate dai giornali di New York, secondo le quali il Governo Britannico avrebbe già informato quello di Washington sulle sue intenzioni di apportare un notevole aumento nella sua flotta.

« Le conversazioni preliminari in corso — osserva il giornale — hanno infatti per il momento carattere del tutto generico. Può essere invece probabile che i periti britannici abbiano fatto semplicemente presente quale aumento si renderebbe necessario per la flotta, se nella prossima conferenza non si dovesse raggiungere un accordo ».

Il Giappone insiste

per la revisione dei Trattati navali

Tokio, 25 notte.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha comunicato che in assenza di un qualsiasi approccio ufficiale di terze Potenze, il Giappone non ha esaminato l'eventualità di un rinvio della Conferenza navale del 1935; ed ha aggiunto che esso non eviterebbe la necessità di rivedere, sia pure provvisoriamente, i trattati attualmente in vigore. Il portavoce ha infine annunciato che una Commissione speciale di funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Marina sarà prossimamente costituita per fissare le direttive politiche e tecniche dell'atteggiamento nipponico alla prossima Conferenza navale.

L'ambasciatore dei Soviet al Congresso per la pace di Birmingham

Londra, 25 notte.

Al Congresso nazionale per la pace, che si tiene a Birmingham, ha parlato oggi l'ambasciatore dei Sovieti, Maiski, il quale ha dichiarato che i Sovieti non intendono fare la guerra a nessuno:

« Il nostro Paese — ha detto — le cui frontiere vanno dal Baltico al Pacifico, e che ha, insieme con le sue steppe, anche ogni risorsa immaginabile, non ha bisogno di guerre; è pronto a fare la guerra però contro qualunque aggressore ».

Ha soggiunto che il desiderio di pace della Russia spiega gli inviti fatti ad essa di entrare nella Lega delle Nazioni:

« Una cosa debbo dire al riguardo — ha terminato l'ambasciatore, — che il Governo sovietico deciderà se accettare o meno tali inviti, solo dopo avere considerato in quale misura la Lega stessa nelle sue condizioni attuali può esercitare una funzione di reale fattore di pace ».

La moratoria tedesca

L'Ufficio di compensazione in discussione ai Comuni

Londra, 25 notte.

Iniziandosi la seconda lettura del *bill* che provvede alla creazione di uffici di compensazione nel commercio coi paesi inadempienti e misure di rappresaglia d'altro genere nei riguardi degli stessi, il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain ha parlato oggi alla Camera dei Comuni in termini piuttosto aspri della Germania, dicendo che « a ragione o a torto, i creditori esteri non credono più come una volta alla buona di essa ».

Le dichiarazioni di Chamberlain

Chamberlain ha ammesso le difficoltà tedesche; ma ha negato che esse siano così grandi come si vogliono fare apparire. In secondo luogo, ha posto la domanda se non siano state causate dalla Reichsbank queste difficoltà, anzichè dai creditori esteri. Nel caso dei prestiti Dawes e Young, fatti oggetto della recente moratoria, Chamberlain ha detto di non poter ammettere che le somme dovute per interessi su quei titoli siano capaci di causare una catastrofe. Il Ministro si è rallegrato che Berlino abbia accettato la proposta inglese di mandare a Londra una delegazione per trattare in merito al problema; ma ha fatto rilevare che il Governo di Londra non poteva rimandare la discussione della legge.

Chamberlain ha poi dato alcuni particolari sul funzionamento dell'ufficio di compensazione anglo-tedesco. Anzitutto tale ufficio assicurerebbe il completo pagamento degli interessi sui prestiti Dawes e Young. Gli importatori inglesi di merci tedesche sarebbero obbligati a pagare alla cassa dell'ufficio di compensazione il 20 per cento delle somme dovute ai loro fornitori di Germania. Il rimanente 80 per cento sarebbe spedito ai fornitori tedeschi, i quali dovrebbero rivolgersi al Governo di Berlino per avere il resto. Tutti i cittadini britannici detentori di prestiti Dawes e Young, emessi in sterline, e tutti gli stranieri residenti nel Regno Unito, che possedevano titoli dei suddetti prestiti prima del 15 giugno, potranno trarre beneficio dalla legge in discussione.

Il Ministro ha dichiarato che nelle trattative per un accomodamento nei riguardi della moratoria, che saranno iniziate domani, l'Inghilterra non accetterà condizioni peggiori di quelle che la Germania ha fatto o è in procinto di fare ad altri paesi.

La delegazione tedesca che viene a discutere qui sulla moratoria arriverà domani per via aerea. Essa è composta del dott. Berger, direttore al Ministero delle Finanze del Reich, del funzionario del Ministero degli Esteri tedesco Ulrich, e del direttore della Reichsbank, Blessing. A Londra, per dire il vero, non si crede alla possibilità di un accordo. Si ritiene invece che i tre delegati tedeschi faranno un'ulteriore solenne esposizione del punto di vista della Germania, ripetendo, in sostanza, quanto il dott. Schacht ha già detto tante volte.

Una intervista con Hitler

Il *News Chronicle* pubblica oggi una intervista che il suo collaboratore diplomatico Vernon Bartlett ha avuto col Cancelliere Hitler a Berlino. Il Cancelliere ha parlato soprattutto del problema economico della Germania, il quale, dopo la dichiarazione di moratoria sulle trasferte per i debiti è di attualità, ed ha accennato al Convegno di Venezia. A proposito della sua recente visita nella città adriatica, Hitler ha affermato che il maggior vantaggio è stata la conoscenza personale che egli ha fatto di Mussolini. Era da tempo che egli riteneva opportuno che due uomini i quali perseguono presso a poco i medesimi fini si contemplassero da vicino:

« Sono andato a Venezia, ha detto Hitler, pieno di aspettativa. Sono tornato pieno di ammirazione ».

Il Cancelliere tedesco ha poi implicitamente risposto a coloro che nella stampa anglo-sassone da qualche tempo pronosticano la caduta del nazionalsocialismo nel termine di alcuni mesi. Egli ha garantito di sentirsi pienamente sicuro al suo posto, avendo constatato che il seguito del nazionalsocialismo da un anno a questa parte si è moltiplicato.

« Correrò magari il rischio di sembrare assurdo — ha detto Hitler — ma voglio dichiarare questo: il movimento nazionalsocialista è destinato a durare mille anni. I tedeschi mi seguono e continueranno a seguirmi dovunque. Noi non siamo di quegli uomini che si spaventano delle difficoltà. Siamo venuti su dalla gavetta e siamo diventati forti nella lotta ».

Hitler ha proseguito rilevando di non desiderare affatto l'isolamento della Germania, ma ha soggiunto che sarebbe un errore pensare di poter piegare la Germania usando contro di essa il boicottaggio. La Germania ha vissuto di surrogati durante la guerra ed è pronta a ripetere l'esperimento. Se sarà necessario produrrà il cotone artificiale, come ha prodotto la seta artificiale, ed alimenterà i motori con la benzina estratta dal carbone.

« Qualche volta i surrogati — ha detto Hitler — non sono creazioni provvisorie. Rimangono. Una volta la Germania è stata costretta a produrre lo zucchero dalle barbabietole e da allora non è più tornata allo zucchero da canna ».

Il Cancelliere ha detto infine che il boicottaggio di certi Paesi e di certi importatori potrà, al caso, provocare misure di rappresaglia che avrebbero effetto al cento per cento.

Vanna Vanna isola dei nudisti

Sinora cento coniugi senza figli

Londra, 25 notte.

Trattati male in tutti i Paesi i nudisti stanno per andare a ricostituire il Paradiso Perduto in un'isoletta del Pacifico: Vanna Vanna, protetta da lagune e ombreggiata da palmizi. Maurizio Allard, cittadino di S. Francisco, ha avuto la brillante idea ed ha diramato una circolare ai compagni di fede di tutto il mondo. Vadano con lui a Vanna Vanna e potranno spogliarsi e vivere nudi a loro assoluto agio. Ma per spogliarsi, Allard, premette che bisogna avere qualche cosa addosso. Tra l'altro bisogna avere mille sterline, questa essendo la somma fissata come quota vitalizia di associazione alla colonia di Vanna Vanna. Finora ha ricevuto cento adesioni; si tratta di 50 coppie di coniugi senza figli. I cento hanno accettato anche la costituzione dell'isola abbozzata da Allard il quale prevede la nomina di un Comitato che regolerà i conflitti tra nudisti e stabilirà le leggi della vita quotidiana.

Le giornate londinesi della Contessa Ciano-Mussolini

Londra, 25 notte.

Oggi oltre 700 invitati hanno preso parte ad un ricevimento offerto da S. E. l'Ambasciatore Grandi in onore della contessa Edda Ciano Mussolini. Fra gli intervenuti vi erano i soci della *British Italian League* e le personalità più spiccate del mondo politico e culturale londinese. Il senatore Visconti di Modrone ha parlato dell'arte di Muzio Clementi, il famoso compositore italiano sepolto nell'abbazia di Westminster, ed ha eseguito al piano alcune delle musiche più significative del grande musicista romano, che fu un precursore di Beethoven e di Wagner. La contessa Edda Ciano Mussolini è stata vivamente festeggiata.

Venerdì scorso, accompagnata da S. E. l'Ambasciatore d'Italia e da donna Antonietta Grandi, la figlia del Duce ha preso il *tè* sulla terrazza del palazzo di Westminster, e quindi ha visitato la Camera dei Comuni e la Camera dei Lord, insieme con Lord Londonderry, Ministro dell'Aria. Sabato la contessa Ciano Mussolini è stata ospite di *lady* Astor, nel castello di Clivden, sul Tamigi, e domenica di *sir* Philipp Sassoon, nel castello di Trent.

I fascisti inglesi e la lingua italiana a Malta

Malta, 25 notte.

I giornali locali pubblicano il seguente comunicato — firmato De Piro, capo del Direttorio della Sezione maltese della *British Union of Fascists* — concernente la questione della lingua, che servirà quale direttiva alla Sezione maltese della « B.U.F. »:

« 1.o) la « B.U.F. », quando sarà al Governo, difenderà assolutamente il possesso di tutti gli attuali possedimenti britannici, comprendenti anche Malta;

« 2.o) secondo il regolamento fascista della « B.U.F. », ai Maltesi verrà insegnata la loro lingua nativa e la lingua inglese; ma si lascerà assoluta libertà di apprendere la lingua italiana, e all'uopo contribuirà con opportuni mezzi;

« 3.o) non crediamo che difficoltà possano nascere dalla assoluta libertà di imparare la lingua italiana da parte dei Maltesi, in vista dell'attuale grande amicizia ed intima comprensione esistente fra il Governo fascista italiano e l'Unione dei fascisti britannici ».

S. E. Marescalchi nel Luganese

visita le aziende agricole statali

Lugano, 25 notte.

S. E. Marescalchi ha visitato le aziende agricole statali del Canton Ticino accompagnato dai membri del Governo on. Antonio Galli Capo del Dipartimento dell'Agricoltura, on. Angelo Martignoni Capo del Dipartimento Finanze, dal Console generale d'Italia comm. Gabrielli, dal Segretario del Fascio di Lugano Michelangelo Bernasconi, da un gruppo di deputati del Parlamento ticinese, dal presidente della Camera agraria on. Bertola e dal presidente della Camera di Commercio italiana cav. Grazioli.

S. E. Marescalchi si è soffermato con particolare attenzione sui lavori di bonifica nel Locarnese e sulle coltivazioni dei grani recentemente importati direttamente dall'Italia e che dànno esito di piena soddisfazione. Alla Scuola di agricoltura ha avuto luogo un banchetto in onore di S. E. Marescalchi, nel corso del quale sono stati pronunziati discorsi inneggianti all'amicizia italo-svizzera. Il Consigliere di Stato on. Antonio Galli ha esaltato le conquiste dell'agricoltura italiana, esempio luminoso di opere invidiabili.

Ha risposto S. E. Marescalchi, visibilmente commosso per la spontanea manifestazione di simpatia. S. E. Marescalchi ha poi tenuto una conferenza illustrante i grandi lavori agricoli in corso in Italia suscitando vivissimo interesse e ammirazione. Oltre 500 persone hanno partecipato alla conferenza ripetutamente applaudita.

Carburante estratto dal carbone che l'Inghilterra adotterebbe per l'Aviazione

Londra, 25 notte.

Si prevede negli ambienti politici che lord Londonderry, ministro dell'Aria, farà dichiarazioni circa le future direttive del Governo nei riguardi dell'aeronautica mercoledì prossimo, alla Camera dei Lord. E' noto in proposito come qui si attenda l'annuncio di un programma di espansione delle forze aeree, il quale suonerebbe quale risposta dell'Inghilterra a quei Paesi che hanno impedito un accordo sul disarmo a Ginevra.

Intanto, mentre si attende l'aumento del numero degli aeroplani, si apprende che una parte di quelli esistenti ha incominciato a usare carburante prodotto dal carbone con un nuovo procedimento. Senza dubbio si tratta di un carburante costoso, che non potrebbe essere giustificato in base a sole considerazioni economiche; ma la stampa mette in rilievo che la benzina estratta dal carbone viene sperimentata in quanto, in caso di pericolo, emanciperebbe l'Inghilterra dal prodotto straniero lontano, e garantirebbe il funzionamento dell'aeronautica, principale arma di difesa. Nella stazione per le ricerche industriali di Greenwich, è attualmente in azione un apparecchio capace di produrre 1800 litri di benzina da due tonnellate di catrame di carbone.

Un morto e vari feriti in uno scontro ferroviario in Francia

Parigi, 25 notte.

Un accidente ferroviario è avvenuto la scorsa notte a 800 metri dalla stazione di Houilles, nel dipartimento di Senna e Oise. Un treno omnibus ha urtato violentemente un convoglio di materiale vuoto. Il treno investitore marciava a velocità ridotta, poichè la locomotiva si trovava in fondo al treno col fuochista, mentre il macchinista si trovava davanti al convoglio, in una cabina di frenatore. Da parte sua il convoglio vuoto si era fermato in prossimità della stazione coperto dai segnali. Per ragioni ignote, il macchinista del treno investitore, che aveva fermato il proprio convoglio davanti al segnale chiuso, rimise il convoglio in marcia; e l'investimento fu inevitabile. Le prime vetture dell'omnibus rimasero seriamente danneggiate. La prima e principale vittima dell'incidente è stato il macchinista, che, gravemente ferito, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. Si contano inoltre quattro feriti fra cui il capotreno. I contusi sono una ventina.

In Spagna

Lo stato d'assedio abolito

Madrid, 25 notte.

Secondo un comunicato pubblicato dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, è stata abolita la censura e lo stato d'assedio. Rimane tuttavia sempre in vigore lo stato di prevenzione.

Gli avvenimenti del 6 febbraio

La Commissione respinge le accuse contro Daladier

Parigi, 25 notte.

Il caso dell'ex-Prefetto di polizia Chiappe ha dato luogo ad una lunga discussione stasera presso la Commissione d'inchiesta sugli avvenimenti del 6 febbraio, riunitasi sotto la presidenza del deputato Bonnevay. Dapprima il deputato Dommange ha chiesto di modificare il rapporto sul caso Chiappe, dicendo che l'ex-Prefetto di polizia non era un dominatore delle rivolte popolari del febbraio, ma « uno degli elementi essenziali ». Lo stesso membro della Commissione ha fatto osservare che il provvedimento preso in quell'epoca contro Chiappe non fu una manovra politica. Il deputato socialista Appel ha proposto quindi la redazione della seguente mozione:

« La partenza di Chiappe dalla Prefettura di polizia avendo avuto un'influenza importante sullo scatenarsi e lo svilupparsi della manifestazione del 6 febbraio, la Commissione ha esaminato in quali condizioni l'allontanamento avvenne, giungendo alle conclusioni seguenti:

1) un Governo che giunge al potere ha il diritto di effettuare, nelle forme legali, prima della sua presentazione dinanzi alle Camere, mutamenti di alti funzionari;

2) i rapporti Lescouvé, Flytas e Mossé, di cui Daladier prese conoscenza nella serata del 2 febbraio, dimostravano che erano necessarie, in seguito all'affare Stavisky, profonde inchieste nei servizi del Tribunale, della Sicurezza generale e della Prefettura di polizia;

3) la decisione presa da Daladier il 3 febbraio di spostare i capi di questi tre servizi fu una conseguenza dei rapporti Lescouvé, Flytas e Mossé;

4) la Commissione non ha alcun mezzo per determinare se ci furono preoccupazioni d'ordine parlamentare nelle decisioni prese da Daladier. La Commissione constata poi che tali decisioni non vennero prese in seguito a trattative coi rappresentanti del partito socialista ».

Senonchè contro la mozione si è elevato il deputato parigino Soulier che ha proposto a sua volta un emendamento in cui è detto che « Daladier effettuando il movimento amministrativo del 3 febbraio obbedì a preoccupazioni politiche e parlamentari ».

Di tale parere non è stata la maggioranza della Commissione che ha respinto gli emendamenti contrari a Daladier con 16 voti contro 10 e 1 astenuto. Subito dopo si è riunita la minoranza della Commissione, formulando una protesta che il deputato Nadaillac ha letto prima che tale riunione si sciogliesse. La protesta della minoranza è così formulata:

« I commissari sottoscritti, intimamente persuasi che il movimento amministrativo del 3 febbraio fu deciso dal Governo Daladier unicamente per ragioni di politica interna, e al solo scopo di ottenere i voti dei socialisti, persuasi che le ragioni amministrative non sono state presentate che più tardi per tentare di coprire il Gabinetto; convinti da tutta l'inchiesta che detto movimento amministrativo fu una delle cause determinanti degli avvenimenti sanguinosi del 6 febbraio, e che i responsabili di quel movimento furono pure responsabili del sangue francese sparso nelle strade, protestano solennemente contro una votazione la quale ha il solo scopo di far deviare le responsabilità, e di arrecare una diversione alle conclusioni cui l'inchiesta ha già condotto la Commissione del 6 febbraio ».

Sciopero portuale in California

Le residenze degli armatori circondate da reticolati

San Francisco, 25 notte.

Mentre le autorità attendono un risultato positivo del tentativo del Governo di risolvere pacificamente e sollecitamente lo sciopero portuale, le violenze degli scioperanti non accennano affatto a diminuire. Squadre di incendiari hanno appiccato il fuoco alle residenze e alle proprietà di numerosi armatori e proprietari di aziende portuali, hanno interrotto binari che raggiungono il porto, e aggredito e percosso a sangue decine di lavoratori indipendenti, arruolati per compiere le operazioni più necessarie nel porto. La polizia aerea, che vola in permanenza lungo la costa, segnala per radio alle stazioni a terra ogni accenno di violenza, permettendo alle squadre volanti di agenti di giungere spesso tempestivamente sul luogo dei disordini, evitando il peggio. A Oakland è stato appiccato il fuoco a uno stabilimento, che ben presto è rimasto completamente distrutto. A Los Angeles, le residenze degli armatori e dei titolari di ditte portuali sono circondate da fitti reticolati, sorvegliati da agenti privati. Spesso però i primi sono abbattuti e i secondi sopraffatti dagli scioperanti, che riescono a compiere violenze contro i datori di lavoro e il personale indipendente arruolato dopo lo sciopero, e a danneggiare gli edifici.

Un attentato contro l'ex-Capo della polizia di Rio de Janeiro

Parigi, 25 notte.

Un messaggio da Rio de Janeiro annuncia che il dott. Battista Luzardo, ex-capo della polizia di Rio, che si trova attualmente nella città di frontiera di Paso de los Libros, rincasato a tarda ora, nel penetrare nella sua camera ebbe l'impressione della presenza di persone estranee. Sentendosi minacciato, il Luzardo estrasse la rivoltella, e si coricò tenendo l'arma a portata di mano. Mentre fingeva di dormire, tre uomini armati di coltello si precipitarono su di lui; ma l'ex capo della polizia abbattè due dei suoi assalitori, mentre il terzo riusciva a darsi alla fuga.

Si tratta di un attentato politico; il dott. Luzardo si era dimesso dalla sua carica in seguito a divergenze col Governo brasiliano; e poi era stato esiliato, per avere partecipato alla rivolta del 1932 dello Stato di San Paolo, contro il governo federale.

Sette funzionari sovietici condannati a morte per truffe

Berlino, 25 notte.

Si ha da Mosca che davanti al Tribunale di Leningrado si è svolto un processo contro cinquantacinque funzionari delle Cooperative e dell'Ufficio tasse della città di Detskojeselo, accusati di truffe, sottrazioni, falsi in contabilità e simili. Si trattava di una specie di associazione a delinquere, di cui era a capo un ex-colonnello dell'esercito zarista, funzionario anch'esso. L'Amministrazione della città di Detskojeselo (che non è se non l'antica Zarkojeselo, ex-residenza degli Zar) è stata danneggiata per mezzo milione di rubli. Sette degli accusati sono stati condannati a morte, diciassette a dieci anni di lavori forzati e gli altri a pene minori.

I Reali assistono a Pisa al Raduno nazionale dei costumi

Pisa, 25 notte.

Due grandi manifestazioni, alle quali hanno assistito S. M. il Re, S. M. la Regina e la Principessa Maria, si sono svolte oggi a Pisa in occasione del Raduno nazionale dei costumi.

Alle ore 18 tutti i partecipanti al Raduno hanno sfilato sui Lungarni, tra una folla di migliaia e migliaia di persone. Dal balcone del Palazzo Reale ha assistito allo sfilamento S. M. il Re, che era accompagnato da S. A. R. la Principessa Maria. Il Sovrano è stato fatto segno da parte della folla ad una vibrante manifestazione di entusiasmo che si è protratta per diversi minuti e che si è ripetuta allorchè alle ore 20 il Sovrano si è ritirato.

La sera, poi, al Politeama Pisano, ove i vari gruppi partecipanti al Raduno si sono prodotti in canti, danze e musiche di schietto sapore paesano, è intervenuta S. M. la Regina Elena, insieme alla Principessa Maria. L'immensa folla che gremiva l'amplissimo anfiteatro ha ripetutamente rivolto acclamazioni alla Sovrana.

Una lettera d'amore che provoca due condanne

Vercelli, 25 notte.

La sarta Emilia Artiglia in Givonetti abitante a Santhià, da un po' di tempo era oggetto, insieme con la sorella che con lei convive, mentre il marito è a Marina di Massa, di ingiurie e di persecuzioni da parte dei vicini di casa tali Aguzzi Siro di anni 37 ferroviere, Rossi Domenica di lui moglie, e Rossi Irma di lui cognata. L'Artiglia aveva deciso di sopportare paziente, ma la pazienza scappò allorquando gli Aguzzi con la complicità del procaccia postale di Santhià, Testore Giovanni di Battista, riuscirono ad avere alcune lettere spedite dall'Artiglia ad indirizzi vari.

Sospettosa, ma non sicura di ciò, l'Artiglia architettò coi carabinieri una mossa strategica, per cogliere in trappola l'Aguzzi. E la trappola funzionò a meraviglia. Essa spedì una lettera d'amore ad un ipotetico signore di Torino, e subito gli Aguzzi si presero la briga di recapitare la lettera al marito a Marina di Massa, già al corrente della cosa.

Con tali prove, corredate da testimonianze, l'Artiglia si decise a sporgere querela. La causa venne dibattuta presso il nostro Tribunale che ha dichiarato gli imputati colpevoli dei delitti ascritti condannando il procaccia Testore Giovanni e l'Aguzzi Siro alla pena di anni 1 e mesi 6 di reclusione, a lire 900 di multa ciascuno, le due donne Domenica e Irma Rossi alla pena di anni 1 di reclusione ed a Lire 600 di multa ciascuna, in solido per le spese, le tasse, i danni da liquidarsi in separata sede, accordando alla parte lesa una provvigionale di lire 1500, comprensiva anche delle 700 lire di costituzione e rappresentanza di P. C. Condizionale per la Rossi Domenica ed Irma.

L'arresto di una ricattatrice

Novara, 25 notte.

Venne tratta in arresto dalla nostra Questura, una certa Giulia Baldetti di Giovanni, di 30 anni, per avere carpito all'agricoltore Giuseppe Fregonare parecchie somme di denaro, servendosi del sistema del ricatto.

La scaltra donna, minacciando il Fregonare di gravi guai, aveva ripetutamente raggiunto il suo scopo. Fu quindi denunciata per ricatto.

SPORT

La squadra italiana per il Giro di Francia

Milano, 25 notte.

La presidenza della F.C.I. comunica:

« Il commissario tecnico federale ha comunicato alla presidenza federale convenuta in Novi Ligure di avere composto definitivamente la squadra dei corridori che parteciperanno al prossimo giro di Francia tanto come aggruppati che come isolati. I corridori prescelti sono i seguenti: Battesini, Bergamaschi, Cazzulani, Frola, Gestri, Gotti, Martano, Vignoli in qualità di aggruppati; Franzil, Meini, Molinar e Morelli in qualità di isolati. Riserva: Di Paco. Sono stati nel contempo designati quali massaggiatori dei corridori italiani i signori Vagno Colombo e William Ferraresi. Tanto i corridori che i massaggiatori sopra indicati dovranno trovarsi a Torino presso la sede del Comitato in via Massena 12 la sera del 29 corrente per proseguire il giorno dopo per Parigi agli ordini del commissario tecnico federale ».

CRONACA

La giornata di propaganda aviatoria

Esito della gara di velocita'

Ecco come sono stati classificati i partecipanti alla gara di velocità che tanto interesse ha suscitato negli spettatori che domenica gremivano l'Aerodromo « Gino Lisa ».

1.o pilota Piero Cosana, dell'Aero Club Torino, con passeggero Viglietti, apparecchio « Ca. 100 »; 2.o pilota Enrico Rolandi, dell'Aero Club Torino, su apparecchio « G. 5 »; 3.o pilota Mario Maccanti, dell'Aero Club Milano, su apparecchio « Ro. 5 »; 4. pilota Ruspoli, dell'Aero Club Roma, con passeggero Marone, su apparecchio « Ca. 100 »; 6.o pilota Valentino Cus, Aero Club Torino, su « G. 8 »; 7.o pilota Franco Gavazza, Aero Club Milano, con passeggero Moneta, su apparecchio « Ca 100 ».

Squalificato il pilota Falconi, arrivato primo, per non aver osservato le norme del percorso.

Infortunio sul lavoro

Vittima di un infortunio sul lavoro è rimasto nel pomeriggio di ieri l'operaio Ugo Avidano di Giovanni, d'anni 42, abitante in corso Francia 202. Mentre stava lavorando al tornio in una officina in via Sant'Antonio 3, l'Avidano si asportava la terza falange del dito medio della mano sinistra. Trasportato all'ospedale Martini gli erano praticate le cure del caso ed era giudicato guaribile in 25 giorni.

ULTIME FINANZIARIE

Le quotazioni cereali

CHICAGO, 25. — Chiusura debole: luglio 90 5/8 - 90 1/2; settembre 91 3/4 - 91 1/2; dicembre 92 3/4 - 92 ½.

WINNIPEG, 25. — Chiusura debole: luglio 76 7/8; dicembre 78 7/8; dicembre 80.

BUENOS AIRES, 25. — Luglio 5,65; agosto 5,60; settembre 6,10.

Borsa di New York

NEW YORK, 25. — A Wall Street si è avuta oggi una giornata facilissima. Le oscillazioni si sono limitate a piccole frazioni, e la lista delle quotazioni ha chiuso quasi identica a quella di apertura. Le azioni contrattate sono state 490 mila. Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%		99 1/4
Lav. Pubb. 7% 1947	89 —	90 1/2
Id. id. 1957	93 —	97 —
Pr. Milano 6,50% 1952	84 1/2	86 —
Id. Roma id. id.	85 —	87 —
Fiat 7% 1946 (senza w.)	97 1/2	100 —
Sip 6,50 %	70 —	76 —

AZIONI	22	25
Italian Superpower	1 3/4	1 5/8
American Can	96 1/4	96 —
American Rad. Stand. S.	14 —	13 3/4
American Tel. Tel.	114 —	115 1/2
Consolidated Gas	33 1/2	33 —
Eastman Kodak C. of N.J.	97 3/8	97 1/8
General Electric	19 7/8	19 1/2
Intern. Harvester Co.	32 3/8	32 —
Jhons Manville Corp.	52 —	52 —
General Motors	31 —	30 1/2
Kennecott Copper	21 1/2	20 3/4
Montgomery Ward	26 1/4	25 5/8
National Biscuit	36 1/4	34 3/4
New York Central Ry	29 3/8	28 7/8
North American Co.	17 1/4	16 7/8
Procter Gamble Comp.	35 3/4	35 1/2
Radio Corporation	7 —	7 —
Standard Brands Inc.	20 1/8	20 1/4
Stand. Oil of N. Jersey	43 3/4	43 1/8
Texas Gulf Sulphur	33 5/8	33 3/8
United Corporation	5 1/8	5 —
United States Steel	40 3/8	38 1/2
Union Carbide Co.	41 1/2	41 1/2

CAMBI

Roma	8 5375	Vienna	18 95
Londra	5 05	Praga	4 15½
Berlino	3 835	Budapest	29 80
Madrid	13 68	Bucarest	101 —
Amsterdam	67 78	Belgrado	228 —
Parigi	6 5850	Atene	94 ½
Bruxelles	23 36	B. Aires c.	33 83
Berna	32 50	Rio Janeiro	8 50
Stoccolma	25 96	Londra 40 g.	5 0212
Oslo	25 29	Id. banker	5 02
Copenaghen	22 48	Montreal	4 9810

ZURIGO, 25. — Tendenza calma con un senso d'apatia generale e come al solito ci fu scarsità di transazioni. Nei cambi il franco svizzero si afferma leggermente.

Chiusure titoli	22	25
Baltimore e Ohio	75 50	73 50
Electrobank	540 —	550 —
Motor Columbus	228 —	226 —
Saeg	40 —	35 —
Sv. Banche Svizzere	308 —	302 —
Soc. di Banca Sv.	456 —	453 —
Credito Svizzero	561 —	562 —
Comit	251 —	— —
Hispano	710 —	705 —
Credito Italiano	161 —	— —
Electr. Licht e Kraft	155 —	160 —
Gesfurel	44 —	46 —
Aluminium	1500 —	1495 —
Bally	845 —	890 —
Brown Boveri	68 —	70 —
Lonza	67 —	70 —
Nestlé	720 —	720 —
Sevillana	163 —	163 —
Young	42 75	41 —

CAMBI

Italia	26 24	Belgio	71 835
Francia	20 27	Spagna	42 10
Inghilterra	15 49	Olanda	208 60
New York	3 0775	Germania	117 50

VIENNA, 25 Giugno 1934

CAMBI

Italia	35 80	Amsterdam	284 80
New York	4 1934	Praga	17 43
Parigi	27 70	Budapest	124 295
Romania	488 —	Varsavia	79 24
Berlino	160 09	Londra	21 16
Svizzera	136 50	Belgio	98 05

BUENOS AIRES, 25. — Chiusura cambi: Italia 29,48; New York 345,77; Londra 17,41; Parigi 22,78.

Mercato dei cotoni

New York, 25. — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza ferma; id. Middling 12,55.

Futuri	23	25		23	25
Luglio	11,94	12 12	Dicemb.	12,33	12 50
Agosto	12,03	12 21	Genn.'35	12,38	12 56
Settemb.	12,12	12 30	Marzo	12,49	12 66
Ottobre	12,22	12 40	Maggio	12,59	12 76
Novemb.	12,27	12 45			

N. Orleans, 25. - Dispon. Middling 12 24.

Futuri	23	25		23	25
Luglio	11,92	12 09	Genn.'35	12,34	12 52
Ottobre	12,16	12 35	Marzo	12,44	12,63
Dicemb.	12,30	12 48	Maggio	12,54	12 73

Liverpool, 25. — Chiusura cotoni disponibili ufficiale:

	23	25
American Middling	6,71	6 75
Egyptian Sakell. F.G.F.	8,43	8 43
» Upper F.G.F.	6,99	7 05
Surtee F. G.	5,94	5 98
Broach F. G.	5,06	5 09
M. G. Punjab-Amer. F.G.	5,25	5 30
Oomra N. 1 Staple Sup.	4,35	4 39
Bengal F. G.	3,83	3 87
Bengal Superfine	4,03	4 07
Sind F. G.	3,83	3 87
Sind Superfine	4,03	4 07
Import. d. giorn. balle	1510	5900

Liverpool, 25. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani tendenza calma, sosten.

	23	25		23	25
Giugno	6,45	6 48	Marzo	6,36	6 39
Luglio	6,44	6 47	Aprile	6,36	6 38
Agosto	6,43	6 46	Maggio	6,36	6 38
Settemb.	6,42	6 44	Giugno	6,35	6 37
Ottobre	6,41	6 43	Luglio	6,35	6 37
Novemb.	6,36	6 38	Ottobre	6,32	6 34
Dicemb.	6,36	6 38	Genn.'36	6,32	6 34
Genn.'35	6,36	6 38	Marzo	6,33	6 34
Febbraio	6,36	6 38	Maggio	6,34	6 35

Futuri egiziani tendenza sostenuta. Sakels Fully Good Fair.

	23	25		23	25
Luglio	8,22	8 24	Genn.'35	8,41	8 43
Ottobre	8,34	8 36	Marzo	8,46	8 48
Novemb.	8,37	8 39	Maggio	8,50	8 60
Dicemb.	8,40	8 42			

Upper F. G. F.

	23	25		23	25
Luglio	6,85	6,90	Genn.'35	6,96	7 —
Ottobre	6,88	6 92	Marzo	7,01	7 05
Novemb.	6,91	6 95	Maggio	7,05	7 09
Dicemb.	6,96	7 —			

Futuri indiani tendenza poco stabile.

	23	25		23	25
Luglio	5,17	5 15	Marzo	5,09	5 11
Ottobre	5,11	5 13	Maggio	5,09	5 11
Genn.'35	5,09	5 11			

METALLI

LONDRA, 25 giugno 1934.

Rame B. Sel.	34,—	Piombo 3.o m.	11,2,6
» Elettrolitico	36,5	Zinco m. c.	13,11,3
Standard c.	31,12,6	» 3.o mese	13,16
» 3 mesi	32,—	Alluminio	100
Stagno cont.	227,10	Antimonio	42
» 3 mesi	227,10	» massimo	45
degli Stretti	228,5	Nichelio	200-205
Piombo 3.o m.	11,2,6	Oro	[illegible]

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Alle ore 5 di stamane, dopo lunga e penosa malattia, serenamente spirava il

Dott. Ing. Gamacchio Tommaso
d'anni 47

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio: il padre Cav. Uff. **Giovanni Battista**; la sorella **Luisa** col marito Dott. Ing. **Domenico Pastore**; il fratello Dott. **Alessandro** con la moglie **Fanny** e la bimba **Fiorenza**; i cugini **Bruno** e **Musso**; le famiglie **Pastore, De-Gennaro** e **Cremasco**; gli zii, i cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Torino, via Napione 43, Mercoledì 27 corr. alle ore 8. La cara Salma verrà trasportata a Ciriè.

Non si mandano particolari partecipazioni.

Torino, 25 Giugno 1934-XII.

(Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018)

L'Ing. **Guido Debenedetti** e l'Ing. **Ercole Nerzi** annunziano con profondo dolore la immatura perdita del

Dott. Ing. Gamacchio Tommaso

loro affezionato collaboratore ed amico, avvenuta stamane alle ore cinque.

Torino, 25 Giugno 1934-XII.

(Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018)

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

RUFFINO CARLO

La moglie **Emilia Berra**, la mamma, ed i parenti tutti ne partecipano desolati la ferale notizia. I funerali seguiranno oggi 26 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Regina Margherita 140 bis.

(Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-382)

Colpita da male fulmineo, decedeva ieri, lunedì, all'Ospedale San Giovanni Battista in Torino,

MILENA AMERIO
studentessa dell'Istituto Magistrale
di anni 15

Annichiliti dal dolore, ne dànno il tristissimo annunzio i genitori **Amerio Provino** e **Bianchi Emilia** con i figli **Secondina** e **Auro** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Felizzano, residenza dell'estinta, mercoledì 27 alle ore 17. (90)

Gli operai della Ditta **Amerio Provino Industria Gioll Felizzano** recano il doloroso annunzio del decesso avvenuto ieri all'Ospedale San Giovanni di Torino della figlia del loro principale

MILENA AMERIO
studentessa dell'Istituto Magistrale
di anni 15

Amalia Oddone Mazza-Ferrario, le Famiglie **Oddone, Percival, Ferrario** impossibilitate di farlo singolarmente come vorrebbero, ringraziano con la più intensa commozione: S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca di Pistoia, S. A. R. il Duca di Bergamo, le LL. EE. i Conti Calvi di Bergolo per le loro espressioni di cordoglio; S. E. il Capo del Governo che volle ricordare il suo milite fedele inviando una corona di lauro e facendosi rappresentare; S. E. Starace, S. E. Teruzzi pure rappresentati; le Alte Gerarchie Fasciste, le Autorità civili e militari, gli Enti, le Associazioni, l'affezionato Dottor C. Alberto Minoli, gli Amici carissimi e la popolazione tutta di Oleggio, per l'indimenticabile manifestazione di affetto tributata all'adorata memoria del carissimo scomparso

Luogotenente Generale
Dott. Ing.

FILIPPO ODDONE MAZZA

Oleggio, 25 Giugno 1934-XII. (19106

Nel primo doloroso anniversario della compianta

Serra Maria ved. Sorba

verrà celebrato, Giovedì 28 Giugno, alle ore 10, nella Chiesa di S. Alfonso (via Cibrario angolo corso Tassoni) un Solenne Funerale in memoria dell'Adorata Estinta.

Le Messe lette delle ore 6 - 7 - 8 - 9 saranno in suo suffragio.

La figlia ed i figli con immutato dolore ne rievocano la soave memoria e ringraziano sentitamente quanti tributeranno alla loro amatissima Mamma il pio omaggio del ricordo e della preghiera. 19087

Giovedì, 28 giugno, nella Chiesa di San Giuseppe (Via S. Teresa) alle ore 11 verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima del

Generale BUZIO Comm. ETTORE

I nipoti **Manzone, Canonica, Monti** ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera. 19507

Giovedì, 28 corr., ore 9, nella parrocchia della SS. Annunziata, verrà celebrata una Messa trigesimale pel compianto

Comm. Prof. Pietro Terrestre

La Vedova e i congiunti ringraziano riconoscenti quanti si uniranno alle loro preghiere. (A

MEMENTO

Mercoledì 27 giugno, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, dalle ore 6 alle 11 verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima di **FEDERICO BONA**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 18733

Stamane 26 corrente, nella Chiesa Santi Martiri, ore 8,30, verrà celebrata Messa del nono anniversario della compianta **FURNO CAMILLA n. BORELLO**. Il marito e i figli ringraziano quanti si uniranno nel ricordo. 19223

Mercoledì 27 corr., nella Parrocchia di San Pellegrino Laziosi, dalle ore 7 alle 9,30, verranno celebrate Messe in suffragio di **LORENZO** e **MADDALENA SARTORIO** nell'undecimo e secondo anniversario della loro morte. La famiglia li ricorda con non lenito dolore.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa » in via Roma in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

AMARO BAIRO

NELL'APRIL, DISPEPSIA, ANEMIA, AVITAMINOSI, ... TONICO DIGESTIVO ... IL VERO APERITIVO

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISCHI lamiera, stampi, spessori, bulloneria, molle balestra, forte partite liquida. Cibrario 67. 19353

DUE tre metroquadro pavimentazione terrazza nuova vecchia costruzione. Impermeabilità perfetta. Referenze. SISVAB, Milano, Rovisa. 3555

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 kw., un gruppo convertitore piccolo 70 kw., un trasformatore 6300/3000 volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria S. Federico.

3) SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCHIAROI, Settembre 15. Unico laboratorio preparazione imballo bottiglie, ottimacchine, lavoro garantito, vedo; affitto.

AVVIATO negozio parrucchiere cimettesi per ritiro dal lavoro. Scrivere cassetta 217 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDO 2500 centralissimo negozio paste alimentari olii saponi volendo licenza trasferibile. Albertina 27. Emporio. 70190

OCCASIONE. Albergo alloggio città provincia urge cedere. Chianale, Carlo Felice 7.

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI uomo o donna per incettazione ... Scrivere cassetta 159 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO ragazzo quattordicenne, vitto alloggio, commestibile. Via Juvara 9.

ONDULAZIONE tacile manicure. Insegnamento rapidissimo garantito. Premiata scuola Dante Mario, Vanchiglia 17. 69963

OTTIMA retribuzione, facile collaborazione ... 3416

PICCOLA industria assume contabile corrispondente, pratica. Scrivere cassetta 203 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENTENNE, solo, libretti commenda. Presentarsi trattoria corso Regina N. 13.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

PRATICISSIMO indicizzi, pubblicità, offresi non piazzista. Scrivere cassetta 169 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAGIONIERE ... perfetta, conoscenza inglese francese, offresi seria ditta. Referenze. Eventualmente cauzione. Scrivere ... 69904

TECNICO importante cotonificio piemonte offresi ... seria ditta; referenze. Scrivere cassetta 160 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70097

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA parlando 5 lingue cerca posto presso autotrasporti o qualunque occupazione. Scrivere cassetta 165 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70091

AUTISTA 2º grado, provetto motorista, libero subito ... offresi ... Metalli, via Cellini 26. 33567

CAMERIERA seria, brava cucina, stiro ... ottime ... Principe Amedeo 35. 70105

CAMERIERA tuttofare cercherebbesi ... preferibilmente persona sola. Principe Amedeo 46. 33588

RAGAZZA triestina seria, volonterosa, ottime referenze, cerca servizio presso piccola famiglia. Scrivere cassetta 73 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19218

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, Portinaia, San Francesco da Paola 40.

AFFITTO ammobiliata matrimoniale indipendente piano primo, centrale. Telefonare 67-320. 19207

SIGNORINA cerca camera pensione presso distinta signora, Portinaia, corso Tranto 15.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIATE utilissime informazioni, ricerche, ... accertamenti infedeltà coniugale. Pettenati Cleante, Carlo Alberto 33 bis, Torino. Telefono 47-372.

POLTRONA GAIDANO - ULTIMI GIORNI LIQUIDAZIONE
Chiusura 30 GIUGNO - VIA CAVOUR 12

ABBISOGNANDOVI sorveglianze accertamenti luoghi climatici. Informazioni matrimoniali. Informatore: Cesare Battisti 7, Torino. 19375

ACQUISTATE presso standardizzata liquidazione «Mondiale», Giuseppe Verdi 28. Vastissimo assortimento camere complete. Rinascimento, Barocco, Chippendal, Novecento, Futurista, Inglesi; cucine smaltate, studi completi. Infinità mobili isolati, antiquarie, lane, materassi. Accreditatissima Casa fiducia. 3620

ALLA Mobiliare, via Belfiore 30, troverete vasto assortimento mobili, prezzi ribassatissimi. Facilitazioni. 33763

APPROFITTATE in tempo! Negozi Bertotti ... Cristallerie ... occasioni ... 33097

CARROZZELLA bambini ottimo stato vendesi 150. Foran, corso Sommeiller, 9 bis.

COSTUMI bagno, vestiti filo, da Montebello ... traslocati Rossini 12. Prezzi inconcorrenziabili. 19118

FACILITAZIONI pagamento, Camere Barocco, Rinascimento, Sedicesimo, Novecento, Valperga Caluso 19. 33006

FONOGRAFI Parlophon liquidansi lire 95, dischi Voce Padrone 9, album 9, puntine 200. Riparazioni. Lagrange, 32.

FONOGRAFI valigetta, inglesi, garantiti lire 160, dischi doppi 9, album 14, puntine 2,50. Riparazioni, Lagrange, 22.

GHIACCIAIE «Eternit» pietra artificiale smaltate cellulosa economiche. Via Ospedale 3, Carbone. 33917

LAMPADARI 900, legno, cristallo, lampadiere indiretta, lampadine 0,25. Paratti, Soccidi 20. 18868

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine. Orbeca 27 bis, liquidatore. 19365

PECHINESI bellissimi cuccioli femmina, prezzo mite, vendonsi, Corso Sommeiller 19.

POLTRONE divani ribassatissimi, approfittate! Manifattura Rotellini, piazza Statuto (cortile). 18820

RADIO Piccolo Araldo, meravigliosa super, grande rendimento, onde corte, medie Lire 1000. Speciali rateazioni, chiedeteci prezzi concorrenza. Eccezionale trivalvole ... L. 480, dodici rate 45. Superradio, 6 via Ospedale, Casa fiducia. 18864

SCRIVANIE, librerie futuriste, Rinascimento ... Corso Casale 98. 19196

SCRIVANIE, cofanetto, casellari, panche, matrimoniali, sedie, utensili vendo liquidatore. Vinzaglio, cinque. 19405

TRASLOCATO vende ricchissima sala pranzo stile. Occasione. Custode, Montebello, 24.

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

RICCO, vantaggioso matrimonio, tutti sollecitamente realizzerete, ovunque, senza intermediari. Chiedete gratuitamente, Bollettino ... partiti disponibili. Istituto Famiglia, Roma. 18442

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Acquisto casa civile, preferenza centrale, pagamento contanti. Fanig. Carlo Alberto 4. 19396

ACQUISTO contanti terreno o fabbricato da demolire o riabilitare, posizione centralissima, meglio in corpo, adatto costruzione case palazzina, esclusa periferia. Indicare località superficie condizioni. Scrivere: Severino, via Nizza 78. 66844

AFFARONE, casa alloggetti, posizione invidiabile, urgenti 180.000, 110.000 mutuo. Vittorio 60, Cartoceti. 19360

ALASSIO. Occasione vendo villetta sette ambienti mobiliata eventuale, 600 mq., 30 mila. Angelo, Cristoforo Colombo 26, Alassio.

CAMBIO casa 10 vani, orto, cortile, vicino Corso, con alloggio Torino. Ribaldi, corso Sella, 127. 33951

CASA due piani, magazzino, cortile, vecchia Barriera Francia, vendesi. Scrivere cassetta 151 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COMPERO contanti casetta, alloggio preferenza paraggi Francia, Capelli, Bocino 13.

MADONNA Pilone vendo palazzina otto camere, giardino, garage. Telefonare 71-733.

PEGLI. Bellissima villa signorile vendesi, occasione. Scrivere Asiendetta, casella postale 778, Genova. 3378

STRADA Belfiore 562 bis. Vendo elegante villino otto camere, garage, termosifone.

TERRENI regione Santa Rita, splendide posizioni, vendonsi grandi piccoli lotti, prezzi miti. Facilitazioni. Pierano, via Rondò ... 33890

VARAZZE, affittasi ville, appartamenti, camere, prospicienti il mare, prezzi convenienti. Rivolgersi Vallino Francesco, presso Bagni Mafalda.

VENDESI palazzina adiacenze via Cibrario con giardino o autorimessa. Tesoro, via Bossi 1. 19339

VENDO tre camere termosifone. Corso Casale 86. Visitati mattino. Bandino.

315.000 casa centrale, 46 camere, 70 ambienti, scala marmo, reddito sette netto. Geometra Campra, Santa Teresa 18.

400.0000 casa centrale (corso) 110 ambienti, garages, alto reddito. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 69977

INGENTI CAPITALI permangono scarsamente fruttiferi perchè non sono offerti ad industrie sane e floride.

UN AVVISO ECONOMICO MOLTIPLICA E CONSOLIDA I REDDITI

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi due tre quattro camere. Amministrazione, Giulio Cesare 20.

AFFITTANSI, luglio, sette vani, giardino, termocentrale. Pilotti 3 (Statuto), pomeriggio. 33961

AFFITTANSI tre camere, cucina, entrata, soleggiate, pulite, 220. Gioberti 26.

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, bagno, termosifone. Portinaia, Drovetti 7 bis.

AFFITTASI camera cucina terrazzino, vuole stagione, tutto l'anno. Strada Cavoretto, 54. 19258

ALLOGGI due tre camere termosifone, negozi qualunque genere. Via Brione 6, angolo corso Francia. 70089

CERCASI magazzino minimo 600 mq. con studio. Offerte tessera 28.811 Confindustria, fermo posta, Torino. 3402

GRAN Madre, alloggio signorile palazzina, soleggiato, sei camere, cucina, due water, bagno ... posizione incantevole; affittasi subito. Via Lanfranchi 22.

LOCALI grandi divisibili uso industria, magazzino, deposito, affittansi subito. Frejus 11 ... Telefono 42-187.

NEGOZI con retro affittansi presso Porta Nuova. Via Berthollet 8. 33880

NEGOZIO con vetrata, fitto L. 1320, libero subito, Corso Vercelli 8. 19550

PARASTATALE cerca una due camere o mansarde vuote, ingresso pianerottolo. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 208 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PER industria: grandi locali divisibili, tettoie, cortile, affittansi presso Porta Nuova. Via Berthollet 8. 33685

PER uffici locali pianterreno rialzato presso Porta Nuova, affittansi. Via Berthollet 8.

VENDO appartamentino mobiliato oppure affitto persona stabile. Madama Cristina 12.

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO. Pensione Maria, moderna familiare confortabile. Bagni propri. Prezzi modici. 19531

BRIGA (Cuneo) Alta Roja affascinante! Aria, acqua, clima incontrastabili. Grande Albergo Miravalle. Pensione famigliare ... Richiedere opuscolo illustrato.

COAZZE. Cercati quattro camere ammobiliate. Non stagione. Cavour 26, Torino.

FINALMARINA. Albergo Riviera, ottimo trattamento famiglie, cucina casalinga, prezzi convenienti. Sciliarimenti.

FINALMARINA. Bagni. Antico distinto pensionato Gagliotti, Bagnara, signorina, riguardo, famiglie. 19197

LOCANA Canavese. Hôtel Paradiso, ogni comfort, terrazzi, giardino, parco. Prezzi modici. Sciliarimenti. 33778

MEZZENILE. Grande Albergo Stella d'Oro esercito dai proprietari Geninatti e Fornelli.

RICCIONE. Albergo Pensione Centrale, vicinissimo, tutti confort. Condotto proprietari Villa. 3381

RICCIONE: Hôtel Vienna, sul mare, acqua calda fredda. Prezzi modici. 3259

TORGNON metri 1500 (Valtournanche). Albergo Belvedere, sito tranquillo, immenso ... prezzi mitissimi.

TORRE Pellice. affittasi villa dieci ambienti arredati, bagno, comodità moderne. Rivolgersi Peyrot, villa Moravia, Luserna San Giovanni, oppure telef. 54-844 Torino.

VARAZZE. Stabilimento Balneare Principessa Mafalda, Savelle Ravecca, completamente rimodernato, spiaggia sceltissima, servizio speciale per bambini, cura del sole, pubblicitare, barche, sandolini, salvagenti, insegnamento nuoto, grande sala da ballo, orchestra, vent concerti, trattenimenti serali per la clientela. Prezzi modici.

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marcoro, Cibrario 10. Telefono 44-234. Tariffe minime. 17874

BALILLA perfettissima vendo accetto moto marca, rimanenza contanti. Pratt, Maria Vittoria 51.

BICICLETTA splendida nuova prezzo incredibile, urgente. Via Sant'Agostino 26. Audisio. 19404

AUTORIMESSA STAZIONE SERVIZIO
EXCELSIOR
Via S. Francesco da Paola 46
Abbonamenti - Lavaggi - Ingrassatura.

RICAMI - MAGLIERIA - PIZZI

Tutti i migliori modelli sono pubblicati da RAKAM, la bella rivista mensile di lavori femminili. Quaranta pagine, molte a colori. Esce una volta al mese e costa solo L. 1,50. Tutto per la casa e per la famiglia. Rubriche e consigli pratici.

Abbonamento annuo (a cominciare da qualsiasi data) con diritto a premio, L. 16,50.

Presso la Direzione di RAKAM si possono acquistare tutti i migliori albums di lavori femminili.

Chiedere numero di saggio inviando L. 1,50 in francobolli a RAKAM, Milano, via Boccaccio N. 25.

Gli abbonamenti si ricevono presso gli Uffici dell'Unione Pubblicità Italiana, Palazzo della Borsa, Piazza degli Affari, e presso la Direzione di RAKAM, via Boccaccio N. 25, Milano.

SIFILIDE
Endovenosa 914 indolore
Postumi - Complic. - Nervose - Tardive
Dott. R. CAIZONE, piazza Statuto 14
già interno Clinica Finger, Vienna, 1922-23
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924
Ore 11-12; 17-20 — Fest. 9-12 — Sale separate

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, PELLE - Complicazioni nervose, Freq. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro. Via C. Verdi 34 - 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-12. Esame sangue - P. lombare - I. endovenose.

CASSE-FORTI G. POESIO
TRASLOCATO VIA ALFIERI N. 22

La POLITINTURA-SCHIAS
Aperitivo - Digestivo - Purgante
di gran fama, dev'essere la compagna inseparabile per chi va al mare, ai monti od in campagna.
Trovasi in tutte le Farmacie.
ANTICA FARMACIA MAURIZIANA
Galleria Umberto - TORINO
(Licenza Prefettizia 0025/5 - 6/3-926)

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE
Via Accademia Albertina 38
Ore 8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20 - Fest. 10-12

Ulceri, Scolo, Goccetta, Filamenti, Perdite
SIFILIDE
Dr. CHIAVARINO 5 Via Saluzzo
Ore 10-18 e 14-20
Riduzioni per operai

PENSIONE PARTORIENTI
LEVATRICE - FONTANA-MASSARI
Prezzi miti - Via Ormea, 45, Torino

PENSIONE PARTORIENTI
LEVATRICE BELTRAME
Via Bellezia 17 - Prezzi mitissimi

Tipografia del giornale LA STAMPA

UTILIZZATE LA POSTA AEREA
COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO

Sopratasse (oltre la francatura ordinaria) per: l'Italia, Colonie ed Albania
Lettere (ogni 15 gr.) cartoline, biglietti da visita, partecipazioni, fatture L. 0,50
Stampe, manoscritti, campioni (ogni 50 grammi) . . . . L. 0,80
Per Paesi Europei (ogni 20 grammi) . . . . L. 0,75

Per le corrispondenze dirette ad ALTRI PAESI e per i PACCHI chiedere tariffe agli uffici postali.

Sono validi per l'affrancatura anche i francobolli ordinari e si può impostare in qualsiasi cassetta.

Indicare sull'indirizzo in modo appariscente:
"PER VIA AEREA" • Estero: "PAR AVION"

CARTE PARATI
"TORO"

Vende le proprie
TAPPEZZERIE IN CARTA
direttamente al pubblico nel nuovo Stabilimento di

Via Rossini, 23

Il meglio in:
Qualità
Assortimento
Resistenza
GRANDIOSO ASSORTIMENTO **Prezzo**
VETROFANIE

CONDIZIONI SPECIALI A GROSSISTI

Visitate CARTE PARATI "TORO" senza impegno - Campionari e personale specializzato dietro semplice Vostra richiesta telefonica 52-231

Comodità tranviarie 7 - 12 - 16 - 17 - 18 - 22 - 31

Tranvie intercomun. { Torino - Chivasso / Torino - Settimo Tor.

APPENDICE DE "LA STAMPA" (50

Sua Maestà
Don Chisciotte

Romanzo di VALERIO PIGNATELLI

— «*Perinceu*» — disse infine e la parola italianissima gli sfuggì dalle labbra.

Pignatelli mise un ginocchio a terra, sguainò la sciabola e gliela porse.

— Sire, perdonatemi la soperchieria, ma non ho voluto arrendermi che al più grande degli imperatori.

CAPITOLO XXVI

Facce curiose e inquiet[illegible] fecero irruzione nell'apertura della [illegible]. Il rumore d'un vago mormorio [illegible]nciò la scena stravagante che la gente d'anticamera non riusciva a capire.

L'imperatore fu il primo a riaversi. Andò risolutamente alla porta e la chiuse sul naso del maresciallo Duroc in persona che stava per precipitarsi nella camera. Poi tornò a piazzarsi davanti a Pignatelli rimasto nella stessa posizione e l'esaminò a lungo senza dir parola.

L'altro non si mosse. Solo negli occhi gli ardeva l'irresistibile fiamma usa a trascinare come una tempesta i dragoni d'Italia sui quadrati austriaci.

— Alzatevi! — disse l'imperatore.

Pignatelli fu in piedi alla maniera delle molle che scattano.

— Raccogliete questa sciabola. Una sciabola da dragone non si rende mai, a nessun imperatore!

— Non è la mia, Sire! Vostra Maestà si degni guardarla con maggiore attenzione, vedrà che è una sciabola da ussaro! Non ho potuto procurarmi che l'uniforme, di conveniente!

Napoleone non rispose. Erano anni che non assaporava così intensamente la gioia di riveder qualcuno. Il tempo era sparito, il tempo, le battaglie, la gloria. Una fiammata di prima giovinezza gli invadeva l'anima. Per un minuto non vi fu in quella camera che il pallido generale *Buonaparte* che aspettava il corriere di *madama* Giuseppina, alla vigilia di Mondovì, dinanzi alla sua tenda, e un giovanissimo tenente dei dragoni ch'era andato a cercare quel corriere nelle linee austriache, per venirsi poi a costituir prigioniero, prima di passare alla corte marziale per aver accoppato qualcuno in duello e aver difeso l'onore di *madama* Giuseppina e quello del generale Buonaparte.

La reminiscenza era perfetta.

L'imperatore chiuse per un secondo gli occhi. La visione disparve.

— Così — disse infine — eccovi qui! Vi siete messo a svaligiare i miei dragoni delle loro uniformi, adesso?

— Sire, non ho fatto che farmela prestare. D'altronde, se fosse stato necessario rubarla non avrei esitato. Era il solo modo di poter entrare fin qui, voi lo sapete. Se avessi voluto farmi impiccare da dei carabinieri qualunque, non mi sarei data la pena di lasciare Torre Pignatelli, che è uno dei castelli più meridionali della Calabria.

Siccome l'imperatore non diceva nulla, il principe riprese:

— Ed ora, Sire, sono nelle vostre mani. Potete far di me quel che vorrete. Vi do la mia parola che non farò nulla per sottrarmici.

Vi era tanto orgoglio in queste ultime parole che Napoleone ebbe la fuggevole sensazione che quest'uomo di ferro, ad onta della perfetta forma protocollare, gli parlava da eguale a eguale. Difatti non lasciava supporre che per quanto si fosse arreso, per quanto in pieno Quartier Generale, avrebbe potuto fare ancora qualcosa per ricuperare la libertà? Il Còrso trasalì, ma non fu che per una sensazione di piacere. Se n'intendeva di coraggio e di audacia, lui, ed ecco che ne aveva là, di fronte a lui, un esemplare di primissimo ordine.

— Pignatelli — disse, affettando un tono severo — perchè non avete mai ubbidito agli ordini di re Giuseppe?

— Perchè non avevo mai ubbidito agli ordini dei Borboni prima. Ed è anche grazie a questo che ho potuto rendere qualche servigio alla repubblica e al generale Buonaparte.

Era il colmo dell'audacia. Era notorio che l'imperatore detestava gli si ricordasse la repubblica e anche solo il generale Bonaparte. Però, non v'era nessuna offesa da parte di Pignatelli in quel ricordo. Si trattava d'un uomo deciso a difendere la propria libertà, forse anche la vita, e che ha diritto a tutti gli argomenti, sia quelli della logica che del sentimento.

— Ma — disse l'imperatore — il mio buon fratello Giuseppe non vi voleva male. Al contrario! Tutti i vostri parenti sono ben piazzati a corte. Perchè questa assurda testardaggine da parte vostra?

— Sire, chiamatela come volete, ma convenite che è duro aver fatto tutto il possibile per cacciare un re di più e non si sapeva che fare e dover servire un altro che non fa altro che quello che faceva l'altro.

— Ah! Ah! — e gli occhi dell'imperatore luccicarono. — Così secondo voi il nostro buon fratello non sarebbe popolare a Napoli?

— Siete in errore, Sire. Vi è una grande differenza fra il non essere popolare ed essere decisamente impopolare.

Napoleone lo fissò con un'aria che voleva essere severa ma che in fondo diceva chiaro ch'egli si divertiva. Non s'era mai fatto illusioni sulle capacità del fratello primogenito. L'altro continuò:

— I napoletani, Sire, sono un popolo di artisti e buongustai. Erano stanchi dei Borboni ed è stato loro dato un re che non ha cambiato nulla alle cose. Allora, continuano ad essere stanchi, ecco! Volevano diventare italiani, e, un giorno o l'altro, non potendo diventare italiani qualcuno tenterà di farli diventare inglesi. E quel giorno, Sire...

S'interruppe e guardò Napoleone negli occhi:

— Quel giorno, se non vi sarà a Napoli un uomo che sappia tenere una sciabola in mano e comandare dei soldati, ebbene, Sire, bisognerà che la facciate voi la guerra agli inglesi, all'ombra del Vesuvio e dell'Etna.

L'imperatore trasalì violentemente questa volta e una invincibile curiosità gli spuntò nello sguardo ch'egli ormai più non distoglieva dall'interlocutore. Si sarebbe detto che volesse frugarlo fin in fondo all'animo per assicurarsi di quel che aveva potuto indovinare, certo soltanto indovinare, perchè non poteva «*sapere*» quel che lui, Napoleone, non aveva ancora confidato ad anima viva. Eppure, per un atomo di secondo, ebbe la sensazione che il suo cervello non fosse più al coperto sotto la scatola cranica. Distolse lo sguardo; fece due volte, andata e ritorno, la larghezza della camera.

— Gli inglesi! Gli inglesi! — mormorò. — Che ne sapete voi degli inglesi, Pignatelli?

— Poca roba, Sire, salvo che non esiteranno di fronte a nessun mezzo, purchè la vostra stella cada dal cielo. Epperò, una cosa la so, e molto bene.

— Quale?

— Che se io so poco, essi sono bene informati!

— Uhm! Non è molto nuova, questa! Se è per dirmi ciò che siete venuto dal fondo della Calabria....!

Il napoletano non sembrò affatto alterarsi davanti a questa uscita che voleva essere una denigrazione. Sorrise al contrario, placidamente, e riprese:

— So anche che sono informati molto rapidamente, più rapidamente di quanto Vostra Maestà possa pensare.

L'imperatore alzò le spalle senza interrompere la passeggiata. Sempre più tranquillo, l'altro continuò:

— Per esempio, i vostri corrieri non sono ancora arrivati a Marsiglia che già i dispacci portati vanno a terra a qualcuno che sta in Italia, sono conosciuti altrove.

Questa volta Napoleone si fermò di botto e l'avrebbe attraversato da parte a parte cogli occhi solo che questi avessero potuto trasformarsi in un succhiello per la durata d'un mezzo secondo.

— I miei corrieri?

— I corrieri segreti di Vostra Maestà, — appoggiò lentamente il napoletano.

L'imperatore gli andò dritto incontro nè si fermò che petto contro petto. Non era uomo da diventare rosso per l'emozione, ma il suo pallore s'era accentuato.

— Voi dite che è stato conosciuto *altrove* il contenuto dei dispacci portati dal mio corriere, dal mio corriere che doveva passar per Marsiglia?

— Il vostro corriere che andava in Italia, Sire. Se Vostra Maestà desidera precisioni, preciserò che andava a Napoli.

(Continua).